QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 43-943 al 43-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO
15 Dicembre 1951
Anno VII - Num. 296
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tecla 7, tel. 43-003, 50-290, 53-861. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 200 - Annunci finanziari e legali L. 300. - Necrol. L. 200 (dir. fisso edizioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 600 la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea - Pubbl. comm.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/20710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copia arretrata: prezzo doppio.

"Il cittadino,,

La nuovissima Italia democratica e repubblicana ha tutti i tipi del passato prossimo e remoto, compresi quelli immortalati da Giuseppe Giusti, uomini politici e demagoghi, partigiani e parteggianti, burocrati vecchio tipo e nuovo tipo, gente che si tiene lontano dalla politica e gente che ne vive, parassiti e sfruttatori dello Stato e degli enti statali, scettici, disillusi e disinteressati; ma il tipo che non è facile incontrare oggi, o non si incontra affatto, è il « cittadino », il tipico cittadino disinteressato, che presta il suo servizio spontaneamente, ovvero è chiamato a prestarlo senza nulla chiedere per sè e per i suoi (parenti, amici o compagni di partito o di cricca) un po' restio ad assumere cariche, felice a lasciare senza pretendere altri posti o compensi consolatori.

La rarefazione oggi di questo tipo, che un tempo si trovava anche nei piccoli comuni, gentiluomini di campagna, liberi professionisti e onesti artigiani e contadini, non è dovuta al fatto che se ne sia rotto lo stampo; ma a fattori del tutto nuovi penetranti nella compagine sociale. Dal punto di vista sociologico il tema merita una indagine più approfondita che non possa farsi in un breve articolo di giornale.

Il primo colpo atto ad affievolire la coscienza del cittadino venne dalla formazione del partito-unico e del partito-governo del regime fascista. Il cittadino come tale fu assorbito dal cittadino-fascista; e poichè tutto fu pensato, fatto, organizzato in funzione del fascismo, così anche il cittadino-individuo fu fascistizzato. Gli altri, non fascisti, non erano considerati come cittadini; e se per caso venivano utilizzati, la loro sorte era quella dei limoni spremuti.

Nel quadro organizzativo del partito unico, c'era un interesse del governo in quanto tale e del governo in quanto dittatura di un uomo al disopra del Gabinetto e del Partito: quello di un controllo vigile sulle amministrazioni, onde fu dato alla burocrazia un potere particolare ed efficace, sia attraverso la Ragioneria Generale, sia attraverso le nomine di burocrati ad amministratori e sindaci di tutti gli enti statali, parastatali, criptostatali e corporativo-statali, che formarono la nuova mastodontica macchina dello Stato accentratore e dittatoriale. Tale potere era controbilanciato dal potere assoluto della dittatura (la paura guarda la vigna, si dice in Sicilia); sicchè per i burocrati potenti i limiti regolamentari stavano sempre al disotto dei limiti riverenziali (paura personale). I due nuovi ceti organici: gerarchie fasciate e burocrazia dirigente soppiantarono, nella vita pubblica, i liberi cittadini e i liberi uomini di parte dell'Italia risorgimentale o post-risorgimentale.

Caduto il fascismo, la nuova Italia del dopo guerra, desiderosa di libertà, cercò di farla rivivere con la formazione dei partiti liberi, ma purtroppo inciampò nei Comitati di Liberazione; far risorgere i sindacati operai, ma cedette al mito dell'unità confederale; avere un governo di cittadini liberi, ma ebbe un governo con le mani legate dall'esarchia prima e dal tripartito dopo. Finalmente, a Costituente finita, inaugurato il nuovo ordine di democrazia repubblicana e parlamentare, tornavano a soffocare la libertà, come funghi malefici in una pianta debole, la partitocrazia da un lato e l'alta burocrazia imperante dall'altro.

Parlamentari e burocrati cercarono di intramarsi nei nuovi organismi. Senato e Camera ebbero un numero eccessivo di burocrati eletti a doppio stipendio, quello politico e quello delle funzioni, compresi in tale stipendio anche i compensi delle ore di lavoro straordinario che non si fanno, le indennità della carica che non si mantiene o si mantiene a metà, o dei casuali o delle percentuali sui mandati dello Stato e altri enti pubblici per i favoriti delle Finanze, del Tesoro e ora della Corte dei Conti. Gli uni e gli altri, — parlamentari effettivi, parlamentari aspiranti e burocrati — ebbero posti nei Consigli di amministrazione e nei collegi sindacali di tutti gli enti statali, parastatali e cripto-statali, nomine di commissari e vicecommissari disseminati a migliaia, al posto delle amministrazioni liberamente elette ovvero di nomina governativa, così da creare una nuova ed effettiva classe dirigente. Il rapporto sociologico fra possesso economico e potere pubblico, che è alla base di ogni gerarchia politica sia in regime oligarchico che in regime democratico, oggi si va consolidando fra i *parvenus* della politica e le alte gerarchie impiegatizie. Che questo consolidamento vada fatto a spese dello Stato, per interessi privati sollecitati da società capitaliste o da sindacati operai, è un altro lato del problema che va esaminato in sede propria.

Qua si voleva arrivare a conchiudere che il cittadino non si vede più in tutti gli organismi statali e in tutte le nuove costruzioni politiche e amministrative centrali e locali. O è l'uomo di partito che spunta, o è il burocrate che piglia il posto. Chi ha la pazienza di leggere ogni giorno la *Gazzetta Ufficiale* e tenere presente gli elenchi dei parlamentari di ambedue le Camere, dei dirigenti dai partiti a i bollettini dei Ministeri, troverà sempre nomi già noti venire scelti a posti di comitati, commissioni e amministrazioni pubbliche. Il funzionarismo ha soppresso il libero cittadino; il politicantismo ha soppiantato il libero cittadino; il sindacalismo ha eliminato il libero cittadino. Tutti corrono per avere prebende, gettoni di presenza, cumulo di emolumenti, indennità a getto continuo e così di seguito. E quando per caso qualcuno di tali dirigenti perde il posto, mai più per scioglimento di ente ma per eventualità assai rare, allora ne pretende un altro, e si crea se non c'è, si dà rimediare subito al prestigio perduto e alla prebenda venuta meno. In tale ridda non si troverà mai più il vecchio tipo di gentiluomo di campagna, il libero professionista tanto intrigante, l'artigiano onesto, il vecchio funzionario fedele e dimenticato.

Luigi Sturzo

Il Senato approva la legge di proroga e aumento degli affitti

Il 25 per cento sul canone attuale e il 50 per le case di lusso
L'aumento si ripeterà nel 1953 - Il progetto passa ora alla Camera

Roma, 14 dicembre.

Sono occorse tre sedute piene, compresa una notturna, per approvare i 16 articoli della legge sui fitti, che stabiliscono le nuove norme per la proroga delle locazioni urbane e per gli aumenti a decorrere dal 1° gennaio 1952.

Il ritorno alla normalità

Il disegno di legge, approvato stanotte, passa ora all'esame della Camera, che dovrebbe esaminarlo forse mercoledì. Si ritiene che i deputati non vi apporteranno modifiche sostanziali, per modo che la legge potrà divenire operante entro la prossima settimana, ultima dei lavori parlamentari prima di Natale.

Il dibattito è stato serrato, gli interventi numerosi, l'esame assai minuzioso. Dopo che i due relatori, quello di maggioranza sen. *Menghi* (d. c.) e quello di minoranza sen. *Grisogono* (p.c.i.) avevano esposto i rispettivi punti di vista, il ministro *Zoli* ha precisato che la legge in esame non mira a risolvere il problema della casa bensì a preparare il ritorno alla graduale normalità.

Un indizio di questa normalità si può già intravedere nel coefficiente di affollamento, che è sceso da 1,49 a 1,31. Inoltre il costo delle costruzioni non ha subito dal 1947 ad oggi quegli aumenti che la opposizione ha voluto accentuare. Il ministro ha infine posto in rilievo la sfasatura tra costo politico e costo economico delle abitazioni affermando che quello economico è pari a circa sei o sette volte il primo. Alla fine del 1953 quasi certamente il vincolo non potrà essere tolto, ma si potrà cercare di metterlo su un piano di giustizia affidando al magistrato un giudizio di equità per fare in modo che i vantaggi del blocco non si estendano a chi non ne ha bisogno.

Ed ecco le principali caratteristiche degli articoli della legge, nella formulazione approvata. La proroga è protratta fino al 31 dicembre '53 e, nei casi in cui i contratti hanno scadenza consuetudinaria, fino alla data di scadenza consuetudinaria successiva al 31 dicembre 1953. La proroga si applica ai rapporti dipendenti da assegnazioni del cessato Commissariato degli Alloggi anche se successive al 1° marzo '46. La sospensione dall'efficacia delle cause di divieto di subaffitto è ulteriormente prorogata fino al 31 dicembre 1953. Sono esclusi dalla proroga i contratti di affitto di locali adibiti ad autorimessa privata che non siano accessori di appartamento i cui contratti di locazione siano prorogati per legge.

A decorrere dal 1° gennaio 1952 i canoni delle locazioni di immobili adibiti ad uso di abitazione ed all'esercizio di attività artigiane e professionali sono aumentati nella misura del 25 per cento computato sull'ammontare del canone attuale. La misura dell'aumento può essere elevata al 50% per le abitazioni di lusso.

Le abitazioni di lusso

Sono considerate abitazioni di lusso ai soli effetti della legge quelle contemplate nel decreto ministeriale 7 gennaio 1950 al n. 1 e 2 nonchè quelle che, anche se di superficie utile non superiore ai duecento metri cubi, abbiano oltre sette caratteristiche tra quelle previste dal decreto ministeriale.

A decorrere dal 1° gennaio 1953 sarà apportato un ulteriore aumento nella stessa misura disposta dai commi precedenti. La misura degli aumenti è ridotta al 10% quando si tratta di immobili locati per la prima volta posteriormente al 31 dicembre 1945. Gli aumenti si applicano anche ai canoni delle sublocazioni prorogate, ma possono essere esclusi o ridotti nella misura quando il canone già risulti eccessivamente elevato. Quando il locatore risulti proprietario di un solo appartamento o di due, uno dei quali da lui abitate, e che non sia proprietario di altri immobili, il canone può essere aumentato in misura superiore a quella prevista, da determinare d'accordo fra le parti o, in mancanza, dal pretore.

Nel determinare l'equa misura dell'aumento, che in ogni caso non potrà annualmente superare il 100 per cento della corresponsione attuale, il pretore deve particolarmente tener presente l'entità del canone attualmente pagato in relazione ai canoni corrisposti per altri immobili in condizioni similari, il rapporto comparativo fra la situazione economica del locatore e quella del conduttore ed il profitto che quest'ultimo trae dall'immobile locato subaffittandolo o adibendolo anche ad usi diversi dall'abitazione.

Tali norme non si applicano quando l'appartamento è stato acquistato dopo il 1° marzo '47. Nessun aumento è inoltre dovuto quando si tratta di abitazione di infimo ordine, specialmente se semi interrata, di un solo vano, senza accessori, baracche e simili.

Sono previste riduzioni dell'aumento a due terzi per le case di lusso e a metà per le case comuni quando l'inquilino versi in condizioni particolarmente disagiate o sia tubercolotico.

L'aumento del 25 per cento si applica anche alle locazioni degli immobili adibiti ad uso diverso dall'abitazione. L'aumento è ridotto al 10 per cento quando si tratta di immobili locati per la prima volta dopo il 31 dicembre 1945. Per quanto non previsto nella legge oggi approvata, continuano ad osservarsi le norme della legge 23 maggio 1950. I canoni degli immobili adibiti ad alberghi, pensioni o locande sono aumentati del 50 per cento per il 1952 e nella stessa misura per il '53.

Le controversie concernenti i canoni, i diritti di rivalsa, sono devolute al Pretore. Per le contestazioni in corso la decisione spetta al collegio arbitrale soltanto se alla data dell'entrata in vigore della presente legge gli arbitri siano stati immessi nell'ufficio.

Il locatore può far cessare la proroga con preavviso di quattro mesi purchè abbia giustificate esigenze per esercitarvi egli stesso attività alberghiera. La legge entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella « Gazzetta Ufficiale ».

Sono stati infine approvati anche gli ordini del giorno *Braschi* e *Gasparotto* che impegnano il Governo a studiare una legge organica per la soluzione del problema edilizio e di quello delle locazioni entro il 1953.

Dal 1° gennaio al 31 marzo

Le norme per il rinnovo delle denunce dei redditi

Roma, 14 dicembre.

Come detto ieri dal ministro Vanoni alla Camera, a partire dal 1° gennaio e sino al prossimo 31 marzo i contribuenti, anche se non sono intervenute variazioni negli imponibili già accertati, dovranno rinnovare la denuncia dei propri redditi.

In caso di omessa dichiarazione i redditi già accertati continueranno ad essere iscritti a ruolo, aumentati per i redditi di categoria A, di categoria B e di categoria C1 del 10 per cento, salvo la facoltà dell'ufficio distrettuale delle imposte di rettificarli.

Si precisa a questo proposito che, in occasione della compilazione dei ruoli delle imposte dirette per il 1952, l'amministrazione finanziaria ha già dato corso all'applicazione di questa sanzione nei confronti di quanti, avendo l'obbligo, non hanno provveduto in scarso ottobre alla presentazione della prescritta denuncia.

Indipendentemente dall'automatica maggiorazione degli imponibili già accertati, chi omette di presentare la dichiarazione è punito con l'ammenda da lire cinquemila a lire centomila, con la riduzione di un terzo per i casi lievi ed il raddoppio per i casi gravi, senza pregiudizio delle altre sanzioni previste per le singole imposte dalle disposizioni vigenti nei casi di mancata ed infedele dichiarazione. In dipendenza di accertamento o rettifica il ufficio. La detta ammenda verrà raddoppiata in caso di recidiva.

La tensione fra Londra e Il Cairo

L'ambasciatore egiziano ha lasciato l'Inghilterra

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 14 dicembre.

La decisione egiziana di « richiamare » l'ambasciatore a Londra, Amr Pascià, viene considerata negli ambienti politici britannici come uno spiacevole compromesso tra l'idea originaria di Salah El-Din Pascià, il ministro degli esteri del Cairo, di « rompere le relazioni diplomatiche con la Gran Bretagna », e le conclusioni cui è giunto il Gabinetto egiziano dopo avere preso consiglio legale e diplomatico: che una vera e propria rottura diplomatica sarebbe assurda perchè porterebbe, con la presenza delle truppe britanniche sul territorio egiziano, a un passo dalla vera e propria guerra. Si ha l'impressione qui che dopo varie dichiarazioni fatte alla stampa dai ministri egiziani, il Gabinetto del Cairo non poteva far altro che cercare un capro espiatorio e, il più evidente era proprio l'abile e (come dice il *Times*) coraggiosa rappresentante dell'Egitto a Londra, Amr Pascià, ex-campione mondiale di un gioco popolarissimo in Gran Bretagna, lo squash racket (un tennis giocato entro tre muri).

Gli Stati Uniti hanno caldamente raccomandato al Gabinetto egiziano di evitare di compiere qualsiasi passo che renda più difficili le normali trattative e magari i normali rapporti. Ma — come sempre avviene ai Governi furiosamente nazionalisti — il Governo del Cairo si è trovato impegnato a compiere un'azione ostile contro la Gran Bretagna per il semplice fatto che aveva dichiarato pubblicamente di averla in esame. Ha non avesse richiamato l'ambasciatore a Londra, avrebbe dato (nella logica ferrea di queste situazioni assurde) una impressione di debolezza.

Comunque l'ambasciatore egiziano a Londra non è partito oggi per il Cairo ma per Parigi, dove si trova al momento attuale il ministro degli Esteri egiziano, uno dei maggiori esponenti del sentimento antibritannico nel Gabinetto del Cairo.

L'incontro fra l'ambasciatore e il ministro degli Esteri potrà preparare l'incontro di quest'ultimo con Eden. Questo incontro, che dovrebbe avvenire lunedì a Parigi, non è stato definitivamente fissato. Il ministro egiziano dice che la proposta dovrebbe partire da Eden. Eden non intende proporre l'incontro. Ma si osserva a Londra che le occasioni per vedersi non mancheranno certo. Prima della partenza l'ambasciatore egiziano si è recato da Eden per una visita di congedo. Il Governo britannico non intende richiamare il suo ambasciatore al Cairo, sir Ralph Stevenson. Gli affari egiziani a Londra passano ora dalle mani dell'ambasciatore a quelle dell'incaricato d'affari. Ma le relazioni diplomatiche anglo-egiziane continuano, sia pure, per così dire, in sordina.

r. a.

Imboscate al Cairo di terroristi egiziani

Il Cairo, 14 dicembre.

Si apprende da Ismailia che terroristi egiziani hanno teso un'imboscata a forze britanniche presso il porto della città ferendo un ufficiale ed un soldato. In un'altra imboscata presso Ismailia è stato ferito un altro soldato inglese.

Presso Port Said sono stati uccisi due guerriglieri egiziani che tentavano di tagliare i cavi telegrafici.

Al Cairo, l'Associata britannica ha annunziato che due suoi impiegati, entrambi egiziani, sono stati fermati da un gruppo di fascinorosi mentre percorrevano in macchina una strada della città e sono stati picchiati a sangue. Un funzionario dell'Ambasciata che si è recato più tardi a visitarli ha detto che uno dei due feriti perderà probabilmente la vista da un occhio.

Affidati alla "Guardia di frontiera,,

I primi 60 carri armati del nuovo esercito tedesco

Completata la redazione del "contratto di pace,, che sarà firmato entro aprile - Oltre le 12 divisioni la Germania vorrebbe fornire anche le armi all'esercito europeo - L'abolizione dei controlli sulle industrie

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 14 dicembre.

I primi carri armati del nuovo esercito tedesco hanno cominciato stamane a far tremare con i loro cingoli le case della vecchia cittadina fra il Reno e l'Eifel, mentre si avviavano verso la frontiera con la zona sovietica. Non sono i « Tigre » o i « super-Tigre », e il loro numero — secondo per il momento — non basterebbe a un Guderian per ripetere le spettacolose avanzate di un tempo: ma i primi sessanta « Panzerwagen » venduti dagli americani per un decimo del loro valore ai soldati della « Grenzschutz » (la Guardia di frontiera), hanno, all'indomani del convegno di Strasburgo che sembra avere consacrato definitivamente la rinascita della Wehrmacht, il valore di un simbolo. Gli equipaggi tedeschi erano stati allenati già da tempo dagli americani. Ecco una notizia che, appresa soltanto oggi, fa comprendere quanto lavoro sia stato fatto silenziosamente dietro le quinte; e fa pensare che non passerà molto tempo dal giorno della firma del « Generalvertrag » fino al giorno in cui saranno allineate sul Reno le dodici divisioni germaniche inquadrate nell'esercito europeo.

Una riunione importante

Il « Generalvertrag » (il cosiddetto « contratto di pace ») è stato oggi completato in tutti i suoi paragrafi durante una riunione fra Adenauer e i tre Alti Commissari alleati durante la quale è stata portata anche a buon punto la redazione dei protocolli supplementari alla cui firma (oltre che dalla firma del trattato per l'esercito europeo) dipende l'entrata in vigore automatica del « contratto di pace ». Secondo una fonte alleata bene informata, questa firma verrebbe apposta « al più tardi entro aprile ».

I tedeschi hanno accolto la decisione di Strasburgo come la conferma del fatto che nessuno potrà più impedire la rinascita della Wehrmacht e le conseguenze politiche ed economiche che ne deriveranno. Ecco a tale proposito due notizie abbastanza significative.

La Diplomatische Korrespondenz scrive oggi che Manstein, Kesselring e gli altri generali rinchiusi nella fortezza di Werl come criminali di guerra furono giudicati dagli Alleati senza alcun rispetto per le norme giuridiche, e ne chiede la scarcerazione. (Proprio oggi il comandante della prigione di Werl ha autorizzato per la prima volta gli ergastolani ad assistere a uno spettacolo teatrale).

La seconda notizia è rappresentata dalla richiesta di portare da 11 a 29 milioni il fonnellate la produzione dell'acciaio, « il che rappresenterebbe il minimo necessario perchè la Germania possa dare il suo contributo alla difesa dell'Europa ».

Non soltanto le dodici divisioni, ma anche le armi necessarie, vorrebbero, con entusiasmo, fornire i tedeschi. Strasburgo ha messo in miseria anche gli industriali della Ruhr.

Ecco, in riassunto, il testo originale del « contratto di pace », pronto per la firma. Nel preambolo si dichiara che la Germania rientra con piena parità di diritti nella famiglia europea occidentale. I diritti del Governo di Bonn saranno i seguenti:

1) I tre Alti Commissari verranno sostituiti da regolari ambasciatori e contemporaneamente il Governo tedesco nominerà i suoi rappresentanti diplomatici a Washington, Parigi e Londra; nello stesso tempo verranno soppressi tutti gli uffici alleati di controllo in Germania;

2) Bonn sarà consultata ogni volta che gli alleati tratteranno su problemi tedeschi con altri Stati, e particolarmente con gli Stati (leggi: Unione Sovietica) con i quali la Germania non ha attualmente relazioni diplomatiche;

3) le clausole del trattato si estenderanno automaticamente a tutto il territorio tedesco se si arriverà all'unificazione della Germania;

4) gli alleati potranno proclamare lo stato di emergenza soltanto dopo avere consultato il Governo di Bonn.

Il contributo alla difesa

A sua volta il Governo tedesco si impegna a stanziare i fondi necessari per il contributo alla difesa dell'Europa, ad osservare i principi della Carta Atlantica e lo statuto del Consiglio d'Europa e a riconoscere i diritti dell'uomo e tutte le altre libertà democratiche. Il trattato si chiude con una dichiarazione nella quale gli alleati e il Governo tedesco si impegnano a compiere tutti i passi necessari per arrivare all'unificazione della Germania.

Restano quindi da firmare i cinque protocolli supplementari che riguardano: a) la particolare situazione di Berlino che rimarrà sotto il controllo alleato; b) la posizione giuridica delle divisioni alleate sul territorio tedesco, che non dovranno più essere considerate come truppe d'occupazione e il cui mantenimento finanziario non sarà più a carico del Governo tedesco; c) l'istituzione di una Corte mista degli arbitrati fra tedeschi e alleati; d) il permanere in vigore di alcune leggi riguardanti la produzione tedesca; ma alla Germania è già garantito l'abolizione di tutti i principali controlli sulle sue industrie; e) le disposizioni transitorie e i residui oneri finanziari a carico del Governo tedesco.

Enrico Altavilla

La Camera concede l'autorizzazione per l'arresto dell'on. Moranino

L'uccisione di cinque partigiani e di due donne nel novembre del 1944 - La maggioranza sostiene trattarsi di omicidio e non di azione per fatti di guerra - Sei ore di discussione - Il voto finale: per procedere 252 sì, 200 no; per l'arresto: 240 sì, 225 no

Roma, 14 dicembre.

Contro il deputato comunista Francesco Moranino, ex-comandante partigiano durante la guerra di liberazione, ex-sottosegretario alla Guerra al tempo del governo dell'esarchia, la Camera ha concesso oggi l'autorizzazione a procedere in giudizio per omicidio aggravato e continuato. Moranino condusse la lotta partigiana nel Vercellese e il suo nome di battaglia era « Gemisto ». Il deputato è da molti mesi assente dall'Italia. Contro di lui era stato emesso mandato di cattura dall'autorità giudiziaria.

La relazione di maggioranza

Lungo e appassionante è stato il dibattito. La Camera, affollata da circa cinquecento deputati, ha tenuto ininterrotta seduta dalle undici alle dieci e trenta. Due votazioni a scrutinio segreto sono state necessarie: una per l'autorizzazione a procedere, una per l'autorizzazione all'arresto. La prima ha rivelato 502 sì e 200 no (scarto 62 voti); la seconda ha dato 240 sì e 229 no (scarto 11 voti).

L'imputazione a carico del deputato Moranino è massiccia, in maniera cruda e concisa, nella relazione di maggioranza della giunta per le autorizzazioni a procedere, a reca la firma del deputato democristiano *Scalfaro*. Si tratta dell'uccisione proditoria — dice la relazione — di cinque partigiani avviati verso il confine svizzero con la scusa di assolvere una delicata missione ed abbattuti invece, lungo la strada, a raffiche di mitra; e del successivo assassinio delle mogli di due di essi, le quali, benchè fosse stato diffuso un falso messaggio radio ad indicare il felice arrivo della pattuglia partigiana in Svizzera, cominciarono qualche mese dopo a nutrire sospetti sulla vera fine dei loro mariti e ad agitarsi in conseguenza. Esse furono abbattute a colpi di pistola.

Dice ancora la relazione: « Novembre 1944: partono dal comando di « Gemisto » cinque partigiani: Strassera (a questi l'amministrazione socialcomunista di Genova intitolò una strada nel 1949), Scimone, Santucci, Campasso, Francesconi. Li accompagna il partigiano Dall'Acqua, detto « Vispo », che prima di partire ha avuto disposizioni dal comando. (Egli dichiara poi: « scendendo insieme con i cinque partigiani fino alla località Cascina Rosa, ho ricevuto ordine di ritornare indietro »). Dopo un'ora circa, sento dei colpi di arma da fuoco. Ritengo che i cinque partigiani siano stati uccisi ».

La relazione di minoranza

Contro la conclusione della relazione — altri sei partigiani incaricati dell'esecuzione partono rapidamente per portarsi sulla strada. Si appostano in località Portula. Sopraggiunge la comitiva. Si ha l'intimazione di fermo: i cinque vengono disarmati, mentre protestano di avere un lasciapassare di « Gemisto », di essere una missione al servizio degli alleati. Vengono allineati contro la roccia, mentre « Vispo » si discosta da loro ».

Due degli esecutori, Negher e Ilvo, scendono rapidamente dal ciglio del terreno, sparano le prime raffiche. « Gli altri si associano alla sparatoria. Qualche colpo di grazia, poi le vittime vengono spogliate degli oggetti, denaro, documenti, e seppellite ai margini della strada. I partigiani rientrano: cenano a Trivero, quindi tornano al Comando dove tutto il bottino viene consegnato. A ciascuno degli esecutori vengono date trecento lire di premio. Solo Ilvo, che aveva permesso i gradi perchè imputato di violenza carnale, non vuole il premio, vuole il grado ».

L'uccisione delle mogli

La relazione narra poi il secondo fatto: « Due dei partigiani uccisi hanno lasciato le mogli ed una bambina ciascuno, Maria Dau, moglie di Santucci, e Maria Martinelli, moglie di Francesconi, stanno tranquille solo per poco alla notizia data dalla radio. Paolo sta bene ". Ben presto cominciano i sospetti. Le donne chiedono notizie più precise, si agitano ».

« Una sera del gennaio 1945 — riprende la relazione — due partigiani ricevono l'ordine di prelevare le donne e di sopprimerle. Le invitano ad uscire malgrado la notte ed il tempo cattivo (nevicava) per recarsi al comando dicendo che Gemisto voleva dar loro notizie dei mariti. Ognuno dei due partigiani prende sottobraccio una delle donne. Nei pressi del cimitero di Flecchia, ad un segnale, ciascuno, estratta la rivoltella, spara alla testa della donna che ha vicina. Una cade, l'altra urla e, nuovamente colpita, cade. Vengono coperte con poca terra. Il becchino avegliato ed avuto ordine di preparare una buca che non desse sospetto, riapre una fossa di recente chiusa e sulla cassa che chiudeva una morta vengono deposti i due cadaveri ancora gocciolanti di sangue ».

Dice a questo punto la relazione di maggioranza: « L'on. Moranino diede diverse versioni dei fatti ». In realtà in un primo momento egli negò di saper qualcosa della faccenda e se ne dichiarò estraneo. In un secondo momento affermò che i cinque partigiani erano spie e fu necessario sopprimerli per la ferrea legge che dominava durante la lotta partigiana e che le due donne furono uccise per eguale necessità. La relazione di minoranza, sottoscritta dagli onorevoli *Capolazza* (P.C.I.) e *Ferrandi* (P.S.L.), infatti ha un capitolo intitolato « La soppressione della Dau e della Martinelli, necessità di guerra ».

Questa relazione di minoranza, per il resto, ribadisce l'affermazione che i cinque erano spie e con abbondanti citazioni descrive di ognuno l'attività sempre meno chiara che induce infine il comando partigiano da cui dipendevano quello di Moranino, alla condanna. L'esecuzione venne « Si dia alla Magistratura la possibilità di far luce sui fatti. Se Moranino potrà far valere l'onestà che i colleghi gli affermano, egli tornerà qui ed io sarò ad applaudirlo ». Inoltre ha parlato per la concessione dell'autorizzazione il democristiano *Riccio*.

Il primo scrutinio ha avuto inizio verso le 18,30 e la seduta ha avuto termine alle 18. La Camera si riunirà nuovamente martedì. La conclusione del dibattito sulla legge per il controllo dei fumetti ha subito un rinvio. Forse il sottosegretario *Tupini* parlerà martedì, ma non è certo, perchè c'è prima da affrontare la legge per i miglioramenti agli statali.

Un tecnico pel Polesine è giunto dal Missouri

Roma, 14 dicembre.

E' giunto a Roma il sig. John Davis, capo della ricostruzione delle zone alluvionate del Missouri, inviato dal governo degli Stati Uniti a seguito delle recenti alluvioni della Valle Padana. Questa mattina il signor Davis è stato ricevuto dal ministro dei LL. PP. onorevole Aldisio, con il quale ha avuto un cordiale scambio di idee sui problemi della ricostruzione delle zone alluvionate. Subito dopo, presso la presidenza del Consiglio superiore, è stata tenuta una riunione alla quale hanno partecipato il sig. Davis, il Presidente del Consiglio dei Lavori Pubblici, prof. Preco, l'ing. Mariani, presidente della 2ª sezione del Consiglio superiore ed altri tecnici. Alle ore 13 il sig. Davis, accompagnato dall'ingegner Rossini, dell'ufficio del Po, è partito in volo diretto alle zone alluvionate.

Il caso del deputato vercellese e i suoi precedenti parlamentari

Roma, 14 dicembre.

Ci sono volute altre tre ore di discussione, quest'oggi, perchè la Camera dei deputati arrivasse a concedere l'autorizzazione all'arresto dell'on. Moranino e ci vorranno giorni prima che si disperdano gli echi provocati da così inconsueta decisione.

Precedenti rarissimi

I precedenti al caso, in tutta la storia del Parlamento italiano, sono rarissimi. La prassi, infatti, è stata sempre, salvo per l'appunto quelle rare eccezioni tutte passate alla storia per la loro eccezionalità, di concedere l'« autorizzazione a procedere » ma non quella « all'arresto » anche in caso di denunce per reati che comportavano pene detentive. E' vero anche che la Camera non si sia mai trovata a decidere su una denuncia per omicidio di sette persone, com'è quella che pende sul capo dell'on. Moranino e con l'interessato, per giunta, contumace. Ma ciò appartiene già al campo delle valutazioni e nottolinea l'eccezionalità del caso. La perplessità dei deputati è dimostrata dall'esito della seconda votazione che ha visto i favorevoli all'arresto ottenere la maggioranza di stretta misura, con 240 voti contro 229.

I precedenti, dicevamo, sono rarissimi. Si ricorda quello dell'on. Palazzolo, per il quale il P. C. aveva chiesto, nel 1896, solo l'autorizzazione a procedere, mentre Pelloux insistette perchè la Camera concedesse l'autorizzazione all'arresto. Il deputato era sospettato mandante dell'uccisione del direttore del Banco di Sicilia, ma fu poi assolto. Qualche anno prima, tra il '94 e il '95, vi erano state le autorizzazioni famose contro Felice Giuffrida, Costa e Pescetti. Il primo era implicato nella vicenda dei fasci siciliani, riparò a Malta e nel frattempo l'autorizzazione all'arresto venne archiviata. I due socialisti furono arrestati in conseguenza dei fatti della Lunigiana, ma si trattava di eseguire mandati di cattura emessi in esecuzione di condanne precedenti: con il resto, quindi, già accertato. Al principio del secolo, nel 1904, si ebbe il « caso » Nunzio Nasi, accusato di concussione ed anche per quasto fu concessa l'autorizzazione all'arresto. Il figlio, deputato indipendente di sinistra, assicurava tuttavia quest'oggi che si trattò di un curioso equivoco in quanto la Camera riteneva di dover votare soltanto l'autorizzazione a procedere.

Dopo di allora le cronache tacciono.

Si possono comprendere bene, con questi precedenti, la fuga che gli oppositori all'arresto hanno posto nell'illustrazione della loro tesi e la vivacità delle discussioni che han seguito la decisione. La questione era ancor più scottante in quanto si discuteva, questa volta, non soltanto la opportunità o meno di discostarsi da una prassi quasi costante, ma anche e, soprattutto, sulla natura del reato contestato, che gli « accusatori », come si sa, definiscono comune e i « difensori » politico.

Giudizio sulla Resistenza

Ed ecco spostare il discorso sulla Resistenza ed a coinvolgere nel giudizio sull'on. Moranino quello su tutta la lotta di Liberazione nel suo complesso il passo era breve. L'estrema sinistra lo ha fatto con molta disinvoltura e ha dichiarato, attraverso uno dei suoi portavoce: « Il voto odierno apre una breccia paurosa in quel fatto storico che fu la Resistenza e che va accettato nella sua totalità, anche nei suoi errori. Noi ci auguriamo che gli stessi democristiani che hanno contribuito alla Resistenza non abbiano confuso il loro voto con chi ha concesso l'autorizzazione all'arresto ».

Dall'altra parte, naturalmente, si contestano queste illazioni e si sostiene che, con la incriminazione di Moranino, si vuole invece raggiungere proprio lo scopo opposto. « Lo stesso buon nome della Resistenza — ha dichiarato l'on. Geuna, uno degli esponenti partigiani della D. C. — ci impone di farsi che su chi la conduce non ci sia la minima ombra di dubbio. Non ci deve essere alcun dubbio sulla liceità e la legalità di qualsiasi nostro atto, anche il più estremo, quale l'esecuzione sul campo. E' per questo che noi, di fronte alla richiesta della Magistratura, per il buon nome della Resistenza e del Parlamento, diciamo: « Signori magistrati, accertate ».

Posizioni, come si vede, nettamente contrapposte e di fronte ad esse ogni giudizio è opinabile.

Ora, per i suoi sviluppi c'è da attendere la celebrazione del processo e l'atteggiamento che vi vorrà assumere l'accusato. Per il momento egli è irreperibile e non si sa se è in Francia oppure in un Paese oltre la cortina di ferro. Ma i suoi compagni di partito non escludono che si presenti in giudizio. La ricerca della verità ne verrebbe indubbiamente assai facilitata.

"Colti in flagrante spionaggio,,

Feriti e arrestati a Praga due funzionari britannici

La versione data da Radio Praga - Ordine di espulsione per entrambi

Londra, 14 dicembre.

Radio Praga ha annunciato oggi che è stata ordinata l'espulsione dalla Cecoslovacchia del secondo segretario dell'ambasciata britannica, Robert Gardner, e di un'impiegata dell'ambasciata stessa, Daphne Maines, ambedue colti in flagrante attività di spionaggio. Una nota di protesta è stata rimessa dal governo cecoslovacco all'ambasciata inglese.

La nota cecoslovacca fornisce la seguente versione dei fatti: una sentinella notava ieri un individuo che, introdottosi in una zona militare proibita presso Ostrava, si dirigeva verso un punto a lui evidentemente ben noto, dissotterrava un pacchetto e ne metteva un altro al suo posto. La sentinella intimava allora l'alt allo sconosciuto, « che evidentemente si rendeva ben conto di trovarsi in una zona proibita e di commettere un atto illegale », e, poichè questi cercava di fuggire, la sentinella faceva fuoco. L'uomo riusciva ugualmente a raggiungere un'automobile che l'attendeva, con una donna al volante, ma in seguito all'intervento di un'altra sentinella, che apriva essa pure il fuoco, i due — leggermente feriti — potevano venir tratti in arresto.

Successivamente, — sempre secondo la nota cecoslovacca — veniva accertata l'identità dei due arrestati, che risultavano essere i cittadini inglesi Robert Gardner e Daphne Maines, dell'ambasciata britannica. Nel pacchetto sotterrato — una scatola di latta — venivano trovate 40 mila corone in banconote; in quello dissotterrato erano contenuti gli originali di documenti segreti del governo cecoslovacco importanti per la sicurezza della repubblica cecoslovacca; alcuni di essi portano la data del 19 dicembre 1951. Vi era inoltre una comunicazione in cui si annunciava la prossima consegna di nuovo materiale concernente stabilimenti di importanza militare.

La Maines dovrà lasciare la Cecoslovacchia non appena guarita delle ferite riportate mentre il Gardner dovrà partire entro le prime 24 ore.

La sterlina resa fluttuante?

Londra, 14 dicembre.

Secondo voci che circolano persistenti questa sera nei circoli della Capitale, il Governo britannico sarebbe in procinto di annunciare un'importante modifica circa la sterlina. Non si tratterebbe di un'altra svalutazione, ma semplicemente di rendere la « fluttuante » disancorandola dal rapporto che fissa il cambio a 2 dollari e 80.

CRONACA CITTADINA

L'A.T.M. CHIEDE 25 LIRE PER CORSA SEMPLICE

La Giunta comunale ha rinviato l'aumento delle tariffe tranviarie

Il provvedimento si considera inevitabile, ma è necessario un ulteriore esame della questione - Allo studio facilitazioni per i viaggiatori

La Giunta comunale ha ieri a un soggio; Fiom, 174 voti e 1 soggio; Uil, 114 voti e zero soggi. Gli aderenti alla Cisl non avevano presentato una lista propria e hanno conseguentemente votato per quella indipendente.

A tarda sera sono stati comunicati i risultati anche per gli operai (che parentesi i dati del 1950): Cgil, 3941 voti (3070); Uil 780 (976); Cisl, 569 (833). La ripartizione dei seggi rimane invariata: 9 alla Cgil, 2 all'Uil, 1 alla Cisl.

— Alla Venchi Unica i seggi in Commissione interna sono andati: 3 alla Cgil (1950, 4), 2 Cisl (3), 1 alla Uil (zero).

— Riv-Materie plastiche: operai: Cgil (2) (1950, 3), Cisl 2 (1). Impiegati: Cgil: 1.

— La Commissione interna della Farriere ha presentato nei giorni scorsi alla Direzione una serie di rivendicazioni che vanno da un aumento generale del 15 % sulle paghe, all'assunzione di 300 operai, alla « riduzione dell'orario di lavoro senza riduzione di salario, ecc. La Direzione ha respinto tali richieste e le maestranze hanno ieri sospeso per mezz'ora il lavoro in segno di protesta. Secondo la Fiom, in molte altre aziende le Commissioni interne hanno presentato o stanno per presentare analoghe rivendicazioni. Alla Grandi Motori, intanto, continua l'agitazione per il premio di produzione e contro il cottimo a squadre e individuale: anche ieri, mezz'ora di fermata in alcuni reparti. Per raggiunto accordo è cessato uno sciopero in corso in un reparto della Materferro.

La Commissione interna eletta ieri alla Lancia

Impiegati e operai della Lancia hanno proceduto ieri all'elezione della nuova Commissione interna. Ecco i risultati relativi agli impiegati: Lista indipendente 335 voti

Una bimba si smarrisce all'uscita dall'asilo

A lieto fine si è conclusa ieri l'avventura della piccola Letizia Lubrano, di tre anni e mezzo. Verso le 16 Letizia, insieme con altre coetanee, usciva dall'asilo. Ad attenderla, ogni giorno, vi è la mamma, Rosa Lubrano, ma ieri, trattenuta da impegni di lavoro, ella non aveva potuto giungere puntuale. La bimba sostò per qualche minuto sul portone dell'asilo, poi — fidando nel suo senso d'orientamento — si mise a camminare, convinta di dirigersi verso casa. Invece si smarrì e giunse in piazza Borromini: qui, piena di paura, incominciò a piangere pietosamente, richiamando la attenzione di alcuni passanti che affettuosamente le chiesero cosa le fosse accaduto. Purtroppo Letizia non solo non era in grado di rincasare, ma non ricordava più l'indirizzo della sua abitazione. I passanti decisero di accompagnarla al commissariato di P. S. Borgo Po.

Qui, tre ore dopo, giungeva trafelata la madre, che aveva percorso, ansiosa, disperata, tutte le vie dei quartiere. L'avventura è terminata nel migliore dei modi: quattro lacrime ed un abbraccio.

La sottoscrizione a "La Stampa,,: settantasette milioni 285 mila lire

Oltre ottocentomila lire abbiamo ricevuto ieri dai nostri lettori a favore delle vittime dell'alluvione: il totale è salito così a 77 milioni 285 mila 387 lire.

Segnaliamo — prima fra tutte — la notevole offerta del Consiglio dell'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino: più di 600 mila lire raccolte fra gli associati del collegio. Un gesto altamente significativo che tutti hanno ancora una volta il senso di umana solidarietà del Consiglio degli avvocati: il quale già il mese scorso ci aveva rimesso la somma di 100 mila lire. E' una bella tradizione di generosità del Foro torinese, che continua.

Tra le altre offerte rileviamo quella dei dipendenti della Soc. Esercizio Filature e Tessiture Juta di Giaveno (113 mila lire), degli operai e impiegati delle Società articoli per fonderia Giulio Morando, dai titolari e impiegati delle ditte Bolingaro, Costa e Chiaraveglio, della Unione Italiana Tiro a Segno. Dalla Germania la società «Behrens e Lundins di Amburgo ci ha inviato 20 mila lire.

Il Consiglio dell'Ordine Avvocati e Procuratori con una sottoscrizione fra i soci invia complessivamente lire 629.000:

Presidente: Avv. Fiasconaro Cristoforo; consigliere segretario: Bosio Pier Luigi; consigliere tesoriere: Parella Giuseppe; consiglieri: Andreis Michele, Angiesio Martino, Bruni Pietro, Corsi di Bonasco Cesare, Ferroglio prof. Giuseppe, Jacazio Orazio, Mamini Guido, Montel prof. Alberto, Massa Giovanni, Rizzo Mario, Pastore Farruccio.

Avv. Arbasino Guido, Avonto Giovanni, Asinari Vittorio, Asciarini Walter, Angeletti Luigi, Apostolo Lorenzo, Alcona Italo, Asti Massimo, Allais Vittorio, Antengo Augusto, Accosato Giuseppe, Alloa Franco, Albasio Leo Mario, Amato Fortunato, Alessandri Alessandro.

Avv. Bertino G. M., Bravo Lorenzo, Bravo Giovanni Battista, Biggio Paolo, Russo Domenico, Buratti Ferruccio, Basteris Claudio, Bianco Maurizio, Bedarida Franco, Bertone Guido, Barale Luigi, Buffa Alberto, Borgo Enrico, Baravalle Carlo, Barberis Domenico, Broglo Manlio, Brosio Cornelio, Boggio Giannina, Bracciò Luigi, Bruna Giovanni, Bernetta Adolfo, Bertelà Aldo, Bellezza Adriano, Boggio Pier Carlo, Bertetti Gino, Baris Dario.

Avv. Calliano Guido, Cagno Alfonso, Curti Camillo, Calderara Riccardo, Casnola Piero, Cassola Ernesto, Cipolla Francesco, Carmagnola Carlo A., Croce Fulvio, Capriolì Vittorio, Caprioli Carlo, Craveri Andrea, Cavalli Giacomo, Canavero Guglielmo, Carena Felice, Cuniberti Giuseppe, Coppo Piero, Conigliani Giorgio, Calvi Augusto, Cottino Valerio, Cottino Gastone, Capuccio Ugo.

Avv. Datoni Cornelio, Della Valle Giorgio, De Antonio Giacinto, Del Vecchio Alfredo, De Antoni Paolo, Demani Mario, Demaio Edoardo, Dosetto Mario, Del Frate Luigi, Dal Pozzo Bartolomeo, De Ambrogi Erminio.

Avv. Erculei Antonio.

Avv. Fioretta Ettore, Fioretta Oreste, Filippa Mario, Famulari Pietro, Ferrero Gualtiero, Fantini Giuseppe, Ferraris Eugenio, Ferraro Gabriele, Ferrando Francesco, Finocchi Angelo, Florio Giorgio, Faletti Domenico, Fubini Salvatore, Favero Sergio, Falcinschia Guido, Fiora Francesco, Fenoglio Giulio, Ferreri Paolo, Ferreri Giovanni, Ferrari Vittorio, Fasano Mario.

Avv. Galdini Antonio, Galdini Giovanni, Grosso Amedeo, Goggi Alessandro, Giretti Gino, Giorsetti Giovanni, Garrone Giovanni, Guarnieri Domenico, Grosso Clemente, Gremo Giovanni, Galle Domenico, Gallo Riccardo, Giulio Vittorio, Garbiglia Pier-Domenico, Gabri Gian Vittorio, Gianoglio Giacomo, Gestaldi Emilio.

Avv. Lanza Edmondo, Lombardi Mario, Lucarelli Guido, Levi Raffaello.

Avv. Motta Carlo, Marchese Alessandro, Maggiulli Enzo Maria, Marta Fiorenzo, Mathis Giuseppe, Masserano Ennio, Mazzoleni Luigi, Maccari Luigi, Magliola Ettore, Mutti Francesco, Marchisio Ruggero, Menalo Pier Clemente, Majani Spartaco.

Avv. Nebbia Antonio, Negri Cesare.

Avv. Obert Gino, Obaldi Pier Attilio.

Avv. Patti Gaetano, Pala Giorgio, Pesante Bruno, Palma Enrico, Perricone Ludovico, Prato Tancredi, Pavesio Carlo, Perlo Giuseppe, Peyron Alberto, Pugliese Enzo, Pellissier Cesare, Poli Luigi, Perardi Emilio, Previ Maurizio.

Avv. Rodilosso Santo, Rossetto Giuseppe, Roggeri Mario, Rosini Pietro, Reynaud Camillo, Rostagno Angelo, Rossi Angelo Raffaele, Ragusa Giuseppe, Rossi Ottavio, Razzini Carlo, Rango D'Aragona Ferdinando, Ruscasio Giovanni.

Avv. Sarli Vito, Barterio Enrico, Sirchia Andrea, Saccone Luigi, Santi Giovanni, Santi Bruno, Santina Arturo.

Avv. Trinchero Pier Angelo, Tardy Cesare, Torti Enrico, Testa Raimondo, Turietti Michele, Torchio Mario, Trinch Sandro, Testa Giovanni, Tabellini Tommaso.

Avv. Unia Mario.

Avv. Werthmuller Gennaro.

Avv. Verdiramo Giuseppe, Villata Giovanni, Vaudagna Giuseppe, Villa Giovanni, Vitetti Ettore, Vitelli Giovanni, Varetto Renzo.

Avv. Zaccone Raffaele, Zangirolami Mario.

Dipendenti S. A. Divulgo lire 4300.

Impiegati e operai della Soc. Esercizio Filature e Tessiture Juta di Giaveno (Torino) versano l'importo di una giornata lire 112.467.

Associazione Naz. Combattenti e Reduci: Allasia Bernardino fu Bernardo lire 4000; Bertella Michele di Giuseppe, 500; Turletti Antonia fu Giorgio, 500; la bimba Maria Piera Racca, 500; Rev. Parroco di Castagnole Piemonte (3ª versam.), 500; Colombo Eugenio fu Vincenzo (3ª versamento), 500.

Operai ed impiegati della S.p.A. Fabbrica Articoli per Fonderia e Modelliati Giulio Morando, ricordando il comm. Giulio Morando (3ª versam.) lire 15.000; Titolare e dipendenti della Ditta G. Berlingardi & C., 20.000; N. N., 5000; Bertone Italino, Murialdo (Savona), 250; Margherita e Carlo Traphagen, 1400.

Dipendenti della Soc. Costa e Chiaraveglio lire 20.700; un pensionato, 1000; Ditta Barberis & Lundin, Ramburg-Freihafen, St. Annenufer 6-7, 10.000; Unione Italiana Tiro a Segno, Sezione Torino, 10.000.

TOTALE L.	855.617
Da altre città del Piemonte »	19.400
Elenco prec. »	76.410.370
TOTALE gen. »	77.285.387

DA ALESSANDRIA: Balloni e Bensi lire 5000.

Da NOVARA: Operai e dirigenti impresa Lauro-Balestrina-Capurro lire 14.400. Totale lire 19.400.

Ci comunicano che il Comitato nominato dalla Collettività italo-canadese di Montreal ha lanciato una campagna di sottoscrizione per raccogliere la somma di 100.000 dollari in favore delle vittime delle recenti inondazioni in Italia.

Ieri sera alle 22 lungo il viale Currono

E' ricomparso in collina il rapinatore solitario?

L'uomo fermo vicino ad un'auto - La fuga
Un'incursione della Celere senza risultati

Ieri sera alle 22 la polizia è stata messa nuovamente in allarme per una presunta ricomparsa del rapinatore solitario. La segnalazione è stata data dal signor Matteo Vignola, abitante in viale Currono 46 (a stesso che mercoledì notte — come già pubblicammo — aveva assistito all'aggressione compiuta ai danni della signorina Virginia Vernieri.

Il Vignola ieri sera stava uscendo di casa per salire sulla sua macchina nella via, quando notava un individuo in atteggiamento sospetto a poca distanza da un'altra automobile ferma, una Fiat « 1400 ». La sua improvvisa comparsa faceva sì che l'individuo, abbordato quasi un centro d'intesa con qualcuno che stava a bordo della vettura, si dileguasse nell'oscurità, mentre la « 1400 » partiva a gran carriera. Il Vignola risaliva rapidamente le scale e telefonava alla Celere la quale, giunta nella zona compiva una vasta, minuziosa battuta.

Ma anche questa volta colui che si presume essere il « rapinatore solitario » è riuscito a sottrarsi a tutte le ricerche. Tuttavia la segnalazione consentirà forse alla polizia di orientare in modo nuovo le indagini. Se lo sconosciuto segnalato dal Vignola è veramente l'audace aggressore che nel volgere di un mese ha compiuto quattro grassazioni potrebbe darsi che egli si serva di un complice in macchina. Questo spiegherebbe come e perché sinora sia riuscito a scomparire in modo così misterioso. D'altra parte sarebbe strano che ieri sera non sia salito sulla « 1400 », invece di allontanarsi a piedi.

Infine bisogna tenere presente che gli abitanti della zona, dopo tante aggressioni, sono in preda ad una suggestione più che spiegabile. Di conseguenza quest'ultima segnalazione lascia alquanto dubbiosi gli stessi funzionari della polizia.

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — 17: Orchestra - 17,25: Musica da ballo - 18: Associazione « A. Scarlatti »: musiche di Mozart e Scarlatti - 19,15: Estrazioni del lotto - 19,20: Musiche - 20,30: Calcio della fraternità internazionale - 21,50: « Sonore mailo » (rivista musicale) - 22,20: « Processo per mestiere » radiodramma di A. Valdarnini - 23,25: Musica da ballo.

Rete Rossa — Ore 16,30: « I girasoli » tre atti di G. Canini - 18,35: Varietà spigolistiche - 18,45: Estrazioni del lotto - 18,50: Canzoni - 19,20: Le metropoli del mondo: « Il Cairo-a » - 19,50: Musiche - 21: Dal teatro S. Carlo di Napoli: « Fernando Cortez » ovvero « La conquista del Messico » di G. Spontini.

Terzo Programma — Ore 21: Visite a T. S. Eliot e Henry Moore - 21,30: Concerto diretto da C. M. Giulini.

Ritrova l'innamorato di 30 anni prima e nel rifiorire della passione tradisce il marito

Sorpresa operata dalla polizia - Da sei mesi l'amante, che aveva fatto fortuna in America, era tornato - La confessione della matura signora

Trent'anni fa la signorina Elisa M. che allora contava diciannove anni si era perdutamente innamorata di uno studente veneto di 23 anni, tale Remigio P. che allora frequentava il nostro Politecnico. Ma il Remigio P. era di condizione finanziarie alquanto disagiate mentre il padre dell'Elisa, un noto industriale di quel tempo che abitava in una villa di corso Massimo D'Azeglio, disponeva di un'ingentissima fortuna. I due giovani, un giorno, vennero sorpresi proprio dal burbero genitore, mentre, teneramente allacciati, si baciavano in riva al Po, tra i cespugli del Valentino. Terribile scenata, la fanciulla era confinata nella sua camera e il giovanotto severamente diffidato a importunare ancora la ragazza.

Per la disperazione il Remigio P. tentava di suicidarsi ingoiando del cianfero; ma era salvato a tempo da un amico. Cercava poi, per lunghi mesi, di comunicare con l'innamorata, ma inutilmente. L'Elisa, che, causa il dolore, era quasi uscita di senno, faceva per fuggire; ma, sorpresa, veniva portata via da Torino e accompagnata dalla madre in Svizzera. Affranto, il Remigio P. partiva per l'America e, dopo molte vicissitudini si stabiliva a San Francisco.

Intanto la signorina, ritornata in Italia, si rassegnava ad obbedire alla volontà dei genitori: e quattro anni dopo sposava un distinto giovane, figlio di un amico del padre, assai ricco e della sua stessa età. Era un matrimonio senza amore tuttavia i coniugi trovarono il punto d'accordo e la pace regnava nella loro casa: nasceva anzi una bambina.

Ma ecco, da sei mesi, il contegno dell'Elisa mutava radicalmente: si mostrava assai nervosa nei riguardi del marito, si vestiva con eleganza quasi eccessiva, era sempre agitata, irrequieta, se ne stava fuor di casa quasi tutto il giorno, asserendo di avere delicate commissioni da sbrigare. Il marito dapprima s'impressionava, poi s'insospettiva. Faceva pedinare la moglie da un agente privato. Il rapporto non tolse da allibire: la virtuosa signora cinquantenne aveva, appunto da sei mesi, un amante, un italo americano, l'ingegner Remigio P., tornato di recente da San Francisco ove aveva fatto fortuna...

Il marito ieri denunciava la cosa alla questura centrale. Veniva effettuata una sorpresa: l'adulterio era positivo, i due adulteri erano colti in flagrante. L'Elisa M. non solo non tentava di chiedere il perdono del marito, ma difendeva anzi con calma la relazione. « Di quest'uomo io sono stata pazzamente innamorata trent'anni or sono. Quando l'ho rivisto, non ho capito più nulla. Mi spiace per la bimba, ma il mio posto è accanto a lui... ». Ieri sera la signora Elisa M. è rimasta presso l'amante.

Ammentato il rifornimento di acqua del Pian della Mussa

In seguito al raggiungimento di un accordo fra l'Azienda Acquedotto Municipale la Sip e l'AEM, è stata assicurata la possibilità all'Azienda Municipale di aumentare il proprio attingimento dalle sorgenti del Piano della Mussa. Si avrà così una maggiore disponibilità di acqua potabile di circa un milione e trecentocinquantamila metri cubi, pari a poco più di un quarto dell'attingimento annuo ottenuto da quelle fonti; come è noto le caratteristiche dell'acqua del Pian della Mussa sono nettamente superiori a quelle di tutte le altre acque introdotte in Torino.

Congressi provinciali della D.C. e del PS-SIIS

Oggi pomeriggio, come già abbiamo annunciato, avrà inizio in via Legnano 12 il congresso provinciale della Democrazia Cristiana durante il quale svolgeranno le rispettive relazioni Fanfani, Lanfranco, Grosso, Pistoi. Contemporaneamente, nella sala di via Rossini 18, comincerà il congresso provinciale del PS-SIIS: anche questi lavori (come quelli della D. C.) si concluderanno domenica sera con l'elezione dei nuovi dirigenti.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Temperatura: massima + 9,4; minima + 3. Umidità 88%. Pressione 743. Venti deboli vari. Cielo nuvoloso. - Previsioni: Nebbie o foschie medie e alte di scarsa entità. Estese formazioni nebbiose nelle valli e in pianura, localmente persistenti. Venti deboli vari. Temperatura media stazionaria.

Unione Culturale. — Lo storico Cesare Spellanzon terrà oggi alle ore 17,45, nella sede di Palazzo Carignano, una conferenza sul tema: « Bismarck e la formazione dell'unità tedesca ».

La novena di Natale

Ha inizio oggi in tutte le Chiese la Novena di Natale. In Duomo le prediche hanno il seguente orario: nei giorni festivi ore 20,45; in quelli festivi ore 16.

Il giovane strozzò l'amante e poi finse di suicidarsi

Confermata la condanna a 15 anni della Corte d'Assise di Genova

Capita raramente che uomini di legge, magistrati o avvocati, ottengano il perdono d'un giurì. Di solito si ricorre, trascinati dalla polvere degli anni, a tratta-tisti, e giuristi ora a sostegno e ora in opposizione a una data concessione o a una propria vedu-ta. Ieri in una triste causa in Assise, il Proc. Generale Berutti ha chiesto largamente un articolo del nostro Paolo Monelli dal titolo « Se mi abbandoni, ti sparo » (circa quella concezione barbarica che domina ancora di qui e sfocia la mano degli amanti respinti e fa pietosa la gente e i cronisti e spesso i giudici popolari verso i cosidetti delitti passionali, che sono invece i più feroci.

Monelli vorrebbe che per tali delitti si procedesse per direttissima e che giudici fossero i magistrati e non i giurati a la scusa della passione fosse ritenuta una aggravante; e non valesse commozione di pubblico, pietà di particolari, isterismi di alcelle a trattenere i giudici dal comminare pene severe e tali sentenze fossero escluse dai condoni e dalle amnistie che riducono ai nulla le condanne a venti o trent'anni.

Nell'udienza d'ieri presieduta dal Consigliere d'Appello Piras si è discusso in sede d'appello appunto un processo contro Iole Dante Orsini di 36 anni, da Casale, condannato dalla Corte di Genova a 15 anni di reclusione per aver barbaramente ucciso nel '47 la propria amante Maria Marini conosciuta in una « casa chiusa ». Anche qui la passione: Alto, tarchiato, forte, con due mani che sembrano due morse, ricorse ai propri mezzi e a letto in un albergo di Genova la strangolò. Poi inscenò il trucco del duplice suicidio passionale in quanto con una lametta da barba si ferì ai polsi, ma lievemente, dopo essersi adagiato accanto al cadavere. Infine chiamò aiuto a ai primi accorsi, dichiarò: — Ci siamo suicidati: non andavamo più d'accordo » preferimmo la morte! Questo caso di suicidio per mani altrui non s'era mai verificato a memoria di stronzamento. Tuttavia i giurati genovesi furono generosi: 15 anni di reclusione. In Appello è stato difeso dall'avv. Ricci mentre gli avv. Picciano e Borri pure del foro di Genova rappresentavano la Parte Civile. La Corte ha confermato la sentenza precedente.

STATO CIVILE

Vitelli Giuseppe fu Domenico, a. 64, v. Arquata 16; Incerti Roberto fu Callisto, a. 60, v. Pinelli 34; Ferrero Teresa m. Scarabelli, a. 49, v. Boccaforte 24; Bella Maria m. Rosso, a. 79, v. Beaumont 26; Giovannini Luigia ved. Prazzato, a. 79, v. Nizza 42; Bandonino Caterina ved. Boet, a. 79, v. Cuneo 5; Alimondo Enrichetta m. Barbero, a. 56, v. Senigallia 9; Minoglio Giuseppe fu Giovanni, a. 67, v. della Rocca 14; Vitona Filippina m. Pavesio, a. 67, c. Moncalieri 611; Trungoni Domenica ved. Facila, a. 86, M. Villaria; Rota Severino fu Luigi, a. 61, Moncalieri; Castagno Paolo fu Antonio, a. 60, S. Giovanni; Reymond Emilio fu Antonio, a. 56, Molinette; Ricopenti Guido fu Giuseppe, a. 42, S. Luigi; Gerardi Fabbina ved. Vigliano, a. 73, Ricov. c. Casale; Ghiberti Antonio di Luigi, a. 46, Molinette; Dassetto Carolina fu Giovanni, a. 76, Collegno; Padovan Luigi fu Antonio, a. 67, Collegno; Attolio Felicina, a. 82, S. Giovanni.

Oggi il censimento dei profughi

Si svolgerà oggi, per disposizione del Ministero dell'Interno, l'annunciato censimento dei profughi che, a causa di alluvioni, si sono allontanati dal Comune di loro abituale residenza. Le rilevazioni statistiche, che devono riflettere la posizione degli sfollati alla mezzanotte di venerdì, vengono effettuate o direttamente da guardie municipali e ufficiali di censimento oppure presso l'Ufficio municipale di via Barberoux 33.

Il primo tipo di censimento riguarda tutti i capi di famiglia ospitati presso una trentina di istituti (E.C.A., Ordine di Malta, istituti religiosi, centri di raccolta, ecc.): costoro non devono oggi allontanarsi dagli alloggiamenti ove abitano prima di avere compilato il foglio di censimento che sarà loro recapitato nelle prime ore del mattino. Gli enti o istituti, in cui sono ospitati profughi, che non abbiano ricevuto entro le ore 9 di oggi la visita degli ufficiali di censimento, sono invitati a darne immediata comunicazione agli Uffici di via Barberoux.

Il secondo tipo di censimento riguarda gli sfollati domiciliati presso case private, conoscenti, parenti. Essi dovranno presentarsi oggi pomeriggio dalle ore 14 alle 18 in via Barberoux 33 con i documenti di riconoscimento e il libretto dell'E.C.A. con la qualifica di profugo. Tale censimento viene effettuato in tutti i Comuni della provincia. Coloro che non ottempereranno alle disposizioni sopra elencate potranno perdere la qualifica di alluvionati e quindi le conseguenti assistenze e provvidenze.

Si sa già che i profughi ospitati in città sono duemila, un migliaio presso istituti pubblici e altrettanti presso privati: si ritiene però che con il censimento ne troverà un migliaio in più.

Il censimento dei profughi

Si svolgerà oggi, per disposizione del Ministero dell'Interno, l'annunciato censimento dei profughi che, a causa di alluvioni, si sono allontanati dal Comune di loro abituale residenza. Le rilevazioni statistiche, che devono riflettere la posizione degli sfollati alla mezzanotte di venerdì, vengono effettuate o direttamente da guardie municipali e ufficiali di censimento oppure presso l'Ufficio municipale di via Barberoux 33.

Il primo tipo di censimento riguarda tutti i capi di famiglia ospitati presso una trentina di istituti (E.C.A., Ordine di Malta, istituti religiosi, centri di raccolta, ecc.): costoro non devono oggi allontanarsi dagli alloggiamenti ove abitano prima di avere compilato il foglio di censimento che sarà loro recapitato nelle prime ore del mattino. Gli enti o istituti, in cui sono ospitati profughi, che non abbiano ricevuto entro le ore 9 di oggi la visita degli ufficiali di censimento, sono invitati a darne immediata comunicazione agli Uffici di via Barberoux.

Il secondo tipo di censimento riguarda gli sfollati domiciliati presso case private, conoscenti, parenti. Essi dovranno presentarsi oggi pomeriggio dalle ore 14 alle 18 in via Barberoux 33 con i documenti di riconoscimento e il libretto dell'E.C.A. con la qualifica di profugo. Tale censimento viene effettuato in tutti i Comuni della provincia. Coloro che non ottempereranno alle disposizioni sopra elencate potranno perdere la qualifica di alluvionati e quindi le conseguenti assistenze e provvidenze.

Si sa già che i profughi ospitati in città sono duemila, un migliaio presso istituti pubblici e altrettanti presso privati: si ritiene però che con il censimento ne troverà un migliaio in più.

SPETTACOLI

CARIGNANO. — Oggi alle 21 e domani alle 15,30 e 21 la compagnia Solari - Porelli - Garrani - Tedeschi - Riva replicherà « Il complesso di Filemone » di G. Bernard Luc. Lunedì una novità assoluta per l'Italia « Ci sono... e ci resto », commedia comica di R. Vincy e J. Valmej.

ALFIERI. — La compagnia di Nino Taranto replicherà per le ultime tre volte, oggi alle 21,15 e domani nei due spettacoli, la rivista « Cavalcata di mezzo secolo ».

Amici della musica. — Stasera al Conservatorio, alle 21,30, il quartetto ad archi e pianoforte Robert Masterj eseguirà il quartetto di Dvorak, il trio per archi Jean Francia e il quartetto op. 25 di Brahms. Biglietti e abbonamento al Conservatorio prima del Concerto.

TEATRI E RITROVI

Permet, bigliardi Satone La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 53-113*

Alfieri: 21 Nino Taranto in « Cavalcata di mezzo secolo ».

Carignano: 21 Solari-Porelli-Garrani-Tedeschi-Riva « Il complesso di Filemone » di G. Bernard Luc.

Il Teatro (v. Sacchi): ore 21 « Rimedi per le donne capricciose » tre atti di L. Siccardi. Comp. Casalegno.

Metropolitana: Giandòja ore 16 e ore 21 « Pinocchio » di Collodi.

Gobetti: 21 Comp. piem. Artisto « Evviva la tranquillità! » 3 atti di Ruffarti.

Galleria Fogliate via Massimi 9: Mostra person. pittore C. Maggi.

Mostra del Presepio (Galleria Metropolitana). Ingresso continuato dalle 10 alle 23: L. 100; bambini 50

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-622: 17 e 21 Orch. Mario Di Nunzio, Frey, L. D'Alba, Pasquero.

Augustea: 21 Or. Orsetti, Aurora.

Castellino Danze: ore 17 21 Orch. Rosaclot, canta E. Beltrami.

Cin Cin: ore 21 Orch. Cervelli.

Club Magenta 11 Ansalone ore 21

De Benedetti, 17 tè gol., 21 gala.

Gaudio: 16,30 e 21 M° Bertona.

Gay Accad. Danze: 17 e 21: « Gay Follie » spett. scenografico. Orch. Angelini, c. T. Casoli, G. Ravera.

Hollywood: 16,30 tè universitario, 21 Orch. Lotti-Rafia.

La Feria: 16,30 tè studentesco: 21 Orch. Zucchetti, s. S. Accardo.

La Rotonda, 21: Orch. Miguel.

La Serenella: ore 21 Orch. Serafini, c. M. Cavanna, A. Vasques.

Lutraria: 21 M° Ginepro-Gemmy.

Marina's (ex-Saletta Val.): 21 The Five Boys, canta Pino Sandero

Millefiori Cirna 47: ore 21 danze.

Principe Danze: 16,30 tè studentesco, 21 Andreghetti, c. Broglia.

Smeraldo Club, Gotto 2, t. 652-470. 21-1; 2 Orch. Bonetto-Balocco; Pavesio, Martorana, Zannoni, Cortesi Trocadero, v. Giolitti 1, t. 552-771: ore 17 e 21: Successo Orch. Oppi.

Winter Eden, p. Statuto ang. A. Nota, t. 44-765: Danze 16,30 e 21.

Maison des Artistes: 17-19; 21-3: Compl. Palumbo, M° Ortusa.

Pattinaggio Fellarina: t. 77-21-35.

APOLLO DANZE

Ore 21 serata di gala in onore del M° Nino Gallo e Signora, che si esibiranno nelle loro ultime creazioni. Orch. Bargioni e i suoi solisti

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Cirano di Bergerac » con José Ferrer (Premio «Oscar»)

Astor: il 7 nani alla riscossa.

Corso: « L'ambasciata » Bette Davis, Barry Sullivan, K. Taylor, D. Lynn.

Doria: « Eroica ». La vita di Ludwig Van Beethoven.

Lux: «Magn per forza» T. Scotti, Ina Barnaba, A. Tieri, Rinaldi.

Metro-Cristallo: Carla Del Poggio, Frank Latimore « Cuore ingrato »

Mattinata ore 10,30 e L. 150.

Reposi «Arthung» Bandits's Gina Lollobrigida, Andrea Checchi.

Torino: «La vendetta di una donna», Lida Rarrova, O. Tosc. Ap. 10

Vittoria: « Inchiesta giudiziaria » Raymond Souplex, J. Debucourt.

Alessandra: « Cameriera bella presenza offresi » E. Merlini, Fabrizi.

Alpi: «La pioggia guardia» e Parata giovanni 1° Maggio 1950 tech.

Ariston: « Incredibile avventura di Mr. Holland », A. Guinness.

Augustus: « L'aquila e il falco », col. J. Payne, R. Fleming. Pt. 170

Capitol «Cameriera bella presenza offresi» E. Merlini, A. Fabrizi.

Faro: « Cameriera bella presenza offresi » Elsa Merlini, A. Fabrizi.

Hollywood « Normandia » con David Brian e John Agar.

Ideal: «Spada di Siviglia, Vilar Annabella. Gran Var. 16,15 21,15.

Massimo: « Eva contro Eva », Bette Davis, Anne Baxter, G. Sanders

Nazionale: « Ultimo incontro » Alida Valli, Amedeo Nazzari.

Principe: « La vendetta del mercoledì » Maria Mentes. Locale riscald.

Statuto Eva contro Eva, B. Davis.

Astì: «Sette ore di guaia. Ap. 10.

Cer: «Incontrato l'amore» tech.

Mignon: « Gli invincibili », tech.

Milano: « Il cigno nero » e « Ave Maria ». Apertura ore 10.

Olimpia Comand. Johnny Cooper.

Po: Cavalieri nord-ovest, tech.

S.Nuova Cielo di fuoco, G. Peck.

Regina Sottomarino fantasma. V.

Romano: «Il carcerato» O. Tosi

Riv. Ferrero-Spinelli 18,15 21,15.

S. Felice: «Fantasma e signora Muir» Harrison, Tierney. A. 18,30.

Esperia: « La torre bianca » tech. Alida Valli, Glenn Ford.

Imperiale Appuntam. morta. Var. 21-1; 2 Orch. Bonetto-Balocco; Pavesio, Martorana, Zannoni, Cortesi

Trocadero, v. Giolitti 1, t. 552-771: ore 17 e 21: Successo Orch. Oppi.

Winter Eden, p. Statuto ang. A. Nota, t. 44-765: Danze 16,30 e 21.

Maison des Artistes: 17-19; 21-3: Compl. Palumbo, M° Ortusa.

Riv-Materie plastiche: operai: Cgil (2) (1950, 3), Cisl 2 (1). Impiegati: Cgil: 1.

Pattinaggio Fellarina: t. 77-21-35.

Alessandra: « Cameriera bella presenza offresi » E. Merlini, Fabrizi.

Alpi: «La pioggia guardia» e Parata giovanni 1° Maggio 1950 tech.

Ariston: « Incredibile avventura di Mr. Holland », A. Guinness.

Augustus: « L'aquila e il falco », col. J. Payne, R. Fleming. Pt. 170

Capitol «Cameriera bella presenza offresi» E. Merlini, A. Fabrizi.

Faro: « Cameriera bella presenza offresi » Elsa Merlini, A. Fabrizi.

Hollywood « Normandia » con David Brian e John Agar.

Ideal: «Spada di Siviglia, Vilar Annabella. Gran Var. 16,15 21,15.

Massimo: « Eva contro Eva », Bette Davis, Anne Baxter, G. Sanders

Nazionale: « Ultimo incontro » Alida Valli, Amedeo Nazzari.

Principe: « La vendetta del mercoledì » Maria Mentes. Locale riscald.

Statuto Eva contro Eva, B. Davis.

Astì: «Sette ore di guaia. Ap. 10.

Cer: «Incontrato l'amore» tech.

Mignon: « Gli invincibili », tech.

Milano: « Il cigno nero » e « Ave Maria ». Apertura ore 10.

Olimpia Comand. Johnny Cooper.

Po: Cavalieri nord-ovest, tech.

S.Nuova Cielo di fuoco, G. Peck.

Regina Sottomarino fantasma. V.

Romano: «Il carcerato» O. Tosi

Riv. Ferrero-Spinelli 18,15 21,15.

S. Felice: «Fantasma e signora Muir» Harrison, Tierney. A. 18,30.

Esperia: « La torre bianca » tech. Alida Valli, Glenn Ford.

Imperiale Appuntam. morta. Var. 21-1; 2 Orch. Bonetto-Balocco; Pavesio, Martorana, Zannoni, Cortesi

Trocadero, v. Giolitti 1, t. 552-771: ore 17 e 21: Successo Orch. Oppi.

Winter Eden, p. Statuto ang. A. Nota, t. 44-765: Danze 16,30 e 21.

Maison des Artistes: 17-19; 21-3: Compl. Palumbo, M° Ortusa.

Riv-Materie plastiche: operai: Cgil (2) (1950, 3), Cisl 2 (1). Impiegati: Cgil: 1.

Pattinaggio Fellarina: t. 77-21-35.

Alessandra: « Cameriera bella presenza offresi » E. Merlini, Fabrizi.

Alpi: «La pioggia guardia» e Parata giovanni 1° Maggio 1950 tech.

Ariston: « Incredibile avventura di Mr. Holland », A. Guinness.

Augustus: « L'aquila e il falco », col. J. Payne, R. Fleming. Pt. 170

Capitol «Cameriera bella presenza offresi» E. Merlini, A. Fabrizi.

Faro: « Cameriera bella presenza offresi » Elsa Merlini, A. Fabrizi.

Hollywood « Normandia » con David Brian e John Agar.

Ideal: «Spada di Siviglia, Vilar Annabella. Gran Var. 16,15 21,15.

Massimo: « Eva contro Eva », Bette Davis, Anne Baxter, G. Sanders

Nazionale: « Ultimo incontro » Alida Valli, Amedeo Nazzari.

Principe: « La vendetta del mercoledì » Maria Mentes. Locale riscald.

Statuto Eva contro Eva, B. Davis.

Astì: «Sette ore di guaia. Ap. 10.

Cer: «Incontrato l'amore» tech.

Mignon: « Gli invincibili », tech.

Milano: « Il cigno nero » e « Ave Maria ». Apertura ore 10.

Olimpia Comand. Johnny Cooper.

Po: Cavalieri nord-ovest, tech.

S.Nuova Cielo di fuoco, G. Peck.

Regina Sottomarino fantasma. V.

Romano: «Il carcerato» O. Tosi

Riv. Ferrero-Spinelli 18,15 21,15.

S. Felice: «Fantasma e signora Muir» Harrison, Tierney. A. 18,30.

Esperia: « La torre bianca » tech. Alida Valli, Glenn Ford.

VITTORIA
INCHIESTA GIUDIZIARIA
con
RAYMOND SOUPLEX
JEAN DEBUCHURT

TORINO
Domani, alle ore 10,30
Spettacolo per il mondo piccino
con
DUMBO
Technicolor di «Walt Disney»

Una nuova Eloisa

Giulietta Drouet non sbagliò quando tra il 2 gennaio e il 2 febbraio del 1833, al teatro della Porte Saint-Martin, durante le prove della *Lucrezia Borgia*, ella piccola attrice, confinata in una parte secondaria, che era poco più di una comparsa, mise gli occhi sul Poeta per irreggimentarlo nella schiera dei suoi ammiratori, che contava già alcuna tre personaggi ufficiali. Alfonso Karr, il principe Demidoff e lo scultore Pasquier. Da quella prima civetteria, forse calcolata, nacquero per la piccola attrice un destino e una gloria. Non soltanto Giulietta associò per cinquant'anni la sua esistenza a quella di Victor Hugo, non soltanto legò ai posteri il suo nome come la compagna inalterabilmente devota del Poeta, ma trovò in questo amore essa stessa l'ala della poesia e si iscrisse con la propria firma nella storia delle lettere francesi; perchè non si può dubitare che il lungo carteggio con l'amato, del quale oggi viene pubblicata la raccolta completa (*Juliette Drouet - Mille et une lettre d'amour à Victor Hugo*, edit. Gallimard) rappresenta uno dei più bei romanzi d'amore che sieno stati scritti nell'Ottocento, dando così almeno una volta una smentita alla maniera di Flaubert, per il quale nessuna donna innamorata avrebbe potuto mai scrivere sopportabilmente d'amore e la vita vissuta non avrebbe mai potuto per mancanza di distacco sollevarsi ad opera d'arte.

I primi anni della relazione furono la stagione alcionica, eroica della passione reciproca. Giulietta era una cortigiana sbaglista e la sua anima era avida di tenerezza, di dedizione e di sacrificio. Victor Hugo seppe leggervi con prontezza, a dispetto di ogni apparenza contraria: «Durante gli otto mesi — le scriveva — che i miei occhi penetrano ogni istante nel fondo della tua anima, non ho mai sorpreso in tutto ciò che pensi e che scrivi mai nulla che fosse indegno di te e di me». Insidiato da Sainte-Beuve nel suo focolare domestico, respinto dalla moglie la cui perfidia e sleallà furono forse superiori a quelle del suo complice, Hugo trovò nell'incondizionato abbandono di Giulietta un dono prezioso che la confortò della sua solitudine sentimentale. Le due anime si incontrarono e iniziarono quel viaggio che doveva essere così lungo.

Viaggio che segue in questi primi tempi l'eterno invariabile itinerario di tutti gli amanti. Victor Hugo, geloso, perseguita col sospetto, col ricordo del passato, con la furia la povera Giulietta. Questa, decisa ormai ad appartenere solo a Hugo, taglia tutti i legami col passato E' ridotta al lastrico. I suoi mobili sono venduti all'asta, i suoi gioielli e le sue toilette vanno al Monte di Pietà. Tenta di suicidarsi, fugge in Bretagna inutilmente, perchè il Poeta la raggiunge là dopo tre giorni. Ritorna a Parigi. Si sistema in un umile alloggio al «Marais», accetta la miseria e il freddo. «La mia povertà — griderà in una specie di estasi mistica — le mie scarpe grossolane, le mie tende sporche, le mie pozze di stagno, l'assenza di ogni civetteria e di ogni piacere, estraneo al nostro amore, testimoniano ogni minuto che ti sono di tutti gli amori possibili». Il Poeta, allora non ancora ricco, moltiplica la sua attività per pagarle tutti i debiti e Giulietta l'assiste: classifica gli articoli, ricopia i manoscritti, corregge le bozze di stampa. Ma poi vengono le giornate che compensano tutto. L'estate, essi trasportano il loro amore nella bella valle della Bièvre, che è così cara al Poeta e vi soggiornano come due studenti in vacanza. E' per Giulietta la felicità piena. Eccone un'espressione fresca, incantevole: «Mio carissimo Vittorio, sono ancora tutta commossa della nostra serata di ieri. Non avendo amiche che possano comprendermi ed alle quali possa confidare la mia lettera, ti scrivo così: ieri, 30 luglio 1834, alle 10 e mezzo di sera, nell'Albergo Scudo di Francia, a Jouy, io Giulietta sono stata la donna più felice e più fiera del mondo, io dichiaro anche che fino a quel momento non avevo mai sentito in tutta la sua pienezza la felicità di amarti e di essere amata da te. Questa lettera che ha la forma di un verbale è effettivamente un atto che constata lo stato del mio cuore. Questo atto stesso oggi deve servire per tutto il resto della mia vita: per il giorno, l'ora, il minuto in cui esso mi sarà presentato, io mi impegno di consegnare il mio cuore nello stesso stato in cui si trova oggi e cioè ricamato di un solo amore che è il mio, di un solo pensiero che è per te. Hanno firmato per testimoni mille baci con cui ho coperto questa lettera».

Impegno inverosimilmente mantenuto fino all'ultimo respiro di quell'anima fedele, ma ahimè non apprezzato abbastanza dall'infedele Hugo il 5 luglio 1845. Victor Hugo viene sorpreso in flagrante adulterio in una *garçonnière* nelle braccia di Leonia d'Aunet, maritata Biard. Luigi Filippo soffoca lo scandalo che compromette un Accademico e un Pari di Francia. Ma Leonia d'Aunet non era stata la sola rivale di Giulietta. In Hugo s'era scatenato il fauno. Sarebbe impossibile dare un elenco completo di tutte le donne che passano nella sua vita in quest'epoca di maturità: donne del gran mondo, donne di teatro, e più in giù donne per i piaceri effimeri e le avventure plebee. Sfilano Alice Ozy del «Varietà», amante contemporaneamente del figlio Catello, l'immancabile Luisa Colet, Ester Guimond, che mescola in dosi eguali ai suoi favori i rappresentanti della poesia, della politica e del giornalismo ed associa a Hugo Emilio de Girardin e il principe Napoleone, Laura Desprès, l'avventuriera Arsenne du Vallon, alla quale succede la giovanissima figlia Théo-Théodoline, con la complice indulgenza della madre. Qualcheduno aggiunge nell'elenco la grassa principessa Matilde, ma il caso è dubbio. La principessa ammetteva soltanto, non senza una certa compiacenza, di essere stata vittima di un tentativo di violenza da parte del bollente Poeta.

Giulietta intuì presto un ostacolo solo assai tardi la sua sventura. Leonia d'Aunet, la rivale più terribile, e infatti Hugo non cessò mai completamente di avere qualche rapporto con essa, un giorno ebbe l'audacia di iniziarle di lasciare libero il posto e di ritirarsi dalla vita del Poeta. Aggiunse la crudeltà di rimetterle un pacco delle lettere d'amore che essa Leonia aveva ricevuto da Hugo. Fu una rivelazione atroce, che seppelliva ogni illusione. Mai donna innamorata scrisse lettere più patetiche, e con ragione Raymond Escholier nel recentissimo suo: *Victor Hugo, cet inconnu* (editore Plon) osserva che, dal punto di vista letterario, le lettere di Giulietta nella sventura sono superiori a quelle scritte nei giorni della gioia. «Questi sette anni di infedeltà e di tradimento, grida la povera Giulietta, mi schiacciano. Non il in too potere ricostruire con tutte queste rovine del mio misero amore l'edificio incompiuto della felicità passata. Io non ho il potere di riconquistarti. Questa lotta è tanto odiosa, quanto insensata. Vale meglio nell'interesse di tutte le dignità, di tutte le delicatezze, e di tutti i dolori consumati, che ognuno accetti il suo destino, senza false generosità e senza debolezze vili. Vale meglio una sola martire angelo che due dannati». Risuonano in queste lettere della disperazione singolari accenti mistici, note ascetiche, che, mescolando amore e dolore, testimoniano ancora una volta la parentela tra le grandi «amorose» e le anime mistiche. La piccola attrice della Porte Saint-Martin è trasfigurata in una nuova Eloisa. Giulietta crede che tutto sia finito: «Oggi ti imploro la nostra separazione. Ti assolvo di tutti i mali presenti per gratitudine per la felicità passata. Tu non mi devi niente, io ti devo tutto, quanto e più che a Dio: la vita, la morte e l'amore che porterò con me intatto per renderlo al Cielo purificato e lavato con le mie lacrime da questi sette anni di profanazione. Cinque anni fa nella stessa data ho baciato la mano fredda e nera della mia povera figlia morta. Oggi, nello stesso giorno, alla stessa ora, sotto lo stesso sole, con la stessa disperazione nell'animo, ti abbraccio per l'ultima volta». Ma questo disperato addio doveva restare solo nella carta. Malgrado tutto, le due vite restarono unite ancora per più di trent'anni. Giulietta, senza mai arrivare ad una rassegnazione che avrebbe potuto darle solo l'indifferenza, accettò di essere sofferente.

Il Colpo di Stato del 2 dicembre ebbe per lo stesso una conseguenza felice. Decise a favore di Giulietta e contro Leonia. Nelle giornate in cui il Poeta dovette proteggersi dalla taglia messa sulla sua testa da Luigi Napoleone, Giulietta fu l'eroina onnipresente, il genio tutelare e benigno che salvò il Poeta: «Se non sono stato arrestato — dirà più tardi Victor Hugo, se non sono stato fucilato, se oggi sono vivo, lo debbo a Giulietta Drouet, che a rischio della sua vita e della sua libertà, ha sempre vegliato su di me». Nei diciotto anni di esilio gli sarà poi compagna inseparabile.

Forse Giulietta ebbe il suo premio, quando negli ultimi anni e fino alla morte condivise l'apoteosi che Parigi e la Francia tributavano al Poeta.

Essa regnò ormai sovrana nel grande salone dalle tappezzerie rosse e gialle di rue Clichy 21, dove Victor Hugo, diventato frattanto senatore della Terza Repubblica per iniziativa di Clemenceau, raccoglieva attorno a sè l'omaggio di tutta l'intelligenza francese. Forse! Perchè che cosa potevano valere codesti splendori e grandezze per Giulietta che era stata solo un povero cuore straziato?

Panfilo Gentile

La principessa Elisabetta riceve il titolo onorario di dottore in leggi dal Cancelliere dell'Università di Londra.

Si avrà oggi la sentenza nel processo contro Grande

Formula di piena assoluzione invocata dall'ultimo difensore - "A carico dell'imputato - ha concluso Delitala - non c'è niente che possa chiamarsi prova,,

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 14 dicembre.

Due volte sono scrosciati gli applausi da parte della fitta folla che gremiva l'aula: nel corso dell'arringa e alla fine di essa. Un'arringa densa, succosa, una polemica e scottante serie di puniture su tutti gli elementi di questa vicenda che ormai è giunta all'epilogo.

«Il foro alla ruca a Bangkok non è stato visto da nessuno — ha cominciato l'avv. Delitala. — Il dott. Gotschlich esaminò la salma sia davanti che dietro. Altrettanto fece il medico della polizia siamese, e più accuratamente dovettero farlo i due medici imbalsamatori che lavorano e preparano la salma e la vestirono. Per eseguire tutte queste operazioni non è possibile che siano trascurate la nuca. Si è detto che il delitto non è stato premeditato ma è sorto da un diverbio improvviso. Nessuno dei servi ha sentito, non dico un diverbio, ma nemmeno una parola. E di servi, come non sono sfuggiti, dopo i colpi, i passi precipitosi di Grande e il suo pianto, non avrebbe dovuto sfuggire la lite. Per condannare la prova deve essere assoluta. Le ferite al collo in una sono ristrette, con tramiti sostanzialmente identici, dipendono per il suicidio. Due sono prodotte dall'arma fortemente premuta contro la pelle. Da un foro è uscito un frammento osseo, e tali sono noti in medicina legale. Non si dice che tre, o quattro colpi, sono troppi. C'è il precedente di un suicida che si è sparato dodici colpi.

A proposito dell'occhimasti al braccio destro, l'avv. Delitala afferma che esso non c'era, ma che se anche ci fosse stato non avrebbe significato nulla, perchè le ecchimosi si formano dopo qualche ora. Una caduta della Virando dopo i primi colpi non avrebbe potuto lasciarle un segno, essendo sopravvenuta la morte, se dunque c'era, l'urto non avvenne quella mattina. Ma in realtà non c'era. Perchè a Torino Busatto non la vide.

La tesi più verosimile

«Sulla base dei dati obiettivi — continua l'avv. Delitala — la tesi del suicidio è la più verosimile. Ma c'è anche l'impossibilità morale dell'omicidio. Si è frugato soprattutto in quest'uomo, dopo aperto seguito dalla nascita fino al momento in cui un tragico destino ha troncato la vita di Vincenzina. Ma ha troncato anche la vita di Ettore Grande. Perchè tradirci anni di torture, undici anni di carcere, amientarne, distruggono ciò che di più caro ha l'uomo: la sua ragione di vivere.

E qui dalla folla, e previlentemente dalla parte femminile di questa folla, parte un fitto applauso, che il presidente soffoca immediatamente con la minaccia di fare sgomberare l'aula. L'oratore riprende:

— Grande ha i suoi difetti. Ha una mentalità di burocrate, che è l'antitesi di un temperamento omicida. Non possiede reazioni. Ricordatevi di quell'inchiesta svolta a suo carico per un fatto di cui era assolutamente innocente ed egli non reagì all'accusa ingiusta. Il costui un giorno, senza una ragione apparente, si trasforma in una belva. Anche per lui, allora. Perchè non è spiegabile l'omicidio di Grande preso un impeto di improvvisa follia, come senza un impeto di improvvisa follia non è spiegabile il suicidio di Vincenzina. E' possibile ammettere un omicidio senza una causale? Una rivoltella che sparì senza il dito che preme il grilletto? E' stato detto che ha ucciso per interesse, perchè non conosceva la clausola di reversibilità della dote; ma è stato provato che egli sapeva benissimo che in caso di morte della moglie la dote sarebbe tornata al Virando. Si è detto che non era amante lo avesse raggiunta a Bangkok: falso. Dimenticate questo, si è detto che ha ucciso la moglie perchè era un omosessuale; e giunge la smentita anche di quest'insinuazione. Si parla di un vizio inconfessabile di Grande, e si dimentica che Vincenzina era incinta. Ma di chi? — grida l'avv. Delitala. — Di chi era incinta? Chi difende, qui dentro, la memoria di Vincenzina? Si parla di frattura fra i due coniugi, quando nel grembo di Vincenzina è il germe della vita di Ettore Grande, frutto del suo amplesso!

L'oratore continua affermando che non è vero che Vincenzina si confidasse con i suoi ai tacque loro la notizia che aspettava un bambino; che si sa poco di lei, dei suoi sentimenti, dei suoi affetti; che nelle sue lettere di tutto parla, meno che del suo intimo. Aggiunge che si deve ammettere la sua religiosità per escludere il suicidio, altrettanto si deve ammettere la religiosità di Ettore per escludere l'omicidio.

— Quando la madre apprese la morte di Vincenzina come dovuta a un incidente, subito pensò a un suicidio. Perchè? Perchè vide la figlia protagonista di un dramma analogo che lei aveva vissuto da ragazza. I giornali torinesi dell'epoca pubblicarono la notizia del tentato suicidio di Carolina Re-

mondini, ne non pubblicarono nessuna smentita. Da lei dunque è partita l'ipotesi del suicidio. Poi è sospettò si dirigono verso il genero, come se fosse meglio difendere la memoria di Vincenzina affermando che fu uccisa dal marito. E l'ha uccisa non quel figlio nel grembo? Ma coloro che conoscevano bene Vincenzina non si stupirono del suicidio. Ella non era una donna normale. Il clima non la sopportava. Si aggiungano le tossine messe in circolazione dalla gravidanza, e che esse agisce sul fegato. Lei soffriva di fegato, come dimostrano quei 17 denti che le mancavano. E non è strano che questa ragazza, giovane, bella, ricca, abbia fatto un matrimonio di convenienza? Diciamo pure che ha ceduto alla volontà dei genitori, oppure alle lusinghe dell'Oriente.

L'avv. Delitala prosegue:

— Dopo i colpi, Grande chiama il boy per avvertire il medico e il console Bovo. Il boy, uscendo, incontra la lavandaia e, indicando il collo, la dice che la signora s'è sparata. La tesi suicidiaria sorge spontanea in quelli che sarebbero stati i testi più preziosi del processo. Ma come si spiega che il boy supponesse che la signora si era sparata, e al collo, se egli non l'aveva vista? E' un fatto abbastanza misterioso. Non chiediamoci di indicarvi un colpevole dopo tredici anni. Il nemmeno chiediamoci perchè Grande non si è costituito Parte Civile, perchè lo avete messo in galera. Se non ci si adatta all'ipotesi del suicidio, si apre un abisso nel terreno morale. Ma un particolare non può essere trascurato, e ha un valore enorme. Se il ministro Umiltà avesse pensato che era di suicidio si trattava, non di omicidio, non se lo sarebbe portato a casa per un mese. Umiltà e Bovo lo conoscevano, erano stati sul luogo del fatto, hanno visto il suo comportamento, e ne hanno tratto la convinzione che si trattava di suicidio, che non c'era colpa in quell'uomo. Secondo l'accusa, Grande sparò gli ultimi colpi per simulare il suicidio. Dall'impeto omicidiario passa dunque all'astuto e freddo ragionamento. E poi giva il rubinetto delle lacrime e piange.

Le contraddizioni di Grande

— E' stato detto che ha fatto lavare il pavimento. Ma il pavimento è stato lavato dopo l'arrivo di Bovo e del medico tedesco. Che erano avevo da nascondere se il sangue era stato già visto da quei due testimoni? E per simulare il suicidio non gli conveniva lavarlo lui stesso in quei quaranta minuti che rimase solo? Egli andò incontro a Bovo e al medico tedesco indossando quel pigiama che si era insanguinato nel soccorrere la moglie. Il pigiama non è stato affatto lavato. E' stato trovato ancora macchiato nel bagno, dove egli lo lasciò per andare con Umiltà. La traduzione esatta del verbale della polizia siamese dice che il pigiama macchiato di sangue fu trovato dopo che il bagno era stato lavato. C'è poi il cuscino, il quale era macchiato soltanto su un lato. Ultima riprova, questa, se ancora occorresse, che il foro alla nuca non è stato prodotto da un proiettile.

Continua l'avv. Delitala:

— La pistola è stata trovata nel posto peggiore, Re Grande, in quei 40 minuti, avesse voluto camuffare il suicidio, l'avrebbe messa nelle mani di Vincenzina, o almeno accanto. Invece lo si accusa di avere simulato il suicidio perchè la rivoltella è finita sotto il letto. Romanese e Busatto, in unione con l'armaiolo Battaglietti, facendo la perizia sui bossoli trovati nella camera, dissero che erano stati sparati da due armi diverse. Cioè Grande fa scomparire i primi bossoli, poi pensa che qualcuno bisogna pure che ci sia, e allora ne prende due sparati in altra occasione e li mette nella camera. I tre periti presero una solenne cantonata, per non dire di peggio. A Norimra fu chiesta una nuova perizia, e questa dimostrò che non solo erano stati sparati con la stessa arma, ma che i periti precedenti nascosero addirittura alterato le fotografie. *E' stato dunque Grande ad alterare lo stato dei fatti? Nessuna prova esiste contro di lui. I pretesi indizi accusatori non sono indizi ma congetture.*

— Grande s'è contraddetto, sì, lo riconosco — dice l'oratore. — Sarei perplesso, scuterei quale un'incrinatura in questa mia ferma convinzione della sua innocenza, se non vi fossero delle contraddizioni. L'accusa sostiene che in quei quaranta minuti egli ha escogitato la sua tesi difensiva.

Il suo destino

Tanto poco l'ha escogitata che ad Umiltà e a Bovo racconta che il suicidio si è svolto in due tempi, contrastando non il medico tedesco che invece ammette un solo tempo. Se egli è l'omicida, nessuno meglio di lui può sapere che i colpi sono almeno tre, se non quattro. Ma dopo l'autopsia che ragioni avrebbe di insistere che i colpi sono due? Poi dice che se il suicidio è impossibile bisogna indagare. Nelle sue lettere e nei suoi memoriali c'è la prova certa della sua innocenza. E poi basta, non voglio più discutere, non posso più discutere. Quando si parla contro Grande si dimentica che da tredici anni, senza alcuna debolezza, egli grida a tutti la sua innocenza. Si dimentica che la libertà gli è stata offerta varie volte ed egli l'ha rifiutata, e che pure ha rifiutato un rifacimento del processo offertogli dai tedeschi con assoluzione assicurata. Dopo la sentenza di Novara gli dissi di non ricorrere. Non perchè il giudizio fosse equo, ma perchè conosco per esperienza le incognite di un giudizio. Eppure quella sentenza dubitativa gli spezzava la vita non meno di una condanna. Ed è tale il suo destino, per cui con qualunque sentenza ci sarà sempre chi lo crederà innocente e chi lo crederà colpevole.

L'avv. Delitala si avvia alla conclusione:

«Questa è la causa di Ettore Grande. Può sembrare difficile, e difficile a mio avviso non è. Solo che le risultanze della causa vengono serenamente esaminate con ragione e buonsenso, si finirà per consentire con noi che a carico di Grande non c'è niente, niente che possa chiamarsi prova, niente che meriti questo nome. La vostra deve essere una sentenza di assoluzione piena. Grande merita che le porte del carcere gli siano spalancate da voi, signori della Corte di Bologna, con questa formula che risponda a giustizia ed equità».

Applausi. Domani, trentaciquesima udienza, fine del dramma.

Giuseppe Faraci

PRIMAVALLE LUOGO INFETTO

Egidi e gli agenti di custodia

"Se ho mancato pagherò,, avrebbe dichiarato il "biondino,, - Qualche punto a favore dell'imputato - L'avvocato Salminci della difesa dice di rinunciare ai testi a discarico

(Nostro servizio speciale)

Roma, 14 dicembre.

Dopo la «sfilata carceraria» di ieri, il processo Egidi registra oggi la sfilata degli agenti di custodia. E', anche questo, un mondo complesso e curioso: dominato, a quel ch'è stato possibile arguire, da un rigore formalistico notevole e da una concezione del tutto tipica dell'umorismo. Il dibattito per lo stupro di Annabella, il più fosco del dopoguerra romano, ha ricevuto così, grossolanamente, la sua prima luce di riso.

L'imputato insorge

Domenico Manganiello, soprannominato gioviale, ha narrato come, in un gruppo di detenuti «al passeggio» gli capitasse di notare Lionello Egidi, ospite di Regina Coeli da tredici giorni. Il «biondino» sembrava desideroso di compagnia, come lo sono i detenuti alle prime armi: cominciò a chiacchierare con l'agente, informandosi del vitto, delle consuetudini del carcere, dei compagni di pena. «A un certo punto mi domandò quanti anni dovesse scontare un tizio che per la sua buona condotta fungeva da «scopino». Io gli risposi: «Ah, ah, tu vorresti sapere quanto affitta». Da noi nel nostro gergo chiamiamo così». «Beh, sì, fece lui, voglio sempre quanto affitta». Risposi che quel tale aveva firmato un contratto molto lungo, dal momento che aveva fatto fuori la moglie, la suocera e cinque figli. «Tu piuttosto quanto affitti?» domandai. «Se ho ammazzato pagherò», mi disse l'Egidi. «Senti, com'è andato il fatto?» gli chiesi sempre; e lui: «Ho la mente così confusa che non mi ricordo di nulla».

Il discorso finì qui. Ora debbo far osservare che la faccenda dello scopino che aveva ucciso suocera e moglie era tutto uno scherzo: il proprio uno scherzo che mi venne in mente di fargli all'improvviso». E qui l'ottimo Manganiello non poteva impedirsi di sorridere, con divertito compiacimento.

«Udiste dell'Egidi anche qualcosa su Maria Fiocchi», è intervenuto il Procuratore Generale.

«Sissignore — ha risposto pronto l'agente Manganiello. — L'imputato mi disse: «Posso giurare che la madre della bambina non c'entra per niente». Lo rammento benissimo. «Io no, non lo rammento affatto» è insorto Egidi. «Beh, sì», ha rettificato il teste, «dicesti di essere convinto che neanche Maria Fiocchi s'entrava». La difesa ha fatto tesoro della sfumatura.

Vincenzo Cipriani, la guardia carceraria subentrata sul palco dei testi al Manganiello, ha reso una deposizione più circospetta: di lui sussurravano i detenuti che proteggesse qual Rinaldi, condannato a trent'anni per omicidio, apparso ieri mattina in Corte per negare di aver influito sulla ritrattazione del «biondino». L'agente Cipriani, un giovanotto smilzo e nervoso, è venuto ad avvalorare l'affermazione di Rinaldi: «E' impossibile che quest'ultimo abbia potuto avvicinare, se non fuggevolmente, l'Egidi, giacchè le celle dei due reclusi erano assai lontane l'una dall'altra». Ma il Rinaldi non era «scopino», addetto ai servizi igienici, e pertanto autorizzato ad entrare liberamente nella cella degli altri detenuti? L'agente si è portato le mani sul cuore: «Uno scopino non eseguo mai da solo il proprio lavoro. Una guardia lo sorveglia costantemente: ciò significa che Rinaldi non avrebbe potuto intrattenersi con Egidi senza che il colloquio fosse stato riferito».

Il dormitorio pubblico

«Sciocchezze», ha gridato un accusatore. «Quando noi avvocati andiamo per ufficio a Regina Coeli vediamo benissimo che gli scopini fanno il loro comodo». «Impossibile» ripeteva compunto il Cipriani, «e del resto, nell'epoca in cui ci riferiamo, Rinaldi non era ancora stato promosso scopino, come risulta dai registri del carcere». Effettivamente la circostanza risulta dai registri; un'ora più tardi (dopo che un terzo agente di custodia, Antonio Federici, aveva confermato la deposizione del collega per quanto riguarda la distanza delle celle) il "mastro" della prigione stava sul tavolo della Corte: nel febbraio-marzo 1950 il nome del Rinaldi non figura su l'elenco degli "scopini".

Un altro punto a favore di Egidi, dunque; e non è stato il solo. E' venuta quella signora Canavesi, dall'aspetto leggermente scandalizzato, che abita nel villino rustico prossimo alla cisterna del delitto, e che già disse alla Corte durante il sopraluogo come la facciata del villino prospiciente il Prato della Nebbia non avesse quella sola finestra accesa: la tesi dell'accusa sostiene che Annarella corse disperatamente verso una luce per sottrarsi all'attacco del mostro. Non ci potevano essere luci, se non quelle di casa Canavesi. Sotto vincolo di giuramento la signora Canavesi ha ribadito in aula la sua prima dichiarazione.

Ed è venuto a riferire sulla «moralità» di Primavalle, il maresciallo dei carabinieri Pietro Cuspini, che dal 1944 comanda la «stazione» di Torre Spaccata. Un brutto lavoro. «Diversi casi di libidine su minorenni si sono verificati nella zona», enumeiava il teste con voce monotona. «Nel 1949 mi ricordo di due o tre casi gravi; altri, egualmente gravi, si sono registrati dopo l'arresto di Egidi. Primavalle è un luogo infetto, possiamo dire. Vi sono il dormitorio pubblico e il campo profughi; ambienti di corruzione. Il campo profughi è una gran sala senza divisione alcuna, e ci dormono tutti insieme, uomini, donne, adulti, bambini. Vi sono altre casette a tipo baracca e in ogni baracca vivono promiscuamente due o tre famiglie».

«E' nel dormitorio pubblico che bisogna cercare!», è intervenuto Egidi.

«E' a conoscenza, signor maresciallo, se certi Rinaldi e Catalfo lo frequentavano? Io ho sempre avuto qualche sospetto su questi due, perchè se che la sera del delitto non tornarono al dormitorio».

E' stato una dei rari scatti del «biondino»: le sue spalle gracili tremavano sotto il cappotto grigio-verde (più tardi Egidi spiegava che la cosa gli risulta da «certe informazioni raccolte in carcere», ma la difesa del «biondino» punta piuttosto a un verdetto assolutorio che al rocambolesco giallo. E Salminci deve sentirsi sicuro del fatto suo se alla fine della seduta ha dichiarato che la difesa non intende ormai servirsi dei testi a discarico non ancora escussi).

Carlo Laurenzi

UNA RACCOLTA DI SCRITTORI ITALIANI

Croce in un volume

I nostri lettori sono già stati informati, da un articolo di G. Titta Rosa, del piano generale e dei criteri direttivi della nuova raccolta di scrittori italiani, tutti e storia, ideata e diretta da R. Mattioli, P. Pancrazi e A. Schiaffini, ed edita dal Ricciardi.

Ne sono usciti ora i primi volumi, e primissimo tra essi quello che contiene una scelta di scritti di Benedetto Croce (*Filosofia Poesia Storia*), a cura dello stesso autore.

Dare in milleduecento pagine un'immagine organica e compiuta, se pur compendiosa, di un'opera come quella crociana, — che si estende nel tempo per oltre dodici lustri e abbraccia una settantina di volumi e spazia in campi culturali assai diversi —, non era certamente facile, nemmeno per lo stesso Croce. Ma il suo compito è stato agevolato, oltre che dalla forma saggistica da lui usata di preferenza nell'ultimo trentennio, dall'eccezionale organicità di un pensiero che, pur nella ricca molteplicità dei suoi interessi, resta sempre profondamente unitario, nè mai ammette parziali stagne. Anzi, uno dei pregi di questa «summula» è di confermare, se pur ce ne fosse stato bisogno, che in Croce il filosofo, lo storico, il critico, il filologo, il politico, l'educatore, il polemista fanno tutt'uno; talchè la sua personalità appare come la vivente illustrazione d'uno dei principi basilari della sua dottrina: l'unità nella distinzione. Anche nei momenti più «tecnici», più strettamente speculativi, come quelli rappresentati qui dagli scritti di logica, la sua filosofia trae forza e determinatezza dai suoi svariati interessi culturali e umani, nei cui humus si radica e dei cui succhi si nutre. E, per converso, anche nelle sue pagine meno «filosofiche», i suoi scritti storici, letterari, polemici, ecc., non appaiono mai distaccati dalla sua filosofia, e come un divagamento da questa; ma piuttosto come la sua stessa filosofia in atto: le «occasioni» da cui è nata e che la chiariscono e le danno il suo senso preciso.

Nella sua scelta, il Croce ha dato naturalmente la preferenza alle espressioni più mature e «aggiornate» del suo pensiero e, quindi, agli scritti dell'ultimo trentennio: meglio atti dei volumi della *Filosofia dello spirito* a illustrare i problemi e le caratteristiche del suo «storicismo assoluto». Nelle sezioni filosofiche dell'antologia restano così in ombra aspetti e motivi del suo pensiero che, quand'egli iniziò la pubblicazione della «Critica», erano invece in primo piano e che esercitarono una decisiva efficacia: la polemica contro il positivismo e contro il filologismo e la rivendicazione della grande tradizione dell'idealismo ottocentesco. E campeggiano, per contro, quelli affermatisi a pieno dopo il compimento della *Filosofia dello spirito*: primo fra tutti, l'assunto antimetafisico, la polemica contro la «filosofia teologizzante», e, più in generale, contro il concetto della filosofia come chiusa in un mondo suo proprio d'idee e di problemi, «fuori dell'unico mondo di cui è l'intelligenza».

Di qui anche il largo posto fatto in questa «summula» alla teoria della storia. E, nella sezione dedicata alla filosofia dell'arte, il risalto dato a motivi — come il concetto che «fondamento di ogni poesia è la personalità umana, e poichè questa si compie nella moralità, fondamento di ogni poesia è la coscienza morale»; il principio della «totalità» e universalità della espressione artistica e la conseguente rivendicazione della classicità contro il romanticismo; la distinzione tra poesia e oratoria; il riconoscimento dell'alto ufficio culturale della letteratura — che hanno segnato non solo un netto progresso rispetto alla prima *Estetica*, ma infiora (come per l'ultimo punto) una non sostanziale correzione. E, infine, la preferenza esclusiva accordata ai saggi «umanistici» su antichi poeti e a quelli sui grandi classici della nostra letteratura e di quella europea rispetto a quelli sulla *Letteratura della nuova Italia*, che pur consacrarono la sua fama di critico letterario ed esercitarono, forse, un più decisivo influsso culturale.

Più dolorosa della totale esclusione di tali saggi riuscirà forse a qualche lettore l'assenza di talune finissime pagine della *Filosofia della Pratica* (qui rappresentata solo dalla sezione sul diritto) e, soprattutto, di qualche saggio di quella *Storia del regno di Napoli*, che resta pur sempre la più significativa, e la più «classica», delle opere storiografiche del Croce.

Ma non bisogna dimenticare che ogni antologia ha, necessariamente, i suoi limiti. E metto conto piuttosto di rilevare che questa true non piccola parte del suo interesse dal fatto che ci offre un «Croce in un volume» quale lo vede il Croce stesso: una specie di autoritratto, cioè, le cui particolarità hanno, in vari casi, un intento e un senso ben preciso. Significativo è, ad esempio, che l'unico saggio su scrittori del nostro secolo che vi sia stato accolto sia quello sull'*Ultimo D'Annunzio*: a nuovamente ribadire la nota posizione del Croce sia nei confronti di uno scrittore sommamente rappresentativo non solo del gusto, ma della temperie etico-politica del primo Novecento, sia, più in generale, del decadentismo. E che tra le pagine politiche figuri (a preferenza del discorso tenuto nel 1944 al romano Teatro Brancaccio) il discorso alla Costituente contro il trattato di pace; o che un'intera sezione sia riservata alla critica filologica: chiaro ammonimento contro taluni superficiali scettici e imitatori.

Chiudono il volume le pagine autobiografiche del *Contributo alla critica di me stesso*, arricchite di una breve appendice inedita. Ma la sua vera conclusione ideale sta, forse, nella pagina che apre l'ultimo *Quaderno della Critica*: dove l'«alta malinconia» della vita che fugge trova il suo correttivo, e la sua catarsi, in quell'indomito impegno di razionalità, di goethiana operosità, di ferma chiarezza intellettuale e morale che costituisce la più alta lezione del Croce e la sua forza di uomo e di scrittore.

p. a.

Il «Premio Delluc» non è stato assegnato

Parigi, 14 dicembre.

Per la prima volta dalla sua fondazione avvenuta nel 1937, il premio Louis Delluc, destinato a premiare un film francese, non è stato assegnato quest'anno. Il «jury» composto di giornalisti ha redatto una mozione nella quale è detto: «Poichè la produzione francese non ha dato quest'anno un film le cui qualità corrispondano allo spirito del premio Louis Delluc, i giudici hanno deciso di non assegnare a nessuno l'ambita ricompensa attribuita negli scorsi anni ad alcuni capolavori della cinematografia francese».

Il marito di Joan Bennett spara al presunto rivale

Beverly Hills, 14 dicembre.

La Hollywood del cinema ha provato oggi una forte emozione nell'apprendere che il celebre regista e produttore cinematografico Walter Wanger, di 57 anni, aveva sparato, nel tardo pomeriggio di ieri due rivoltellate contro Jennings Lang, impresario di sua moglie, la nota attrice Joan Bennett.

Secondo le dichiarazioni fatte da Wanger e da Joan Bennett alla polizia, il regista aveva notato l'automobile della moglie ferma in prossimità dell'ufficio del Lang. Ripassato due ore più tardi egli notava che la macchina era sempre allo stesso posto e decideva allora di attendere il ritorno della moglie. Questa giungeva poco dopo a bordo della vettura del Lang ch'era al volante. L'attrice, era appena scesa dalla macchina del suo impresario per entrare nella propria che il Wanger sparava due colpi di pistola sul Lang, uno solo dei quali giungeva a segno.

Trasportato all'ospedale il Lang veniva subito operato e per quanto le sue condizioni gravi non sono tuttavia disperate.

Wanger ha confessato che ha agito sotto l'impulso della gelosia poichè sospettava che il Lang volesse distruggere la sua pace domestica. Da parte sua l'attrice ha dichiarato che i sospetti di suo marito sono destituiti di ogni fondamento e che i rapporti tra lei ed il Lang sono soltanto quelli normali di un'artista col suo impresario.

La Bennett ha precisato che il marito stava attraversando una grave crisi morale e finanziaria, causa non ultima del dramma. Wanger, il cui ultimo grande film, «Giovanna d'Arco», fu un disco finanziario, sta effettivamente attraversando il periodo forse più nero della sua vita ed è fortemente indebitato.

Egli ha trascorso la notte in carcere e stamane è stato rimesso in libertà provvisoria dietro il versamento di una cauzione di 5 mila dollari in attesa del processo.

Joan Bennett è stata pregata dalla polizia di tenersi a disposizione della giustizia come testimone.

Ora la maestra non si sgola più

«Avrei bisogno di una gola di ricambio!» esclamava la povera maestra dopo le lezioni. Ma ora è felice. Ora, con qualche chicco di *Resoldor*, ha sempre la gola fresca e la voce chiara. *Resoldor*: per la voce, per la gola, profuma l'alito.

RESOLDOR
Ah... come respiro!...

ASTA PUBBLICA

Il giorno 3 gennaio 1952, alle ore 10, si terrà presso l'Intendenza di Finanza di Torino, un'asta pubblica col sistema delle buste segrete, per l'alienazione di tre lotti di piante radicate nelle due tenute del Franchetto e di S. Maria, site nei Comuni di Cornaceo, Neive e Villafranca.

I prezzi di vendita sono stati stimati nelle seguenti misure:
per il 1° lotto lire 1.320.000
per il 2° lotto lire 515.000
per il 3° lotto lire 90.000

Le modalità per poter adire alla gara, e le condizioni cui viene subordinata la vendita, sono ostensibili presso l'Intendenza di Finanza, tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle ore 12.

Torino, dicembre 1951.

L'Intendente di Finanza
E. DALL'AGLIO

TRADITION FRANÇAISE...
P

L'ex-magistrato fu ucciso da due cugini

Luce completa sul delitto di Prà

Genova, 14 dicembre.

Finalmente è squarciato il mistero che avvolgeva la tragica morte dell'ex-magistrato dottor Francesco Nicolini, ultrasessantenne, residente a Milano. Nel corso della sua carriera egli era stato primo pretore di un comune del Piemonte nei dintorni di Torino.

L'ex-magistrato soleva compiere frequentemente viaggi, specialmente in Liguria, a Chiavari, a Prà, a Pegli, Voltri, Rapallo e in altri luoghi. Fu durante una di queste peregrinazioni che egli venne ucciso nella notte del 25 novembre e il suo cadavere deturpato da orribili ferite venne scoperto il giorno dopo da alcuni pescatori nel lungomare di Prà. Le indagini condotte dalla polizia e dai carabinieri subirono per venticinque giorni molte alternative: furono fermati una ventina di giovani, tutti appartenenti agli ambienti degli invertiti. Molti furono rilasciati dopo poche ore perchè risultarono estranei al delitto, altri vennero fermati più a lungo e poi rimessi in libertà. Ad un certo [illegible] le ricerche si trovavano ad un punto morto, quando una tenuissima traccia diede il filo conduttore che portò alla scoperta degli assassini.

La Squadra Mobile aveva rilevato sul cadavere del Nicolini tracce di ferite che dovevano essere state inferte da una persona estremamente robusta. Ora un maresciallo di questura si ricordò che avendo dovuto intervenire con degli agenti in una latteria di Prà per sedare una rissa, due dei contendenti, dall'accento bergamasco, si erano rivelati fra i più violenti e specialmente uno di essi era stato ridotto con fatica all'impotenza. Il fatto veniva ad assumere una particolare importanza perchè la confidenza di una donna ai carabinieri aveva rivelato che il magistrato la sera del delitto era stato visto insieme a due giovanotti bergamaschi. Per far luce su questi indizi la Squadra Mobile decise di mettersi ed indagare sul conto dei due rissanti suddetti, i quali abitavano in baracche prospicienti la spiaggia di Prà.

Ieri nel pomeriggio, poco dopo le 17, uno dei due veniva fermato sulla spiaggia di Prà, dove lavorava a sistemare l'arenile sconvolto dalla recente mareggiata. Tradotto in Questura, egli fu identificato per il 23enne Antonio Verbali, fu Giuseppe, nativo di Costa Volpini (Bergamo), e sottoposto a stringente interrogatorio. Due ore dopo egli finiva per confessare la sua partecipazione al delitto di cui, anzi, fu il principale autore. Il Verbali rivelava pure il nome del suo complice, cioè quello di suo cugino, il ventiseienne Giuseppe Bertone. Costui, che abitava coi Verbali a Prà, s'era trasferito a San Remigio, dove lavorava. Fu catturato ieri sera verso le 20 mentre rientrava in casa, una baracca di quella [illegible]. Egli pure fu condotto in Questura e sottoposto a interrogatorio, di cui però finora non si conosce l'esito. Si sa però che addosso al Bertone è stato trovato l'orologio rapinato al magistrato Nicolini. Le rivelazioni dei Verbali hanno consentito una completa ricostruzione dell'omicidio.

Quella sera i due cugini, dopo aver cenato in una trattoria di Prà, si avviarono verso la loro baracca, quando furono avvicinati dall'ex-pretore di Lanzo Torinese. Il Verbali con una scusa qualsiasi si fermava, mentre gli altri due, cioè il cugino e il magistrato, si dirigevano verso la spiaggia. Ad un dato momento il Verbali raggiunse i due e si scagliò sul magistrato uccidendolo a furia di pugni e di sassate, aiutato nell'ultima fase dal cugino. Quindi i due depredarono il Nicolini e ne gettarono il cadavere nell'anfratto in cui fu poi trovato.

Contrariamente a quanto era stato pubblicato, gli autori del delitto sono del tutto estranei all'ambiente di dubbia moralità in cui si erano vanamente approfondite le prime ricerche.

Musica - Cinema

Musiche italiane d'oggi
nel concerto di Mario Rossi

I concerti orchestrali, preziosa aggiunta a quelli, numerosissimi, cameral, — e insieme [illegible] no la vita culturale della nostra città, priva purtroppo d'una florida [illegible] teatrale — son cominciati: iersera, promossi dalla RAI, al Conservatorio. Non si può non accogliervi lietamente. L'affollarsi degli ascoltatori ne attesta infatti il desiderio e la soddisfazione.

Il maestro Mario Rossi aveva scelto, fra le molte opere dei contemporanei italiani, alcune meno note. Presentò prima *La Terra*, per coro a quattro voci e piccola orchestra, di Malipiero. La tecnica ricorda quella d'altre pagine dello stesso musicista: contrasto dei legni con gli archi e del coro con l'orchestra. Un'espressione di calma, di contemplazione, di fervore. Seguì il *Concerto* per archi, pianoforte, timpani e percussione di Casella. Nel primo tempo la ricorrente formula dell'iterazione, del martellamento, è investita da un soffio di drammaticità; nel terzo tempo, piuttosto facile, incuriosisce l'appena velata reminiscenza dell'inizio del terzo atto della *Bohème* di Puccini. Poi il *Concerto spirituale* di Ghedini. Le due voci femminili alternano un moto d'antiche bicinie con taluni passi ariosi, rammemoranti le belle lauds giovanili dell'autore, mentre la strumentale preziosa e strano ritenta quel clima irreale felicemente attuato in altri *Concerti*. Infine la terza serie dei Cori di *Michelangelo Buonarroti il Giovane*, nei quali il Dallapiccola, rifinita con meticolosa scientificità la partitura, compiessa, diede al coro misto e all'orchestra accenti veementi, tragici, ironici, gagliardi.

Ottima, precisa e calorosa, la concertazione del maestro Mario Rossi, bene coadiuvato dall'istruttore del coro, maestro Ruggero Maghini, e dalle soliste Ester Orell e Luigia Vincenti. Molti applausi, anche al maestro Ghedini.

a. d. c.

Sullo schermo

L'EROICA (Doria) - MAGO PER FORZA (Lux) - I 7 NANI ALLA RISCOSSA (Astor).

L'eroica è un film della nuova produzione austriaca diretto da Walter Kolm Veltée, che rievoca la grande figura di Beethoven e gli episodi salienti della sua vita. Il titolo si richiama alla terza sinfonia da lui dedicata, in un impeto d'entusiasmo, a Napoleone guerriero su Vienna e creduto apportatore di libertà. Ma la realtà fu dolorosamente diversa, e Beethoven, deluso e amareggiato, cancellò dal frontespizio della partitura il nome di colui che [illegible] instaurato a Vienna l'impero della forza. Da questo notissimo episodio il film prende l'avvio per parrarci il viaggio del grande compositore in Ungheria e il suo presto sfiorito romanzo d'amore con Giulietta Guicciardi, passando poi ai giorni della solitudine e dell'infermità, della lotta titanica contro il destino. Lodevole per i suoi intendimenti divulgativi e per l'appropriato commento musicale, naturalmente ricavato dalla sublime opera beethoveniana, il film è spesso viziato da un'enfatica teatralità, e quasi in ogni punto denuncia la difficoltà del tema. Pertanto gli dà un Beethoven dal disegno malfermo e generico, anche se l'interprete, l'attore Ewald Balsen, porti il contributo d'una notevole somiglianza fisica col biografato. Tra i personaggi di contorno due graziosi volti patetici: Marianne Schoenauer e Judith Holzmeister.

Mago per forza, di Metz e Marchesi, è un burlesco fatto su misura per l'elettrica buffoneria di Tino Scotti che vi si prodiga da un capo all'altro con un ricco repertorio di freddure e di lazzi. La storiella è quanto di più assurdo e gratuito si possa immaginare: un ladro di gioielli, specializzato nel saccheggio di regali di nozze, sconta la pena, ritorna al mondo usato, incontra e si associa una graziosa concorrente, usurpa il posto e la fama di un noto occultista, il Mago di Tripoli, e diventa ricco compiendo le più miracolose guarigioni, i più diabolici sortilegi. Qualche trovatina di copione e la diretta «verve» del protagonista fruttano un discreto numero di risate.

I sette nani alla riscossa vuol essere la continuazione della favola di Biancaneve, i paralipomeni del famoso film di Disney, realizzati con personaggi in carne e ossa e nani che sono autentici lilliputiani raccapezzati con grande stento e fatica. Spostato il principe Biondello, Biancaneve vive felice nel suo ricco palazzo, e non avrebbe storia, se il marito non dovesse andare a combattere contro l'invasore, favorendo così i biechi disegni del cattivo principe Nero, che perennante innamorato di lei la rapisce e chiude nel suo castello. Alla liberazione della juvenca cooperanno i fedeli nanetti, anch'essi vittime di trappole e tranelli, ma in ultimo trionfanti grazie all'aiuto d'una buona schiava e al tempestivo arrivo del principe Biondello. La favola è inscenata con pittoresca grandiosità, e per l'accorta mescolanza di motivi sentimentali e avventurosi, scorre piacevolmente. Il regista del film, Paolo W. Tamburella, è morto in questi giorni. Graziose interpreti le due Russane, Podestà e Martini, col pur bravo George Marchal, Roberto Risso, Trilli e Ave Ninchi.

vice

Ai venerdì letterari

Gli scavi di Pompei
Conferenza del prof. Majuri

Su «Pompei nel terzo centenario degli scavi» ha parlato ieri alle 18 — per i Venerdì letterari dell'ACI al teatro Carignano — il prof. Amedeo Majuri. Egli non è soltanto un illustre archeologo, ma il vero appassionato della questione pompeiana, cui ha dedicato la sua attività migliore, non soltanto come studioso ma anche quale diretto risuscitatore della città sepolta. Contro di essa non si è soltanto accanito il Vesuvio con le sue storiche eruzioni, ma la recente guerra mondiale, infierendo non illuministicamente contro ruderi illustri. Il prezioso Museo pompeiano è andato distrutto, ma Majuri ne ha ricostruito un altro. Si può dire che, per illuminare la civiltà romana dell'epoca imperiale, ha fatto più con i suoi scavi il Majuri che parecchi storici e critici coi loro volumi messi insieme.

L'oratore ha messo in luce l'opera compiuta a Pompei in due secoli, dall'inizio degli scavi: sono stati rimessi alla luce e ordinati in 200 anni circa due terzi della città sepolta, per una superficie di 41 ettari: 26 rimangono ancora da saggiare, e non si sa quali nuovi prodigi possano venire alla luce da questa zona vergine. Evocati dalla parola chiara e profonda dell'o. e illustrati dalle proiezioni, sono sfilati davanti al pubblico scorci ignoti e nuovi, affreschi e colonne, statue e vasi di metallo pregiato. Così è riapparsa in luce Pompei, città dedita all'arte ma anche al lavoro, centro portuario e industriale con irradiazioni verso il Mar Rosso e l'Oriente, come testimonia la statuetta ebbrmen di stile indiano scoperta nel '38. Fra tante come mirabile addobbate a Nerone — accenna argutamente Majuri — questa politica di navigazione e di espansione verso il Sud e l'Oriente, fu invece un atto notevole.

L'oratore ha parlato anche da uomo pratico e moderno, accennando ai lavori d'escavo che devono essere continuati. Si tratta tuttavia di smaltire i resti terrosi delle escavazioni e di utilizzarli nella prossima e vasta zona da bonificare. Non è vero — come s'è espresso Leopardi, più da poeta che da georgico — che la cenere del Vesuvio sia sterile: essa è invece fertilissima.

Una lunga ovazione ha salutato l'illustre oratore, alla fine del suo dire, da parte d'un teatro ultrasaturito.

CRONACHE DELLO SPORT

Tra Milan e Juventus
primato in palio a San Siro

Tredicesima giornata di campionato, numero cabalistico tenuto presente dai compilatori di pronostici. Che cosa succederà? Il calendario fa perno su di un grande incontro: Milan-Juventus. E' tanto grande che tutti gli altri ne risentono oscurati.

La sconfitta subita dai campioni a Padova ha messo in subbuglio l'ambiente [illegible]. Non tanto la sconfitta ha sorpreso quanto il modo. Il Milan che aveva incassato otto reti in undici partite, ne ha subite cinque in una volta sola. E poichè si tratta, fatta eccezione per il portiere, della difesa dell'ultima Nazionale, i cronisti si sono precipitati sull'avvenimento per vedere che cosa veramente esso potesse significare. Chi vedeva nella disfatta la bancarotta del portiere e chi invece il seminare di tutta la squadra. Ad un certo punto la colpa venne gettata tutta sul portiere, per unanime accordo, allo scopo, si disse, di salvare attraverso il sacrificio di un uomo il morale dell'intera compagine.

Apprensioni milanesi

Se il punteggio di questa partita conta doppio per la Juventus per il fatto che essa viene giocata in campo avversario, può contar doppio anche per il Milan in ragione della situazione che è venuta a crearsi nella squadra rossonera dopo il «fattaccio» di Padova. Un Milan battuto potrebbe significare l'inizio di una marcia a ritroso con conseguente crollo dei fattori morali, indispensabili anche per una squadra di gran classe come quella rossonera, tanto quest'anno a riprendere il suo passo sicuro e dominatore, tant'è vero che quando si vuol parlare di un grande Milan non ci si può riferire che ad un solo incontro, quello di Torino col granata. L'attacco non ha più offerto uno spettacolo da paragonare a quello cui assisteremo le cinquantamila persone del nostro stadio. Se alla discontinuità dell'attacco si aggiungono ora anche i «buchi» della difesa, quale avventure si prepara alla squadra campione?

Questi i motivi delle apprensioni milanesi. Si teme la Juventus per quanto non sia nemmeno essa troppo in gamba; la si teme per la sua vecchia tradizione di squadra che non soffre emozioni, fredda e implacabile quando l'avversario tentenna, per il tessuto del suo gioco compatto e resistente anche quando costruisce poco, per il carattere stesso della compagine solidamente piantata anche nella battaglia più dura e con quella facilità di trarre anche da un disadorno groviglio di azioni la scintilla di gioco che improvvisamente fende le linee difensive.

Se il Milan cerca in questa partita una riabilitazione, la Juventus non vi cerca invece che una spinta che [illegible]. Per i bianconeri [illegible] è un problema tecnico e tattico da risolvere, per i campioni è invece anche una questione di prestigio e di rivincita morale. Una sconfitta juventina non avrebbe che il normale significato di una battaglia perduta, con le attenuanti del fattore campo avverso; una sconfitta milanista assumerebbe invece un ben diverso carattere di gravità e potrebbe compromettere il comportamento successivo della squadra.

Resta però da vedere quale apporto daranno i due «nuovi» della Juventus: Ferrario e Corradi. Il primo si trova sul cammino di quello che è stato definito un carro armato, il secondo affronta il pericoloso Burini e può venire a contatto anche con Gren. Sono due posti di grande responsabilità e dal modo come saranno tenuti potrà dipendere, almeno in parte, l'andamento dell'incontro.

Una previsione? Non c'è niente di più aleatorio. Le due squadre non si trovano nel loro momento migliore. La prima che riuscirà a meliorsi nel solco del proprio gioco sarà probabilmente anche quella che comanderà la partita.

La Sampdoria a Torino

Il piuttosto lungo discorso sulla maggior partita della giornata ci costringe ad essere brevi per le altre. L'Inter, terza delle «grandi», affronta l'incognita del campo udinese. Dopo quello che è avvenuto domenica scorsa a Ferrara, parlare di vittoria sicura dell'Inter potrebbe essere imprudente. Le ragioni di certi risultati non bisogna mai cercarle nelle partite che tali risultati hanno determinato. Il perchè viene a galla dopo: declini o impennate di squadre, errori o prodezze di portieri, fatti occasionali o duraturi.

Da questo punto di vista potrà essere istruttivo anche l'incontro che la Spal gioca a Firenze contro i viola, privi però di Costagliola e Magli. Duro a morire l'incontro Novara-Lazio. Il Palermo dovrebbe vendicare sul Padova — il grande vittorioso di domenica scorsa — la sconfitta subita contro il Torino, ma anche questa è una partita che potrebbe preparare sorprese. Il secondo incontro, in ordine di importanza, è però quello fra granata e Sampdoria, [illegible] ne parlerà ancora più ampiamente [illegible] mani. Ricordate? Si diceva che il Torino nei tre incontri di Trieste, Torino (Juventus) e Palermo non avrebbe sciuffato nemmeno un punto. Ne ha invece conquistati cinque. Non c'è che da augurargli di continuare con lo stesso ritmo.

ETTORE BERRA

Incerta sempre la scelta tra Buffon e Bardelli

Milano, 14 dicembre.

(c.) I calciatori del Milan hanno completato oggi la preparazione settimanale compiendo gli ultimi esercizi di atletica e di palleggio allo stadio di S. Siro, dove la fittissima nebbia non permetteva di vedere a venti metri di distanza. Mancava ancora Gren, rimasto a Tradate con regolare permesso; in compenso è apparso all'improvviso il portiere Buffon che, esentato dai festeggiamenti napoletani, ha potuto raggiungere Milano prima del tempo viaggiando in vagone letto. Dopo la buona impressione destata come numero uno della nazionale militare e dopo le indicazioni fornite dall'allenamento odierno, le quotazioni di Buffon sembrano in rialzo, cosicchè soltanto domani i tecnici rossoneri decideranno se sostituire o meno il portiere titolare con la riserva Bardelli.

A tarda sera la segreteria del Milan ha informato che più di un terzo dei biglietti risultavano invenduti.

Nordahl è l'avversario n. 1 della difesa juventina. Lo chiamano «carro armato». Il bianconero anticarro è Ferrario.

SCIABOLATORI IN GARA A TORINO

Perchè vengono disertati i campionati regionali

Quando i dirigenti federali decidevano di lasciar liberi i mesi di novembre e dicembre all'attività schermistica regionale, si illudevano forse che gli schermitori ardessero dal desiderio di incrociare le lame dopo la sosta estiva e di prepararsi programmaticamente ai più aspri cimenti nazionali e internazionali. Essi non facevano però i conti con le riserve mentali dei [illegible] calibri che hanno per traguardo le Olimpiadi e dei loro più prossimi satelliti, ai quali i titoli regionali non fanno gola, mentre nutrono un sacro terrore per un eventuale insuccesso e per lo scalpore — senza dubbio eccessivo — che potrebbe derivarne.

Tutto da perdere, così dicono, senza pensare che la prima qualità dell'atleta sta nell'ardore combattivo che non schiva il rischio, affrontandolo col dominio dei nervi e di quell'inevitabile pericolo insito in avversari poco rinomati che si buttano allo sbaraglio tentando di dar lo sgambetto al campione.

Abbiamo così assistito ad un campionato lombardo di spada, disertato da quasi tutti gli assi, che pure abbondano in quella regione, e vinto dal volenteroso ma ignoto Di Prima, e ad un campionato piemontese della stessa arma in cui i «nazionali» Anglesio e Delfino non rimasti alla loro fiancata torinesi abbandonando il titolo al vercellese Bertinetti, novizio della specialità (otto soli concorrenti!), quando già in domenica prima Sandonnino aveva trovato via libera nel fioretto a Novara per la defezione di Mirandoli, Bertinetti, Tacchini, Giubergia e altri.

Nell'attesa, c'è da augurarsi che i «piemontesi» di sciabola in programma per domani, domenica, alla Palestra del C.U.S.-Torino riacquotano un più largo numero di adesioni e che i vari Masciotta, Ferrando, Trevisani, Treves, Giubergia, ecc., rinnovino in sede ufficiale quegli avvincenti duelli in cui profondono tante energie ed entusiasmo nei serali allenamenti, pensando che un titolo assoluto piemontese vale anche il sacrificio d'una festività o l'alea di esser [illegible] di sorpresa da qualche rincalzo.

c. l.

L'azzurro Eugenio Monti
a riposo per un mese

L'azzurro Eugenio Monti, infortunatosi giovedì sulla discesa della Banchetta al Sestriere e poi ricoverato all'ospedale Maria Vittoria per lo strappo del legamento collaterale interno di entrambe le ginocchia, ha subito ieri mattina, nella sezione ortopedica dell'ospedale torinese, l'ingessatura degli arti offesi. Il corridore sarà costretto all'immobilità per un mese. Egli, dopo qualche giorno di degenza a Torino, ripartirà per la sua sede.

Interpellato ieri, Monti ha dichiarato che spera fermamente di poter riprendere l'attività sciistica per la fine del mese di [illegible] lo in modo da potersi allineare in buone condizioni di forma alle Olimpiadi invernali di Oslo che, com'è noto, s'iniziano a metà febbraio.

Anche gli altri due discesisti azzurri infortunatisi al Sestriere, la Giuliana Minuzzo e Sandro Menardi, dovrebbero poter riprendere in pieno la loro attività sportiva per gennaio.

Beretta sarebbe il C.U. con tre collaboratori

Roma, 14 dicembre.

Voci molto attendibili raccolte negli ambienti della Federazione calcio attribuiscono all'ing. Barassi il proposito di prorogare al 30 dicembre la riunione del Consiglio federale già fissata per il 23 a Firenze. Il presidente della Federazione, secondo le voci suddette, sarebbe favorevole alla nomina di Beretta commissario unico con la collaborazione di tre allenatori, uno per la nazionale A, uno per la nazionale B e l'altro per le squadre dei giovani.

Uno di questi allenatori sarebbe certamente Fulvio Bernardini, ma per la designazione degli altri due sarebbero necessarie a Barassi ancora delle consultazioni e tale circostanza lo indurrebbe appunto a chiedere il rinvio della riunione federale.

Nulla ancora di deciso per la tappa alpina del Tour

Parigi, 14 dicembre.

Gli organizzatori del Giro di Francia stanno dando gli ultimi tocchi al tracciato del Tour 1952, studiando nei dettagli il suo percorso. Parecchie notizie contrastanti circolano sul tracciato delle tappe delle Alpi: a questo proposito è stato confermato come sia tuttora all'esame la possibilità che il Giro tocchi anche l'Italia, facendo tappa al Sestriere.

A Melbourne il doppio della Davis è stato vinto da Schroder-Trobert sulla coppia svedese per 10-12, 6-0, 6-3, 6-3. L'America giocherà la finale.

Lavrotto ha assunto l'incarico di allenatore del Savoia.

La pattinatrice tredicenne Fiorella Negro e il campione italiano Fassi si sono esibiti ieri davanti a numeroso pubblico e con ottimo successo nel palazzo di Torino-Esposizioni.

Alla scherma Vanchiglia oggi Manao-Dellavalle contro Balestra-Aicardi; domani Giuletti-Baghighi contro Tallone-Calandri.

Nella riunione pugilistica di ieri sera al «Fortino» torinese si sono avuti questi risultati: pesi leggeri: Vezza batte Fusaro ai p.; Palazzolo I b. Ansaldi ai p.; Ferrante b. Lombardo ai p.; pesi gallo: Barbiani e Lombardo, pari; Guzzo b. Panizzolo II ai p.; pesi welter leggeri: Antonucci b. Murana; welter: Lusero b. Marchetti, p. arresto alla I ripresa.

SARETE TRUFFATI
...se non sarete accorti

Numerosi filibustieri variamente camuffati Vi avvicinano per la strada o salgono la scale della Vostra casa per offrirVi coperte di lattne rango, sostenendo trattarsi delle famose THERMOCOPERTE del Lanificio Rossi, magari ingannandoVi con subdole scritte o con apocrifi marchi di fabbrica.

ATTENZIONE! I thermoprodotti del LANIFICIO ROSSI portano sempre, oltre al nome della Società, questo marchio di garanzia

Controllate accuratamente, denunciate alle Autorità competenti, segnalate al LANIFICIO ROSSI - Via Pontaccio 10 - MILANO i tentativi di sorprendere la Vostra buona fede!

...lo ha risolto per Voi un grande mobilificio Una Industria Torinese —...!

Barovero

VIA VALPERGA CALUSO angolo VIA BELFIORE

EDITRICE "Piccoli" MILANO
VIA NATALE BATTAGLIA N. 8-8

GENITORI!

L'EDITRICE "Piccoli" L'AMICA DEI BAMBINI

da anni distribuisce a tutte le librerie, cartolerie e grandi magazzini il suo vestissimo assortimento di libri per l'infanzia illustrati pagina per pagina a vivaci colori e con divertenti storielle e racconti.

GENITORI: farete la felicità dei vostri bimbi se regalerete loro un libro "Piccoli" scelto fra i centosettanta elencati in catalogo

una cassetta
Sarti
sarà il modo migliore per ricordarvi agli amici in occasione delle prossime feste.

un dono Regale agli amici...
...un appuntamento alla fortuna per voi!

BORSE

Fondo azionario povero di affari, con [illegible] lievemente calme. Due elementi isolati hanno rappresentato la [illegible] sostenuta: la Monteponi, esordita in vivace rialzo e lievemente smorzata in fin di seduta dopo annuli attivi, e le Burgo, ritornate su un bottone modesto nelle battute terminali. Trascurati i rimanenti settori, con chiusure nel complesso ben tenute. Titoli di Stato [illegible]. Dopo-borsa interessato da un attivo scambio di Fiat, su un marginale accenno di miglioria; stagnanti affari e prezzi negli altri comparti.

	13	14		13	14
Ban.02	64 25	64 25	Meridi.	1445	1440
Rom3½	69 25	69 25	Ter.M.	85 50	85 50
» r. c.	69 35	69 35	Italgas	23 375	23 125
Rad3½	72 50	72 40	Gip	1130	1121
» r. c.	72 60	72 50	Terni	235 —	234 50
Rad5%	96 80	96 75	P.D.R.	460 —	459 25
» r. c.	96 90	96 85	Unes	398 —	398 —
Rad5%	91 35	91 35	Mel	2368	2360
» r. c.	91 55	91 55	Sese	2060	2037
Ric.3½	70 40	70 50	Vicrois	2080	2065
» ex-gr	69 85	70 —	Marelli	542 —	542 —
» r. c.	70 50	70,60	Fiat	482 75	486 50
» ex-gr	69 95	70 10	Savigl.	53 50	53 50
Ric5%	92 60	92 60	Nebiol	14 50	14 50
» r. c.	92 70	92 70	Inoxi	124 50	128 —
Bin 5%	96 90	96 80	Moncc.	725 —	725 —
» 60	96 75	96 70	Pirelli	550 —	552 —
For3%	62 —	62 —	Ilva	229 50	229 90
Elit¼	83 80	83 65	Ansald	147 50	147 50
Iri 4½	99 —	99 —	Viscosa	2506	2485
Irm4%	88 —	88 —	Crdit.	3080	3030
Irm5%	90 55	90 55	Cir	1845	1847
Iri.4½	163 —	163 —	Schiap.	290 —	290 —
Ime5½	89 90	89 80	Anic	183 75	182 50
Tor.4%	86 —	86 —	Rum.a	70 50	69 50
»5% 35	86 50	86 50	M.pon	2295	2335
»5% 37	86 50	86 50	Montec	890 —	888 50
S.Pao!	91 —	91 —	Zucch.	709 —	712 —
» 4%	95 —	95 —	Unies	55 —	55 75
» 5,5%	85 —	85 —	Cart.It	3130	3150
I. Ntn.	93 —	93 —	Burgo	5790	5915
Web.5½	40 —	40 —	FornR	3825	3825
»7%48	46 —	46 —	Toro F	930 —	910 —
»7%49	44 —	43 —	M.A.I.	13.850	13.850
Fiat5½	100 —	100 —	Gisella	93 50	93 50
» 6%	88 50	88 25	Taldor.	2975	2975
Pir.5½	86 50	86 50	Mar.E.	895 —	895 —
» 6%	93 40	93 40	Sade	892 —	886 —
Dol7½	103 05	103 10	Fornar	313 —	315 —
Magn7	92 75	92 25	Siam	300 —	300 —
Rior7%	99 125	99 125	West.	210 —	205 —
Vib.7%	88 50	88 —	Parsm	435 —	430 —
Cen17	91 —	91 10	Ottard.	400 —	400 —
Rav.7%	29 —	29 —	Pirelli	970 —	971 —
West.7	74 —	72 —	Safia	842 —	842 —
Fran6	86 60	86 80	Lig.ga.	1379	1365
Gar7%	99 10	100 —	Valco	14.400	14.400
Sade6½	89 —	89 —	Borgol	12.350	12.300
Vis6%	90 375	90 375	Coton.	1170	1182
Cat.6%	95 50	95 10	Finaz	585 —	580 —
Elpi6	91 40	91 60	Lanza	2400	2360
Tirre 6	87 20	87 20	Amiat.	1825	1855
Telve 6	87 10	87 10	Acq.P.	2410	2390
Fer7%	88 50	88 50	Florio	17 75	17 75
Eaux5	85 065	85 —	Saniga	4400	4400
A.Gen.	6630	6600	Sitra	10.750	10.750
a Toro	4750	4775	Ristan.	3350	3350
Medit.	3410	3400	Elcrmi	195 —	194 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624.00.

Prezzi informativi delle valute: Sterlina oro 8350-8450; Marengo 8350-8475; Sterlina unitaria 1610-1630; Dollaro carta 622-625; Franco svizzero 157-158; Franco francese 168-169; Oro fino 876-885; Argento 19,20-20.

FALLIMENTI — TORINO: Ferrero Giulio, impresario costruttore, via Guastalla 22. Sent. 14 dicembre; curat. dott. Ceresa; verifica 28 gennaio; giud. Pedrotti. - VERBANIA: Baccanetti Flavio, profumeria, Villadossola. Sentenza 11 dicembre; curat. avv. Camosci; verif. 4 febbraio; giud. Bagnato. - Muzzi Roberto & Figli Umberto e Fausto, cuoio e pellami, Intra. Sent. 11 dicembre; curatore rag. Pizzigoni; verif. 31 gennaio; giud. Rama. - Mack Maria, trattoria, Intra. Sent. 11 dicembre; curat. rag. Canetta; verifica 28 gennaio; giud. Bagnato.

Bollettino della temperatura

Temperature minima e massima delle principali città italiane:

Bolzano	—7	11,4	Aquila	—4,5	5,4
Milano	—4,2	0,5	Roma	2	11
Trento	—2	8,2	Napoli	3,4	10,8
Torino	—5,2	9,4	Bari	5	13,6
Venezia	—2,5	3	Potenza	1,6	9,8
Trieste	1,8	6	Reggio C.	9	15
Genova	11,2	14,4	Palermo	6,5	14,8
Bologna	—5,6	5,2	Messina	8,6	14,5
Firenze	—2,8	7,6	Catania	0	15,6
Perugia	?	5,8	Cagliari	3,8	14
Ancona	2,6	11	Sassari	0,8	14,2
Pescara	0,4	16			

Abbonamenti 1952

LA STAMPA
SEI NUMERI SETTIMANALI
c/c p. N. 2/2710

	Italia	Estero
Anno	L. 6.250	L. 8.100
Semestre	» 3.250	» 4.200
Trimestre	» 1.700	» 2.150

Per chi desidera l'edizione del LUNEDI' de «STAMPA SERA» (c/c p. N. 2/1340) aggiungere

	Italia	Estero
Anno	L. 1.050	L. 1.350
Semestre	» 535	» 690
Trimestre	» 285	» 365

STAMPA SERA
SEI NUMERI SETTIMANALI
c/c p. N. 2/1340

	Italia	Estero
Anno	L. 6.250	L. 8.100
Semestre	» 3.250	» 4.200
Trimestre	» 1.700	» 2.150

Per chi desidera l'edizione della DOMENICA de «LA STAMPA» (c/c p. N. 2/29710) aggiungere

	Italia	Estero
Anno	L. 1.050	L. 1.350
Semestre	» 535	» 690
Trimestre	» 285	» 365

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale e permette ai nuovi sottoscrittori di godere dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di dicembre 1951.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de La Stampa, *via Roma ang. via Bertola, dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 15; presso qualsiasi Ufficio postale sui relativi conti correnti, nonchè presso gli Istituti Bancari, le Rivendite giornali e le Librerie.*

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA

viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA

viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio ed al lunedì con la prima distribuzione.

ULTIME NOTIZIE

Contrasti tra gli atlantici sulle spese per il riarmo

Le proteste del Belgio - Eisenhower chiede a Pleven di aumentare lo sforzo militare francese

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 14 dicembre.

Gli spagnoli definiscono « l'ora della verità » il momento in cui il *torsador*, abbandonato dai *picadores* e dagli altri aiutanti dinanzi al toro, deve affrontare da solo l'animale e piantargli la spada nel punto giusto assumendo i propri rischi. E' la situazione in cui si trovano ora i Paesi del Patto Atlantico, il cui comitato di sei loni, esaminati i rapporti sui quali ognuno ha precisato le proprie possibilità di riarmo, si prepara a redigere le proprie conclusioni e a imporre a ciascuno uno sforzo supplementare. Anche per i Paesi atlantici è scoccata « l'ora della verità ».

Il « Comitato dei 12 »

Ad Ottawa nel settembre scorso, quando i Paesi atlantici decisero che occorreva « conciliare le esigenze della sicurezza estera colle capacità politiche ed economiche effettive » di ognuno, e crearono all'uopo il « Comitato dei dodici », avvenne ciò che accade alle volte al caffè, quando il cameriere porta il conto: ciascuno spera che sia un altro a tirar fuori di tasca il portafogli, e così ogni Paese atlantico sperava che le maggiori spese per il riarmo le avrebbe pagate uno degli altri soci. Ora i nodi vengono al pettine con la constatazione che quasi tutti i Paesi, particolarmente il Belgio, la Danimarca, la Norvegia, il Portogallo, il Canadà (anche la Francia e l'Italia, sebbene in proporzioni minori) sono in grado di spendere per il riarmo più di quanto non facciano. Il calcolo è stato effettuato prendendo per base il reddito nazionale lordo, il livello generale di vita degli abitanti, l'equilibrio interno ed esterno e parecchi altri elementi economici.

Un rapporto di circa 400 pagine è attualmente in preparazione, ma ogni Paese conosce già il sacrificio che gli verrà imposto e, come era da prevedersi, ognuno protesta, assicurando di avere già fatto il massimo sforzo e di non poter far di più. Non sono state ancora pubblicate le cifre esatte, e forse non lo saranno mai; ma da alcune indiscrezioni pare che il Belgio dovrebbe aumentare del 50 per cento circa le sue spese militari; la Danimarca del 40 %; la Francia e l'Italia dal 8 al 10 per cento. Soltanto gli Stati Uniti e l'Inghilterra non verrebbero penalizzati. Perchè il Governo inglese non subisca la sorte comune, nessuno lo ha capito.

Il delegato francese Jean Monnet, che appartiene alla trinità dei supersoloni, sarebbe riuscito a far ammettere dai suoi colleghi che la Francia non può sopportare più del cinque per cento di sacrificio, e i dirigenti atlantici avrebbero accettato la sua tesi. Ma non l'accetta invece il ministro francese delle Finanze. Nel suo bilancio, che è ancora da votare, René Mayer ha previsto soltanto 955 miliardi (mentre il ministro della Difesa ne esige 1515) e non è disposto ad andare più in su. Allora il generale Eisenhower sarebbe intervenuto presso il capo del Governo, René Pleven, per indurlo a portare ad almeno mille miliardi lo sforzo militare della Francia. In un incontro fra il Generalissimo atlantico, che era accompagnato dal generale Gruenther, e il Presidente Pleven, svoltosi oggi nel pomeriggio e durato tre quarti d'ora, Eisenhower avrebbe insistito affinchè la Francia accetti le raccomandazioni dei « soloni ».

La prima protesta viene dal Belgio. Invitato, come si è detto, ad aumentare del 50 per cento le sue spese militari, il Governo di Bruxelles contrattacca con energia insistendo sul fatto che esso non presentò programmi molto ambiziosi, ma ha realizzato quello che si era prefisso, mentre le Nazioni che hanno voluto vedere troppo grande e impressionare l'America, non solo non hanno raggiunto il loro scopo ma si sono impoverite.

Le parole e i fatti

Inoltre, dicono i belgi, se il nostro Paese ha una situazione finanziaria e sociale relativamente buona, è perchè ha saputo fare una politica sana, e non si vede perchè dovrebbe ora aiutare gli Stati che si sono dimostrati imprevidenti, troppo ambiziosi o il cui Governo ha praticato una politica inetta. Infine, se è vero che la Francia e l'Inghilterra spendono più del Belgio in proporzione al reddito nazionale per la loro difesa, è anche vero che una buona parte delle loro spese militari serve alla guerra in Indocina e in Malesia. Ora, perchè dovrebbero essere gli Stati che non hanno guerre coloniali o non hanno nemmeno colonie, a finanziare, sia pure indirettamente, i conflitti degli altri?

Queste proteste del Belgio sarebbero appoggiate dall'Olanda e dalla Danimarca, e si ritiene che il Governo di Bruxelles accetterà i sacrifici richiestigli soltanto se gli altri Paesi si impegneranno formalmente a realizzare in modo integrale i programmi previsti. Inoltre, certi vantaggi dovrebbero essere accordati in priorità all'Esercito belga. Negli ambienti atlantici si assicura che la divergenza verrà certamente sanata, ma si constata che i Paesi europei non praticano ancora, fra loro, la politica di solidarietà che sarebbe augurabile.

I. m.

Continuerà ad aver moglie

Un pastore protestante si fa prete cattolico

Magonza, 14 dicembre.

Rudolph Goethe, ex-pastore protestante, sarà ordinato sacerdote cattolico la settimana prossima e per speciale concessione del Pontefice gli sarà permesso di seguitare ad avere moglie.

Nel darne oggi l'annuncio, il vescovado di Magonza ha sottolineato che il sacramento papale non è un provvedimento di natura generale, ma del tutto eccezionale, ed è fondato sul presupposto che il matrimonio è un sacramento, indipendentemente dalla fede religiosa professata dai coniugi.

Una vittima di Val Divedro scoperta col « pendolino »

Domodossola, 14 dicembre.

Ancora una volta il pendolino del parroco di Mezzomerico don Giani, noto radioestesista, ha dato indicazioni precise.

Ieri, procedendo lentamente negli scavi nel punto segnalato giorni fa dal sacerdote, alcuni operai vedevano affiorare i miseri resti di Palmira Ferraris, la ragazza ventenne rimasta travolta sotto la propria casa, con il padre ed il fratello, dall'immane frana caduta sulla ferrovia del Sempione in Val Diverio or è un mese.

Come è noto, le vittime della frana furono quattro: un boscaiolo, il cui cadavere fu subito rinvenuto fra le macerie, Sebastiano Ferraris, scoperto il giorno dopo la sciagura nelle acque del Toce presso Masera, la sorella di quest'ultimo, precisamente la Palmira, e il padre, che si suppose fossero rimasti sepolti sotto le loro abitazione crollata.

Stando alle segnalazioni del radioestesista, a pochi metri dalla casa dovrebbe trovarsi ancora il cadavere di quest'ultimo, ed in quel punto gli scavi procedono metodicamente.

I lavori per la sistemazione provvisoria della linea ferroviaria procedono intanto con imponenza di mezzi e non è escluso che per il primo dell'anno il servizio possa riprendere regolarmente a funzionare, anche se su un solo binario.

Assolto l'autista che investì i 24 cadetti

La Giuria ha ritenuto che la disgrazia sia stata accidentale - L'autobus viaggiava a 25 km. all'ora

(Nostro servizio speciale)

Londra, 14 dicembre.

Con un verdetto di morte accidentale si è concluso oggi a Gillingham, non lontano da Londra, l'inchiesta sulla sciagura di Chatham in cui si ebbe la morte di 24 cadetti di marina, ragazzi fra i 10 e i 24 anni.

Come si ricorderà, la tragedia accadde alle 18 in una strada estremamente buia: un autobus guidato da un autista con 25 anni di eccellente servizio investì dal di dietro un gruppo di 50 cadetti travolgendo quelli delle ultime file. Con questo verdetto pronunciato dalla giuria dopo una serie di testimonianze viene riconosciuta la non colpevolezza dell'autista George Samson di 57 anni; questo è quanto prevedevano a Londra da parecchi giorni tutti i giornali della capitale.

Un momento di ansia si è avuto oggi durante l'inchiesta quando due testimoni — un tenente che accompagnava i cadetti e una signora che si trovava sull'autobus — dichiararono che secondo loro l'autobus al momento dell'investimento stava viaggiando alla velocità di circa 60-65 chilometri all'ora. Evidentemente se ciò fosse stato vero la posizione dell'autista sarebbe divenuta assai difficile. Una simile velocità, infatti, nel percorrere una via male illuminata nel centro della città avrebbe potuto essere stata considerata come eccessiva. Ma logicamente il tenente che si trovava a terra e la passeggera non poterono garantire che la velocità era di 60 chilometri all'ora. Si trattava solo di una sensazione cui il tribunale di inchiesta non ha dato pertanto eccessivo valore.

Quando è giunto il suo turno l'autista ha così dichiarato: « Erano le 17 e 57 e stavo viaggiando ad una velocità di circa 25 chilometri all'ora; mai percorsi quella via velocemente perchè so quanto sia male illuminata. Ricordo che quella sera vidi di fronte a me una vasta macchia di oscurità; neppure il lampione del marciapiede era sufficiente a disperdere il buio. Ad un certo punto ebbi l'impressione che il veicolo fosse passato su grosse pietre; il volante sobbalzò fra le mie mani sebbene lo tenessi ben saldo; frenai, il veicolo si fermò dopo pochi metri ».

Fu allora che Samson scese dall'autobus e si accorse che quelle che aveva credute pietre erano corpi delle piccole vittime. Anche la bigliettaia non si accorse di nulla e lo stesso avvenne a vari altri passeggeri. Il magistrato inquirente ha ammesso la possibilità che le uniformi blu scuro dei cadetti abbiano contribuito a rendere ancora meno visibile il gruppo in marcia.

m. c.

Colloquio Einaudi-De Gasperi sulla situazione economica

Il probabile piano di distribuzione delle commesse industriali - La d. c. alleata con i monarchici nelle elezioni amministrative del Sud?

Roma, 14 dicembre.

Uno dei fatti politici più salienti della giornata (a parte il « caso » Moranino) sembra il colloquio di 90 minuti che l'on. De Gasperi ha avuto con il Presidente della Repubblica. Nel corso dell'udienza il Presidente del Consiglio ha ampiamente riferito sui risultati della conferenza di Strasburgo e sulla situazione generale interna e internazionale. Particolare attenzione, a quel che se ne sa, sarebbe stata riservata alle questioni economiche.

Interessanti, a questo proposito, le indiscrezioni che un'autorevole rivista, *Mondo Economico*, dà sulla probabile distribuzione delle commesse fra i vari settori industriali. Confermando che la cifra globale dovrebbe raggiungere i 1200-1300 milioni di dollari in tre anni, la rivista ritiene che il 45 per cento (pari a 480-500 milioni di dollari) dovrebbe andare alle industrie automobilistiche, il 20 per cento (240-260 milioni) ai cantieri navali, il 15 per cento (180-200) all'industria aeronautica, il 7 (80-90) all'industria elettronica e alla meccanica fine.

Molti commenti ha provocato anche la conclusione dei lavori del Consiglio D. C. e per il rinvio del congresso e per certi orientamenti che sarebbero emersi nel dibattito favorevoli ad alleanze elettorali coi monarchici nelle amministrative del Sud. I partiti « minori » con i quali la D. C. si è presentata nelle ultime elezioni amministrative guardano con molto sospetto a questi orientamenti ed i repubblicani hanno già accennato quest'oggi ad una mezza protesta. Non c'è, ad ogni modo, ancora nulla di sicuro e se ne potrà riparlare con più agio nei prossimi giorni quando le varie posizioni si saranno meglio chiarite.

Si è tenuta quest'oggi una riunione del Comitato nazionale per il soccorso invernale. Il ministro Scelba ha fatto una dettagliata relazione circa i provvedimenti adottati dal Governo nel campo dell'assistenza ai profughi delle zone alluvionate, facendo anzitutto presente come le persone assistite ammontino oggi a circa 250 mila su un totale di 380 mila che si sono spostate nei giorni della calamità. E' in corso un censimento sull'attuale sistemazione dei profughi, di cui 97 mila si trovano nel Veneto, 36 mila nell'Emilia, 23 mila nella Lombardia e altre aliquote minori in regioni più lontane.

Il Fondo istituito presso la Presidenza del Consiglio ammonta a tutt'oggi ad un miliardo e 527 milioni. A questa somma si devono aggiungere altri 3200 milioni raccolti presso le Prefetture, per cui complessivamente si ha un totale di circa 4 miliardi. In questa cifra non sono comprese le raccolte di carattere eccezionale promosse da enti quali la Confindustria, la Confederazione Agricoltura, la C.G.I.L.

Ora occorre che il Comitato per il Soccorso Invernale fissi i criteri uniformi che devono presiedere all'erogazione delle somme raccolte; questi criteri non possono essere che il versamento ad un Fondo nazionale per una distribuzione organica e unitaria, sia pure con la partecipazione di tutti gli enti interessati. A questo riguardo occorrerebbe che non sorgessero difficoltà, altrimenti il Governo sarebbe costretto a ricorrere alle disposizioni legislative che impediscono la raccolte privata di fondi quando esse non siano autorizzate.

Dopo la relazione del ministro Scelba, ha parlato l'onorevole Longhena, presidente della C.R.I., che ha riferito sull'opera svolta ed ha annunziato che è in corso la confezione di 63 mila pacchi dono, che saranno distribuiti durante le prossime feste.

Successivamente hanno preso la parola i vari componenti del Comitato per discutere le modalità e i criteri da seguire nella raccolta e nella distribuzione dei soccorsi in danaro e in beni agli alluvionati. Tra l'altro, l'on. Vittorio ha proposto che il Comitato fosse integrato per questo solo fine dai rappresentanti di altri enti e organizzazioni interessate. La proposta è stata in via di massima accolta, come pure, dopo approfondita discussione è stato — sempre in via di massima — accettato il controllo della distribuzione dei soccorsi, onde evitare disperazioni e sperequazioni.

Un fosco delitto

Condannati gli autori per omicidio e rapina

Padova, 14 dicembre.

Ha avuto stasera il suo epilogo alle Assise un fosco delitto avvenuto in via Paolo Sarpi la notte del 12 aprile 1946: un signore anziano, certo Francesco Nuris, era sceso nel tardo pomeriggio di quel giorno alla stazione secondaria di Santa Sofia dal treno proveniente da Mera di Venezia. A sera incontrò agli fu avvicinato da una donna di malaffare che lo invitò a seguirla. Il Noris infatti seguì l'adescatrice fin nella predetta via Sarpi, periferica e deserta e, a quell'epoca, immersa quasi tutta nel buio. Qui ad un tratto i due si trovarono dinanzi a un individuo mascherato e armato che chiedeva il portafogli. Il Noris allora tentò di disarmare l'aggressore ma venne da costui ucciso con due colpi di rivoltella. Solo dopo tre anni venivano tratti in arresto l'adescatrice, Ida Bovo, di anni 26, e il suo amante, Saverio Ariemme, di 25 anni, da Ortanova di Foggia, che all'epoca del delitto si trovava quale militare a Padova; e con i due veniva pure arrestato il ventisettenne Antonio Silvestri, loro amico. Si poteva allora appurare che la donna, d'accordo con l'amante, il quale era anche suo sfruttatore, aveva adescato il Noris.

Il processo, iniziatosi la scorsa settimana, si è concluso nel tardo pomeriggio. La Corte ha dichiarato l'Ariemme e la Bovo colpevoli di concorso in omicidio e rapina e, concesse le attenuanti generiche per entrambi, ha condannato l'Ariemme a 23 anni e 7 mesi di reclusione, la Bovo a 18 anni e 7 mesi di reclusione e il Silvestri a 5 anni.

Una donna si suicida gettandosi dal ponte nella Stura

Cuneo, 13 dicembre.

Questa sera, poco prima delle 18, una donna dall'apparente età di 50 anni, alta, magra, vestita con soprabito nero, si è gettata dal ponte sulla Stura andando a cadere in un punto in cui la corrente è vorticosa. Alcuni passanti che avevano assistito alla terrificante scena, senza poter intervenire in tempo, avvertivano subito i vigili del fuoco e i carabinieri che riuscivano ad estrarre il cadavere dalle acque.

Risolto il problema del trasporto del radium

New York, 14 dicembre.

Il problema del trasporto senza pericolo di un rilevante quantitativo di radium e di utilizzarne simultaneamente tutte le proprietà è stato risolto dall'invenzione di un medico italiano nativo di Palermo dr. Gioachino Failla, che dirige il laboratorio di ricerche radiologiche dell'Università di Columbia. Il dr. Failla ha disegnato infatti una speciale macchina costruita in piombo e acciaio del peso di circa 5 tonnellate. Tale macchina partirà domani per Anversa, a bordo di un piroscafo belga e proseguirà per Bruxelles.

Nella capitale belga saranno collocati nella macchina cinquanta grammi di radium del valore di un milione di dollari destinati all'ospedale Roosevelt di New York per la radioterapia del cancro. La macchina, dopo essere stata munita del preziosissimo e pericolosissimo contenuto, sarà nuovamente trasportata a New York via mare.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Scoperto a Roma un vasto contrabbando

Traffico di sigarette per oltre cinquanta milioni - Sequestrati automezzi muniti di radio

Roma, 14 dicembre.

Il nucleo della polizia tributaria investigativa della Guardia di Finanza di Roma, ha portato a termine in questi giorni un'importante operazione in materia di repressione di contrabbando.

Recentemente venivano arrestati tali Ottaviani Alfredo fu Achille, di anni 32, da Ancona e Alaido Umberto, detto Vittorio, di anni 31, da Udine, perchè trovati in possesso di kg. 34 di sigarette estere di contrabbando.

Le indagini subito iniziate per accertare la provenienza della merce trovata in possesso dei fermati, hanno portato alla scoperta di una organizzatissima associazione di contrabbando, che ha operato su vasta scala in Roma ed in varie città d'Italia nei mesi di ottobre e novembre del corrente anno.

I due « fermati » sono stati trovati in possesso di appunti che solo dopo un attento studio di decifrazione, essendo essi scritti con un originale sistema crittografico, hanno permesso di seguire le diverse ramificazioni dell'associazione. E' stato così possibile accertare che la banda disponeva per il trasporto in Roma di cinque automezzi, di cui tre sono stati sequestrati, due Fiat 1500 muniti di radio ed una Fiat 1500, che in sigarette di contrabbando venivano trasportate da Milano e da Trieste con carichi camuffati, che il giro di affari della banda in due mesi ha raggiunto l'imponente cifra di oltre 50 milioni di lire e che le sigarette trasportate ammontano ad oltre 3 tonnellate, pari cioè a 150 mila pacchetti. I complici si sono dati alla latitanza.

L'assassino dell'autista

Il giovane arrestato a Genova sarebbe estraneo al fatto

Milano, 14 dicembre.

La notte scorsa i carabinieri di Genova, su segnalazioni da Milano, traevano in arresto in piazza Caricamento certo Giocchino De Prisco di anni 20 nativo di Lodi, quale colpevole dell'assassinio dell'autista Piero Spadoni, ucciso com'è noto nella notte del 3 dicembre alla periferia della nostra città, nelle note circostanze.

Il giovane, immediatamente tradotto a Milano, è stato lungamente interrogato nella caserma centrale dei carabinieri e sottoposto a confronti. Il De Prisco finora ha respinto ogni accusa, anzi ha presentato un alibi col quale ha potuto dimostrare che la notte del delitto egli era alloggiato in un ricovero pubblico. Oltre a ciò l'autista di piazza, Gervasini, non ha riconosciuto nel giovane arrestato l'assassino che salì sul taxi dal collega in quella notte. Cadrebbero così le possibilità di poter concludere presto la truce vicenda.

CRONACA

Il Consiglio di Stato per i ricorsi dell'on. Casalini

Si stanno esaminando a Roma alla quinta sezione del Consiglio di Stato, i due ricorsi presentati dall'on. Casalini contro le deliberazioni del Consiglio Comunale di Torino in relazione alle violazioni in materia edilizia. L'on. Casalini chiede sia riconosciuta l'illegittimità e di conseguenza venga annullata la deliberazione a suo carico. Il Collegio è presieduto da S. E. De Marco, e relatore è il prof. Lugo. Le ragioni del Comune sono sostenute dai proff. Lavagna e Comba e quelle dell'on. Casalini dagli avv. Vallauri e Piccardi.

Due soli i condannati al processo dell'Upsea

Ci telefonano da Modena:

Si è concluso dinanzi ai giudici del Tribunale il processo a carico del dottor Carlo Avagnina, direttore dell'UPSEA di Torino, e di un gruppo di funzionari dello stesso ente e di commercianti deferiti all'autorità giudiziaria perchè implicati nel contrabbando di 3600 quintali di grano. Nella giornata di ieri il P. M. ha concluso chiedendo la condanna di tutti gli imputati. Stamane hanno preso la parola gli avvocati di difesa Sadini Confalonieri, Amerio, Spinelli, Favini, La Verde, Mastellari, chiedendo tutti l'assoluzione dei propri patrocinati.

Il Collegio giudicante ha ritenuto responsabili di contrabbando di grano il dottor Avagnina e il commerciante Bernardo Magliano, principale imputato e organizzatore della faccenda e condannato il primo a 9 mesi di reclusione e il secondo a 4 anni 9 mesi e 30 mila lire di multa. Le pene sono state condonate. Gli imputati Rozza, Occhetta, Manuelli, Mulassano, Corte sono stati assolti per non avere commesso il fatto; Zuccotti, Pizzea, Roggero sono stati assolti con formula dubitativa. Il Tribunale ha poi ordinato la confisca della somma realizzata con la vendita del grano che era stato sequestrato dalla polizia presso alcuni mugnai dell'Astigiano.

La bandiera all'Associazione Partigiani Matteotti del Piemonte verrà inaugurata domattina, domenica alle 10, nei locali dell'Anpi in via Principe Amedeo 16. Con solenne cerimonia verranno pure consegnati i diplomi alle famiglie dei Caduti.

Fra cultura femminile. — Domenica al ricevimento degli insegnanti, in occasione del quarantennio della Società potranno intervenire solo gli invitati ed i soci muniti di biglietto d'invito.

Armi rinvenute nel Modenese

Spara a un carabiniere durante un rastrellamento

Il milite gravemente ferito - L'arresto del colono

Modena, 14 dicembre.

Un grave episodio si è verificato nelle prime ore di stamane durante la vasta operazione di rastrellamento condotta dal nucleo investigativo dei carabinieri per la ricerca di armi nascoste nei casinali del Basso Modanese. Una pattuglia di carabinieri, raggiunta la località Sottecani, si apprestava ad entrare nel cortile di una casa colonica che era stata segnalata come deposito clandestino di armi, allorchè da una finestra venivano sparati contro i militi due colpi di arma da fuoco. Il carabiniere Giovanni Bertagna si abbatteva al suolo gravemente ferito all'addome e agli arti inferiori. Subito il casinale veniva circondato e allo sparatore intimato di uscire. Poco tempo dopo la porta si apriva e colle mani alzate usciva il colono 24enne Eligio Giovannelli il quale veniva tratto in arresto. Egli ha ammesso di aver fatto fuoco col suo fucile da caccia. Lo sparatore ha dichiarato che aveva scambiato i carabinieri per ladri di galline e che per questa ragione aveva sparato. Il Bertagna è stato urgentemente ricoverato all'ospedale civile di Bologna. Il rastrellamento è proseguito poi per tutta la mattinata e ha avuto esito negativo.

Nella zona di Castelnuovo Rangone, in casa del mezzadro Ettore Tagliacuzzi, sono stati rinvenuti abilmente occultati una mitragliatrice pesante, un fucile mitragliatore, sei fucili da caccia ed altro materiale bellico, oltre 5000 cartucce. Il Tagliacuzzi è stato arrestato. Anche in casa del colono Antonio Righi di Spilamberto venivano rinvenute armi nascoste e precisamente alcune bombe a mano, alcune migliaia di cartucce e nastri di mitra. Anche il Righi è stato dichiarato in arresto.

CACHET FIAT

contro dolori di testa, dolori periodici nevralgie dentarie e reumatismi

il cachet che non fa male al cuore

Le rigorose esperienze condotte nelle Cliniche di Roma e di Genova dagli illustri Clinici Mingazzini e Morselli hanno documentato la serietà scientifica del CACHET FIAT nella cura dei mal di testa e dei dolori periodici.

APERITIVO APEROL
POCO ALCOOLICO - REGOLATORE DELLA DIGESTIONE
F.lli Barbieri - Padova

per 60 giorni la DUCATI 60 a condizioni eccezionali
18 rate
TIPO Sport anticipo L. 16.500 e 18 effetti da L. 8.900
TIPO NORMALE anticipo L. 15.000 e 18 effetti da L. 7.900
DUCATI 60
IN CONTANTI Tipo Sport L. 140.000 Tipo norm. L. 125.000 + I.G.E.
1 LITRO E ½ DI BENZINA 100 Km.
GOMME PIRELLI
Natale DUCATI
PRESSO TUTTI I NOSTRI CONCESSIONARI E RIVENDITORI
DUCATI BOLOGNA SOCIETÀ SCIENTIFICA RADIO BREVETTI DUCATI (BORGO PANIGALE)

RAMAT Concess. esclusivi per la Provincia di Torino - Asti - Aosta - Vercelli - Cuneo, parziale
TORINO — Via San FRANCESCO D'ASSISI, 31 — Telefono 53-544

È NOTA LA SALUTE
E LA LONGEVITÀ
DEGLI ABITANTI
DI LUOGHI FORTEMENTE RADIOATTIVI
(ISCHIA - LURISIA - ECC.)
TONICO MARTINAZZI
Beta
L'APERITIVO RADIOATTIVO
VITA SANA
VITA LUNGA
VITA LIETA

Concludendo una vita di onestà e di lavoro, dopo lunga malattia, ha reso la sua anima a Dio

Stefano Pin
Industriale - di anni 70

Costernati ne danno il triste annunzio la moglie Gina Fedie; il fratello Carlo e famiglia; cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Abbadia Alpina domenica 16 corr. alle ore 8,30 partendo da via Nazionale 96 indi la cara salma proseguirà per Fenestrelle ove avranno luogo i funerali alle ore 10,30. Non fiori ma opere di bene.

Pinerolo, 15 dicembre 1951.

Il comproprietario Pietro Chabert, Impiegati e Operai della Ditta Stefano Pin & C. partecipano al dolore della famiglia.

Il 14 corr. ha chiuso la sua integerrima esistenza raggiungendo gli adorati figli Nina ed Enzo il

COLONNELLO DI FANTERIA
Alberto Felice Pecheux

Addolorati ne danno partecipazione la moglie Maria Teresa Mallaversi; i figli; capit. Carlo Alberto, Maria Luisa ed Angela Maria; il fratello comm. Carlo Emanuele; il cognato Andrea Mallaversi. Il trasporto funebre partirà domenica 16 corr. alle ore 10,30 da via S. Domenico 35 diretto ad Agliè.

Dopo lunghe sofferenze è spirata la signora

Irena Pallavicini ved. Tosca

Le annunciano con dolore le famiglie Tosca e Pallavicini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 15 corr. alle ore 14,30 partendo da strada Val Pattonera 11.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carla Vinardi

Ne danno il triste annuncio la mamma, il fratello Giovanni con la moglie Vittoria Genisio e la piccola Emiliana; Emma Genisio, gli zii e cugini Novaro e Angelini; e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Rocca Canavese sabato 15 corr. ore 14,30.

Cristianamente è mancata

Anna Gabutti ved. Poli

Ne danno il doloroso annuncio i figli Luigi, Ettore e Francesca colle rispettive famiglie, fratello, cognata e nipoti. I funerali avranno luogo mart sabato alle ore 16 da via Cagliero 118. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel primo tristissimo anniversario della morte del compianto

Dott. Angiolo Peccorini

avvenuta improvvisamente il 17 dicembre 1950, in Valenza, la moglie Adele Maggi, il figlio Pier Luigi lo ricordano, con profondo rimpianto, ai parenti ed agli amici, grati a quanti serbano di lui cara memoria. Il giorno 17 c. m. saranno celebrate messe in suffragio nel Duomo di Valenza.

Mottaziana (Piacenza), 15-12-51.

Dopo lunga e penosa malattia è mancato all'affetto dei suoi cari, munito dei Conforti religiosi

Emilio Bouvier
di anni 63 - Albergatore

Ne danno il triste annuncio affranti dal dolore la moglie Alfalda Cassarin, la figlia Marcella assieme al marito Guido Sanguinetti e figlio Riccardino tanto adorato dal nonno. Il fratello Giuseppe, il nipote Jean, la cognata Olimpia Brun e Augusta Sibille con il marito Alessio, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo a Cesana Torinese domenica 16 alle ore 10.

Prendono viva parte al dolore della famiglie Bouvier e Sanguinetti gli amici dr. Aceto, Sadano e Merlo.

In Pecetto Torinese l'11 c. m. cristianamente è mancato

Annibale Bosio
Chimico Farmacista

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti per volontà del defunto la moglie Elettra Fazzini, la figlia dott. Giuseppina col marito dott. Giorgio Trinch, la piccola Enrica e parenti tutti.

Torino, corso Fiume 4.
Pecetto Torinese.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Ellena ved. Lisa

Ne danno il doloroso annuncio: i figli Tina, Antonia con la moglie Emma Corno e figlio Enrico; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 16 corr. alle ore 9 partendo da via Pagno 4. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Oggi sabato 15 vengono celebrate Sante Messe anniversario delle anime di

Giovanni e Clara Agnelli

alle ore 9,15 a Torino nella Parrocchia del Sacro Cuore di Maria (v. Morgari ex Pallamaglio) e alle ore 11 a Villar Perosa nella chiesa parrocchiale. La famiglia ringrazia tutti coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

Torino, 15 dicembre 1951.

Nel primo triste anniversario della morte dell'indimenticabile

Rag. Piero Gardino

la moglie, genitori, sorella e parenti tutti, con immutato dolore, lo ricordano a quanti lo conobbero ed apprezzarono.

Lodi-Robbio Lom., 15 dic. 1951.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del signor

Rodolfo Pomè

la vedova, il figlio, le figlie, la nuora ed i nipoti lo ricordano agli amici e conoscenti.

Bergamo, 15 dicembre 1951.

La famiglia del compianto

Vincenzo Stella

nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo grande dolore.

AFFEZIONI BRONCHIALI

CATARRO OTTO

REUMATISMI

BERTELLI

DOLORI DI SCHIENA

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasso 7 %

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque ora sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento sul conto corrente postale numero 2/30981. Torino. Esse risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica addita all'ammonizio, sull'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3 % e della tassa sulla pubblicità del 4 %.

Tutti gli ordini di inserzione sono assunti subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere Casella ..., SPI, Torino (od altra Sede) », compilata per cinque parole. In tale caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il costo della casella in lire 60 — per ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 —, per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a meno che non possano seguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Casella non possono contenere documenti, fotografie o circolari di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se sconcordate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

ABILE falegname con macchinario cerca impresa disponga locale adatto laboratorio. Eventuali forniture serramenti. Telefonare 32-905. 73234

ADDIACO incasellabile, pasticceria, vaschiame, pensiluame. Corso Vittorio 32. L'Incasellabile. 75203

ACQUISTO rettifilo massiccio alluminio pulito, presso pel forno. Telefonare 79-102

AD elettricisti, idraulici: forniture ingrosso minuto. Assortimento lampadari. Guidetti, corso Vittorio Emanuele 34, telefono 47-266. 20397

ATTENZIONE! Occasionissima vendiamo: 20 affettatrici, 40 bilance, macinacaffè elettrici-tritacarne, ecc. perfetto funzionamento. Custode, piazza Repubblica 16.

CAUZIONANDO cerco lavoro fisso o saltuario ora autocarro, portata 31 quintali. Scrivere casella 9002, SPI, Torino.

CINEAGHLERIA larice America; infermiti ringhiere ferro. Occasione vendesi. Telefono 280-337. 20057

FILO ferro cruda commerciale in matasse 2,7 3,4 4,4 4,9 5,4 compero se occasione. Telefonare 78-102. 78218

HARMONIUM antica fabbrica artigiana vende nuovi e occasione. Peirotti, Sacramelli 27. 73227

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-270. 6163

LIMATRICI corsa 530, 630, 750, 850, vendo. Schiv, casella 2236, SPI, Torino.

MOTORI elettrici, dinamo, trasformatori, riparazioni, vendite. Manacchi, Figaffetta 45, telefono 35-822.

RADIO occasionissime Magnadyne, C.G.E. Phonola 10-13.000, Radiofonografi, 25-40.000. Garanzia. Supervadio, Arcivescovado 3. 22133

S.A.F.I.C. via Saorgio 21 vende prezzo fallimentare 245 pelo soarpe donna anche lavate dalle 15 alle 18. Telef. 41-668

SMOOTH-ON cemento separatore americano unico prodotto che assicura riparazioni, impermeabilizzazioni, parimentazioni eterne. Rip. Macchine Edili, Torino, Ormea 66, telefono 31-307.

TORINO Revolver Morando, limatrici, presse, torni paralleli, trapani, seghetti vendo, Artisti 29. 22133

VENDESI gruppo elettrico completo di turbina ad acqua, cavalli 30, generatore trifase Marelli, cavalli 26, trasformatore a quadro completo. Scrivere casella 4018, SPI, Torino. 61768

VENDESI macchinario e attrezzature completa per fonderia terra. Telefon. 694-247

VENDONSI motori usati legno lucidi trave malazione serramenti. Telef. 20-388.

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

FABBRICA artigiana mobili liquida vasto assortimento camere letto, pranzo, tinello, cucine, dischi, coda con alleg. gio per ritiro immediato. Scrivere casella 7561, SPI, Torino. 75353

AVVIATO negozio con magazzino in Vercelli primarie rappresentanze cedi motovendo o cambio con immobili. Scrivere casella 9085, SPI, Torino.

AVVIATO commestibili, pasta fresca, retro abitabile cedesi sett motivi famiglia, eventualmente altro alleggio. Telef. 46-476.

BOTTOLERIA esportazione angolare alloggio cedo o in persona. Buccio, San Domenico 5. 22921

BUONE occasioni per gruppi finanziari vendiamo casa di cagione di addottabilità diverse. Telefonare 32-984.

CAFFE' bar centrale piazza mercato forte lavoro alloggio cedo. Buccio, San Domenico 5. 22921

CAFFE' ristorante sala danza caffetteria Rivoire cedesi. Scrivere casella 3143, SPI, Torino. 61191

CARTOLERIA centrale avviata, ampie vetrine cedesi. Scrivere casella 3092, SPI, Torino. 61031

CASALE Monferrato cedo caffè, gelateria, dancing grande attrezzatura nuova, moderna, sala biliardo, locale signorile 2.400.000. Geom. Imariato, Ratazzi 11

CEDESI magazzino vini bassa posizione attrezzatura con senza alloggio. Telefonare 41-832. 31068

CEDESI negozio merceria, abbigliamento con alloggio. Telefonare 59-097. 61035

CEDESI avviatissima pasticceria ingrosso minuto, fitto mite. Scrivere casella 2235, SPI, Torino. 20075

CEDESI causa partenza avviatissima azienda deliziosi ottima clientela redditio assicurato. Picco, Tasso 9.

CEDESI pasticcio attrezzato affezionata clientela Torino, provincia. Schiarimenti presso rag. Gambini, Nizza 9.

CEDO bestigliera con alloggio o permuto con piccola cascina. Telefono 555-685.

CEDO autoriparazioni Motocoulter, ottime prezzo. Via Cavaglià 9, telefono 620-427.

CEDO lussuosa pensione centralissima, 11 camere forte reddito dimostrabile. Telefonare 521-326, ore pasti.

CERCASI borse uso moderno, perfettamente coperto anche periferico. Telefonare 49-908.

CERCO licenza osteria, degustazione. Martini, Sant'Agostino 6, telefono 555-247.

COMPERO 2 alloggi signorili liberi centrali 5 camere grandi doppi servizi, altri occupati sono Francia 5 camere servizi, Crocetta 3-5 camere servizi. Telef. 82-984.

CONFETTERIA centrale posizione primario alloggio cedo. Buccio, S. Domenico 5.

DEPONENDO capitali finanziereschi affari, massima serietà. Scrivere non referenze casella 2222, SPI, Torino.

DISPONENDO locale centralissimo semiuso combinazione commerciale. Scrivere casella 4004, SPI, Torino.

DIRETTAMENTE dai proprietari compero case centrali e semicentrali. Tel. 62-984.

DISPONENDO capitale necessario, lunga pratica commerciale, amicizia personale grossisti Piemonte, Liguria, associerei piccola industria caramelle, cioccolato od articoli forte consumo drogherie. Scrivere precisando casella 3095, SPI, Torino.

EMPATRIANDO cede urgentemente miglior offerente avviata officina viteria, minuteria. Telefonare 73-255.

FARMACIA comune Albese vendesi decesso proprietario. Rivolgersi avvocato Pasquero, Alba. 23041

FRAZIONAMENTO parziale operazione immobiliare rapida conclusione elevato utile, massimi. Trattative riservate con ingegnere professionista. Scrivere casella 9005, SPI, Torino. 23060

FINANZIATORE o socio capacità amministrativa cerco, lavoro importazione. Rag. Cigu, Giulio 3. 75852

GERENZA salumi e formaggi, avvia commerciale, affitto mite, altrezzatissimo. Telefono 555-683. 61799

GERENZA bar torrefazione cerco, società. Cauzione. Telefonare 21-123. Scrivere Asinelli, Frejus 58, Torino.

GIOCATTOLI profumi casalinghi retro abitabile cedesi occasione. Madama Cristina 143. 86316

GIOVANE distinto bella presenza disposto apprendimento mestiere redditizio finanziatore per continuare studi. A studi ultimati dividerebbe usufruito carriera. Scrivere casella 3142, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria Alimentare introdotta Piemonte cerca cedere assicurare concedere gestione. Scrivere casella 2283, SPI, Torino. 30691

INDUSTRIA alimentari ancora in Piemonte in comprano mutui, diligenza pagamento, causa salute, vendo: Ferrero, Po 24.

INDUSTRIA artigiana chimica Cere, B.I.T., incisioni, appunti, prodotti superiori affermati, forte clientela, nascevole esperto direzione commerciale pratico ramo, sviluppo azienda. Scrivere casella 3109, SPI, Torino. 61067

INDUSTRIA articoli abbigliamento forte consumo prima necessità, ampliamento cerca corrispettiva 8-10.000.000 eventualmente associasi, referenze reciprocbe. Scrivere casella 3214, SPI, Torino.

LABORATORIO parrucchiere, affittasi, cedesi in Torino, eventualmente associo persona, competenza. Scrivere casella 3061, SPI, Torino. 61062

LATTERIE, gelaterie, litri 100, 250, 400; occasione. Cavaliere, Saluzzo 21.

LUCROSA, seria combinazione offre ad elemento possibilmente femminile disposto 10-20 milioni, disposto collaborare abbigliamento signora. Serietà. Referenze reciproche. Scrivere casella 3086, SPI, Torino. 61014

MERCERIE negozio elegante buona posizione alloggio cedo. Buccio, San Domenico 5. 22921

MESSI liberi compriamo, rilasciamo ogni zona. Anglesio, Nizza 9, telefono 682-855.

NEGOZIO di abbigliamento bambinile zona centrale cedesi. Telefonare 68-253.

NEGOZIO passaggio con laboratorio attrezzatissimo motivo vendesi annesso alloggio libero subito cedesi. Telef. 555-238.

NEGOZIO retro centrale via gran passaggio cedo. Buccio, San Domenico 5.

NUOVA rivoluzionaria e cerniera lampo a cediamo licenza fabbricazione. Scrivere casella 1035, SPI, Torino. 30931

OCCASIONISSIMO, elegante negozio calzature, circa 2000 paia, migliori marche cedo blocco, mura comprese 9.500 mila. Geom Amariato, Ratazzi 11. 22927

ODONTOTECNICO cerca medico laureato da poco, disposto collaborare. Scrivere casella 3098, SPI, Torino. 61135

OFFICINA meccanica centralissima vendesi. Scrivere casella 9006, SPI, Torino.

OFFICINA meccanica locale nuovissimo e centralissimo 170 mq. coperti, 3 ambienti più servizi con macchinario moderno e mobilio, affittasi oppure cedesi gerenza società costituita. Scrivere casella 3166, SPI, Torino. 61232

PANETTERIA pasticceria forno elettrico centrale 300 kg farina negozio nei migliori rimanenza facilitazioni. Sopra, Di Nanni 17. Telefono 31-116.

PETTINATRICE causa salute cedesi pereanza 15.000 mensili. Cravenzola, Cernaia 27. 23183

POLETTI, Giulio I. Principe Amedeo 46, vende-mut negozi panetteria con forno, macelleria, magazzino e all-oggi 2-3 camere, liberi subito, prezzi ultra convenienti, da L. 80.000 in più. Facilitazioni pagamento, sopralluogo ore 15-17.

RISTORANTE Tea-Room, debora, alloggio, Riviera Fiori, centrale cedo L.200.000 facilitando combinazione. Saranzo, inserza 263045, fermo posta.

SALUMERIA angolare ben avviata con alloggio cedo gerenza. Telefonare 22-744.

SEGHERIA 30 km. Torino macchinario, lotizia 500 mq. terreno circostante adiacente stazione industrie affittasi. Garibaldi 127, Ferria Canavese. 61127

SPILACCIATURA famiformanta provincia Torino, vasto salone, causa malattia cedesi; volendo trattasi separatamente. Telefonare 36-077. 61366

TERRENI centrali semicentrali anche con case sinistrato direttamente da proprietari compero. Telefonare 82-984.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO alloggi da vendere 1-2-3-4 camere servizi zone diverse. Telef. 320-484.

ABBIAMO alloggetti da vendere 1, 2, 3 camere, servizi, Crocetta, Francia, S. Rita. Telefonare Geom. Castelvero, telefono 553-807.

ABBIAMO alloggi, soffitte, botteghe occupate vendesi convenienti. Piazza Gran Madre 8. 20692

ABBISOGNANDOVI cedere acquisitore case ville terreni adatti. Rivolgetevi: La Previdente, Nizza 17 22251

ABITABILE immediatamente alloggio centralissimo, 2 camere, ingresso, cucinino, bagno padronale gabinetto, vendo. Domus, Garibaldi 30. 22772

ABITABILE subito vendiamo alloggio centralissimo 4 camere, cucina, bagno; altro libero marzo, 3 camere, cucina. DOMUS, Garibaldi 30.

AFFITTO alloggio libero anche primavera, tre vani, zona Statuto, Borgo Vittoria, trattabile 1.500.000. Scrivere casella 4178, SPI, Torino. 60446

ACQUISTO, affitto locale vuoto uso negozio semicentrale. Telefonare 31-605.

ACQUISTO 2 camere cucina, piano rialzato, semicentrale, occupate, libere. Scrivere casella 3158, SPI, Torino.

ADIACENZE via Cigna vendiamo alloggio libero ubicato 2 camere cucina L. 650.000. DOMUS, Garibaldi 30.

AFFARE: L. 2.250.000 alloggio libero, tre camere, cucina, servizi, termosifone, balcone, cantinetta. Geom. Campra, Santa Teresa 18. 31062

AFFITTASI cascina 180 giornate rilevando scorte 20 km. Torino. Scrivere casella 90 R. Sipra, Torino. 20299

ALLOGGETTI 200.000 per camera cinta, importanti negozi commerciali, laboratori, garages, liberi abbiocco, vendo. Rivolgersi: signor Milanese, via Boccardo 14 angolo via Chiusa della Salute, ore 17-19.

ALLOGGETTI, negozi, liberi e signorili vendiamo prezzi sopradisciplinari, via Bogino 18, ore 15-18.

ALLOGGETTI 2 camere cantina 350.000 liberi abbiocco vendo, via Vittoria 32 (Chiesa della Salute). Portiera ore 15-18.

ALLOGGI nuova costruzione, entrata camera cucina cucinino cantina 1.450.000; entrata 2 camere cucina cucinino cantina 2.200.000; garages 250.000, nella stessa, attacchi bagno, vendonsi, via Puccini 7 angolo via Nizza, ragiona spazioso, cucina, gabinetto 750.000; entrata 2 camere spazioso, cucina, gabinetto 1.100.000 termo centrale, liberi abbiocco. Via Trivulzio 4 (S. Paolo), ore 15-18: portinerla.

ALLOGGI 1-2-3-4 camere servizi Crocetta, posti subito, vendonsi. Telef. 520-486.

ALLOGGI negozi magazzini liberi abbiocco da 150.000 camere 325.000, Francia 95. Visibili 15-17.

ALLOGGI 2-3 camere termo nella marmo liberi abbiocco vendo via Pasquale Paoli 14, ore 15-18. 20898

ALLOCCI nella marmo, termo centrale, entrata 1-2 camere cucina, liberi abbiocco, Corso Monte Grappa 78, ore 17-19, geometra Bonzi.

ALLOGGIO via Genova, 2 camere servizi, libero, d'angolo, vendo: Ferrero, Po 24.

ALLOGGIO libero, luminoso, in palazzina Gran Madre, sei camere, doppi servizi, grande terrazzo, giardino, 9.000.000. Rasoniere Furbatto, piazza Lagrange.

A prezzo incredibile vendo lotini terreno S. Rita. Telefonare 58-551. 22135

ALLOGGIO tre camere, cucina, cucina ammobiliabile, casa vecchia costruzione adiacente piazza Castello, urge vendere 2.500.000, Scrivere lettera postale 354822, Torino posta, Torino.

AVOCADRO 24 vendesi ultimo alloggio piano terreno adatto uffici, 5 camere, disimpegni, libero abbiocco. Tratta Amministrazione I.F.I.T., Arcivescovado 7.

A 12 km. vendiamo conseguente alloggetti 1-2 camere, servizi, stabile quasi nuovo, sul Gia 31, via Aosta di Settimo 1. Amministrazione IFIT, Arcivescovado 7

BELLISSIMI lotti terreno su corso Grosseto vendo a prezzi convenientissimi. Telefonare 779-017.

BELLISSIMO alloggio 6 camere, 190 mq., signorile, libero abbiocco, altro 4 camere via Talucchi. Telefonare 57 456.

CAMPIDOGLIO terreno mq. 526 adatto villetta, vendesi. Geometra Masera, Lagrange 26. 23111

CASA mezzanina, nuova, ottima costruzione, reddito 12 %, vendesi. Telefonare 53-406.

CASCINE 40-60-100 giornate, libere, irrigue, fertilissime, 20 km. Torino, vendonsi. Scrivere casella 90 R, Sipra, Torino.

COMPREREI, gradualmente, eventualmente affitterei villetta con annesso terreno, fra Tangia e Scrivere casella 3119, SPI, Torino.

CORSO Regina Margherita (Giardino Reale), vendesi negozio libero subito. Tratta Amministrazione I.F.I.T., Arcivescovado 7. 22965

CENTRALISSIMI negozi liberi abbiocco e liberi subito vendonsi definitivo frazionamento. Tratta Amministrazione I.F.I.T., Arcivescovado 7. 22965

CROCETTA, Marco Polo 31, vendo moderni alloggi, termo centrale, bagni; visibili 16-18, liberi abbiocco.

FINANZIAMENTO parziale operazione immobiliare, rapida conclusione, elevato utile, cercasi. Trattative riservate con ingegnere professionista. Scrivere casella 9003, SPI, Torino. 23060

FRANCESCO da Paola 7 B, vendesi negozi liberi subito qualsiasi genere.

GIULIO Cesare 195, vendonsi ultimi alloggi, termo, bagno, ascensore, liberi abbiocco e grandi angolari liberi subito. Visite 15-18. 22151

GRANDE negozio via Sacchi con ascensore luminoso adatto deposito, laboratorio, liberi abbiocco. Tratta Amministrazione I.F.I.T., Arcivescovado 7.

IMPORTANTI negozi commercializzati muri macelleria grande drogheria muri e permessi (di fronte case Fiat), bolle reddito, vendo. Rivolgersi via Genova angolo via Varalta 13, signora Cignetti (drogheria), telefonate 46 855

LEGGI compreresi 2-3 camere, servizi, giardinetto. Dettagliare persone, recinti intermediari. Scrivere casella 3037, SPI, Torino. 61041

LOCALE mq. 46-70 liberi, negozi alleggerimenti Francia 95. Visibili 15-17

MAGAZZINO laboratorio mq. 91 via Assarotti 4, seminterrato centrale, forza, luce, acqua adatto industria alimentare, modesta, vendo 500.000. Rivolgersi cucinetta.

MERCERIE negozio elegante buona posizione alloggio cedo. Buccio, San Domenico 5. 22921

NEGOZI liberi compriamo, rilasciamo ogni zona. Anglesio, Nizza 9, telefono 682-855.

NEGOZIO di abbigliamento bambinile zona centrale cedesi. Telefonare 68-253.

NEGOZIO passaggio con laboratorio attrezzatissimo motivo vendesi annesso alloggio libero subito cedesi. Telef. 555-238.

NEGOZIO retro centrale via gran passaggio cedo. Buccio, San Domenico 5.

NUOVA rivoluzionaria e cerniera lampo a cediamo licenza fabbricazione. Scrivere casella 1035, SPI, Torino. 30931

OCCASIONISSIMO, elegante negozio calzature, circa 2000 paia, migliori marche cedo blocco, mura comprese 9.500 mila. Geom Amariato, Ratazzi 11. 22927

ODONTOTECNICO cerca medico laureato da poco, disposto collaborare. Scrivere casella 3098, SPI, Torino. 61135

OFFICINA meccanica centralissima vendesi. Scrivere casella 9006, SPI, Torino.

OFFICINA meccanica locale nuovissimo e centralissimo 170 mq. coperti, 3 ambienti più servizi con macchinario moderno e mobilio, affittasi oppure cedesi gerenza società costituita. Scrivere casella 3166, SPI, Torino. 61232

PANETTERIA pasticceria forno elettrico centrale 300 kg farina negozio nei migliori rimanenza facilitazioni. Sopra, Di Nanni 17. Telefono 31-116.

PETTINATRICE causa salute cedesi pereanza 15.000 mensili. Cravenzola, Cernaia 27. 23183

POLETTI, Giulio I. Principe Amedeo 46, vende-mut negozi panetteria con forno, macelleria, magazzino e all-oggi 2-3 camere, liberi abbiocco, prezzi ultra convenienti, da L. 80.000 in più. Facilitazioni pagamento, sopralluogo ore 15-17.

RISTORANTE Tea-Room, debora, alloggio, Riviera Fiori, centrale cedo L.200.000 facilitando combinazione. Saranzo, inserza 263045, fermo posta.

SALUMERIA angolare ben avviata con alloggio cedo gerenza. Telefonare 22-744.

SEGHERIA 30 km. Torino macchinario, lotizia 500 mq. terreno circostante adiacente stazione industrie affittasi. Garibaldi 127, Ferria Canavese. 61127

SPILACCIATURA famiformanta provincia Torino, vasto salone, causa malattia cedesi; volendo trattasi separatamente. Telefonare 36-077. 61366

TERRENI centrali semicentrali anche con case sinistrato direttamente da proprietari compero. Telefonare 82-984.

ORTA 34 (piazza Rivoli), 4 camere, cucina, servizi, scala marmo, esentasse, liberi subito e liberi abbiocco vendonsi. Presso ultra convenienti. Visite 15-18. Tratta Amministrazione I.F.I.T., Arcivescovado 7. 22965

PALAZZINA libera 8 camere, bagno, giardino, termo, bagno, cantinata, cucino state vende reg. Furbatto, piazza Lagrange, telefono 44-586.

PICCOLO condominio centro elegante, costruzione pronta febbraio, impianti, qualità superiore vendonsi alloggio 4 vani, cucina, ingresso, due bagni; altro sette vani, cucina, ingresso, tre bagni. Scrivere casella 3178, SPI, Torino. 60457

POLETTI, Giulio I, via Romagnano 26, vendonsi prezzi convenientissimi alloggi moderni 2-6 camere più servizi, esentasse, scala marmo, buon reddito, liberi abbiocco, visite ore 15-17.

POLETTI, Giulio I. Semicampagna 13 (Crimea), vendonsi appartamenti liberi subito e abbiocco, [illegible] piano centrale, scala marmo, grandioni bagni, giardino, soleggiatissima, esentasse, prezzi convenientissimi, facilitazioni pagamento. Sopralluogo mariedì, giovedì, sabato: ore 15-17 22220

POLETTI, [illegible] I. Alloggio signorile su corso, libero, I piano, 10 camere, tripli servizi, doppie entrate, due ascensori, due scale marmo, divisibile, mezzi bassi, mq. 375, causa trasferimento vendesi prezzo convenientissimo.

PRIVATO acquista terreno m. 500 circa Giulio Cesare, immediate adiacenze. Rivolo, Brunelleschi 11. 61021

PRIVATO cerca casa, terreno, da 1-10 per impiego capitale. Scrivere casella 3211, SPI, Torino. 91936

RATEALMENTE vendiamo convenienti alloggetti 1-2 camere, cucinino, tinello, gabinetto, terreno, bagno, cantina, scala marmo, stabile recente lusso, liberi abbiocco, via Alibert di Bernezzo 1, via Silvio Pellico. Amministrazione IFIT, Arcivescovado 7. 22965

SIGNORILI alloggi, terreno, liberi abbiocco, zona signorile, via Clemente 4, ore 15-17, portinerla. Vende geometra Gonzi.

SOCIETA' acquista casegginto libero abbiocco, preferibilmente centrale o semicentrale, spesa 30.000.000 circa. Scrivere casella 9299, SPI, Torino. 22916

TERRENI civili, industriali, grandi, piccoli lotti vendonsi Pozzo Strada, S. Rita, Manzone, Beaulard 6, tel. 70-620 ore pasti

TERRENO immediato mattazzo fra San Rita, Fiat Mirafiori, eredi intitazano. Telefonare 45-643. 23020

TERRENO capolinea 7 (Lingotto) fronte corso, vendonsi tre lotti alloggi mq. ciascuno 2074, 2475, 1354. Telefonare 690-042, ore pasti. 23240

TERRENO, P. Ferrara buona posizione servo fondazione eseguito vendesi, prezzo conveniente. Telefonare 523-906.

ULTIMI alloggetti, bagno, riscaldamento, Moncalvi, vendonsi, Brucelni 45; martedì, giovedì, sabato, 15-17. Telefono 45-501.

UVAR, Palestro 10, vende ultimissimi alloggi liberi abbiocco due-tre camere ser vizi, tratta Porta Palazzo.

VENDESI zona Pinerolo fabbricato industriale con 2 giornate di terreno con forza e luce di produzione propria. Scrivere casella 4048, SPI, Torino.

VERDO alloggi signorili 2-3 camere servizi posti maggio; altri 3 camere doppi servizi, e camere tinello cucinino posti subito. Telefonate 82-984.

VERDO o affitto negozio, retro. Telefonare 72-106.

VENDO alloggetto camera, cucina, servizi. Richiesta L.100.000. Telef. 555-685.

VIA Artglione alloggi liberi abbiocco tre camere, cucina, garage vende in palazzina. Telefonare 55-601

VIA Michelangelo 15, stabile lutti comforts ample camere, servizi, vende alloggi liberi abbiocco. Visite 10-12. 21637

VIA Po 46, palazzo nuovo, ultimi alloggi, ultimo negozio, magazzini, vendonsi. Telefonare 81-279. 22954

VILLETTA 5 camere, terreno mq. 1500 circa, libera, Madonna Campagna, vende 4.600.000. Geom. Borasi, telefono 56-053.

750.000 vendiamo anche ratealmente alloggetti via Orta 34, camera, tinello, cucinino, bagno, liberi abbiocco, esentasse. IFIT, Arcivescovado 7. 22192

5 AFF. TERR. e LOC. L. 80 p. p.

AFFITTANSI presso S. Rita negozi e locali nuovo mq. 200 circa adatto industria elettrica, meccanica, commerciale con alloggio. Telefonare 46-324.

AFFITTASI magazzino mq. 250, affitto mensile, veramente conveniente. Telefono 555-685.

AFFITTASI due locali piazza Castello angolo via Roma, uso ufficio professionale. Scrivere casella 4011, SPI, Torino.

AFFITTASI negozio ottima posizione, via Saluzzo 64, casa quarantina costruz. recente, ampio, due uffici, laboratorio, deposito con telefono, termo, forno, gas, liberi subito. Telef. 46-998, ore 14-15.

AFFITTASI locale nuovo mq. 150 adatto industria silenziosa, magazzino, in via Mazzini 47, Torino. Rivolgersi portinerla. 86441

AFFITTASI centralissimo salone divisibile per ufficio. Telefonare mattino 56-824.

CEDO locale uso negozio con alloggetto, zona commerciale, affitto mite. Telefonare 555-685. 61062

CERCASI ufficio, magazzino centrale mq. 100, preferibilmente con scoperto. Telefonare 33-616. 61101

CERCHIAMO magazzino chiuso mq. 70-100. Rivolgersi: Pedrazzoni, via Milano 12, Torino. 87105

CERCO magazzino 20-30 mq. zone Francia, San Paolo. Telefonare 83-618.

CERCO locale uso magazzino anche interno, zona centrale, possibilmente con alloggio, eventualmente cambio alloggio periferico, garage, giardino, magazzino, ufficio adatto industria rumorosa. Telefonare 290-250. 30568

CERCO locale uso, mq. 300, adatto deposito pasta, preferibilmente San Salvario. Telefonare 682-852. 61045

CERNAIA, Garibaldi, ufficio signorilissimo 6 vani, magazzino luminoso, rivedibile, vendesi, affittasi direttamente. Scrivere casella 3177, SPI, Torino.

LOCALE mq. [illegible] adatto garage, magazzino, piccola officina, affittasi. Tel. 87-502

MASSENA (4 affittasi) locale mq. 70 su strada, tre aperture, negozi ed altro uso fabbricato mq. 420. Eventuali divisibili, adatti magazzini, depositi, uffici, laboratori silenziosi. Visite, Massena 44, telefono 53-836. 61110

NEGOZIO libero affittasi [illegible] Porta Palazzo. Telefonare 21-543.

OBBLIGASSANO prato irriguo circa una giornata affittasi. Pietro Micca 9, Torino.

PORTA Nuova affittasi locale su via, mq. 170 circa, libero primo marzo. Scrivere casella 9001, SPI, Torino. 22948

6 AFF. APPARTAMENTI L. 80 p. p.

AFFITTANSI alloggi nuovi, vendita centrale vuoti, ammobiliati, altri rilevansi: mobili. Telefonare 49-878.

ACQUISTEREI affittarei alloggio con ascensore, riscaldamento, referenze. Urgenti. Telefonare 44-875.

AFFITTANSI alloggi signorilissimi centrali 6 camere doppi servizi. Tel. 82-984.

AFFITTANSI alloggi da 2 a 5 camere servizi. Cravenzola, Cernaia 27.

AFFITTANSI primo gennaio alloggi alloggi 5 camere cucina cucinino bagno terrazzo decorati, zona S. Rita, Telef. 46-524.

AFFITTANSI alloggi rinnovati, centrali, 5 camere, cucina, servizi. Telef. 33-228.

AFFITTANSI 3 camere servizi 16.000 4 servizi 24.000. Grosiano, Massena 31.

AFFITTASI centralissimo ufficio primo piano rilievo mobili. Cavalli, tel. 324-074.

AFFITTASI casetta tre camere, cucina, termosifone, bagno, giardino. Via Carlo Cappelli. Domenica, telefono 34-136.

AFFITTASI, seggiolo, alloggetto ammobiliato, indipendente, anche uso ufficio. Telefonare 521-819.

AFFITTASI [illegible] vasta indipendente o piccolo alloggetto. Riva, Garibaldi 46.

AFFITTASI alloggio signorile 4 camere cucina centralissimo. Telefonare 88-146.

AFFITTASI al primo piano unici o separatamente alloggio quattro camere servizi con annesso laboratorio-magazzino 850 mq. 375, cuina trasferimento vendesi prezzo convenientissimo.

PRIVATO acquista terreno m. 500 circa Giulio Cesare, immediate adiacenze. Rivolo, Brunelleschi 11. 61021

PRIVATO cerca casa, terreno, da 1-10 per impiego capitale. Scrivere casella 3211, SPI, Torino. 91936

RATEALMENTE vendiamo convenienti alloggetti 1-2 camere, cucinino, tinello, gabinetto, terreno, bagno, cantina, scala marmo, stabile recente lusso, liberi abbiocco, via Alibert di Bernezzo 1, via Silvio Pellico. Amministrazione IFIT, Arcivescovado 7. 22192

SIGNORILI alloggi, terreno, liberi abbiocco, zona signorile, via Clemente 4, ore 15-17, portinerla. Vende geometra Gonzi.

SOCIETA' acquista casegginto libero abbiocco, preferibilmente centrale o semicentrale, spesa 30.000.000 circa. Scrivere casella 9299, SPI, Torino. 22916

TERRENI civili, industriali, grandi, piccoli lotti vendonsi Pozzo Strada, S. Rita, Manzone, Beaulard 6, tel. 70-620 ore pasti

TERRENO immediato mattazzo fra San Rita, Fiat Mirafiori, eredi intitazano. Telefonare 45-643. 23020

TERRENO capolinea 7 (Lingotto) fronte corso, vendonsi tre lotti alloggi mq. ciascuno 2074, 2475, 1354. Telefonare 690-042, ore pasti. 23240

TERRENO, P. Ferrara buona posizione servo fondazione eseguito vendesi, prezzo conveniente. Telefonare 523-906.

ULTIMI alloggetti, bagno, riscaldamento, Moncalvi, vendonsi, Brucelni 45; martedì, giovedì, sabato, 15-17. Telefono 45-501.

UVAR, Palestro 10, vende ultimissimi alloggi liberi abbiocco due-tre camere servizi, tratta Porta Palazzo.

VENDESI zona Pinerolo fabbricato industriale con 2 giornate di terreno con forza e luce di produzione propria. Scrivere casella 4048, SPI, Torino.

VERDO alloggi signorili 2-3 camere servizi posti maggio; altri 3 camere doppi servizi, e camere tinello cucinino posti subito. Telefonate 82-984.

VENDO o affitto negozio, retro. Telefonare 72-106.

VENDO alloggetto camera, cucina, servizi. Richiesta L.100.000. Telef. 555-685.

VIA Artglione alloggi liberi abbiocco tre camere, cucina, garage vende in palazzina. Telefonare 55-601

VIA Michelangelo 15, stabile lutti comforts ample camere, servizi, vende alloggi liberi abbiocco. Visite 10-12. 21637

VIA Po 46, palazzo nuovo, ultimi alloggi, ultimo negozio, magazzini, vendonsi. Telefonare 81-279. 22954

VILLETTA 5 camere, terreno mq. 1500 circa, libera, Madonna Campagna, vende 4.600.000. Geom. Borasi, telefono 56-053.

750.000 vendiamo anche ratealmente alloggetti via Orta 34, camera, tinello, cucinino, bagno, liberi abbiocco, esentasse. IFIT, Arcivescovado 7. 22192

7 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p. p.

DOMPTOMETER Scuola, via Cavour 1. Pagbe, magazzino fatturazione, stattst. Nuovi Corsi. Gratis programma illustrato.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 60 p. p.

ADDETTO domiciliato contabilità, pagbe, contributi, corrispondenza, traduzioni inglese, francese, spagnolo. Tel. 21-108 ore past.

CERCASI provetta stenodattilografia possibilmente laureata buona conoscenza francese inglese per segreteria direzione generale importante azienda disposta trasferirsi Mezzogiorno. Scrivere dettagliando curriculum vitae e referenze indirizzando casella M 5877, SPI, Napoli.

CERCHIAMO fresatore età 17-23 anni, possibilmente scuola disegno. Tel. 41-350.

DONNA media età, referenze inoccepibili cercasi accudire persona anziana lavori domestici leggeri, buon compenso. Telefonare 76-573. 61737

LAVANDAIA perfetta, specializzata in permenenti, assume primaria lavanderia. Seigneul lunga pratica, referenze. Scrivere casella 4026, SPI, Torino.

MANOVALI, braccianti, qualificatori operai saldatori. Corsi autorizzati. Salutare subregno elettrico. Verrà rilasciato certificato abilitazione. FORT, v. Lombardore 4

OCCUPAZIONE redditizia ovunque. Scrivere, L'Orizzonte, Casella Postale 196, Torino. 9065

PORTINERIA palazzo signorile offresi a coniugi, cambio 2-3 camere. Referenze, età. Scrivere casella 3124, SPI, Torino.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 80 p. p.

AFFITTANSI camere ammobiliate comodi signorili con o senza uso cucina, e piedi-à-terre. Cravenzola, Cernaia 27.

AFFITTANSI camere mobiliate con settimo cucina. Telefonare 84-893.

AFFITTANSI camere ammobiliate senza, con uso cucina. Pied-à-terre indipendente. Rossi, piazza Carignano 6. 61040

AFFITTASI ammobiliata 2 letti, volendi pensione, comforts moderni. Piazza Statuto, telefono 43-288. 61763

AFFITTASI matrimoniale, uso cucina, comodità moderne, piccolo. Via Cibrario 21. 61842

AFFITTASI ammobiliata tutte comodità, ingresso indipendente, massima serietà. Telefonare 551-180. 30612

AFFITTASI stanza ammobiliata persona sola, mitì pretese, corso Grosseto. Scrivere casella 3120, SPI, Torino. 61121

AFFITTO camera, tutti comfort, persona distinta, stabile. Telefonare 57-511.

AFFITTO ammobiliata a persona sola. Reveili, Carena 7, terzo piano. 75213

AMMOBILIATA centralissima, terzo, bagno, comodità, affittasi serio stabile. Telefonare 56-421. 60464

CERCO camera solo, presso Politecnico da inaffittacamere. Specificare serietà casella 3135, SPI, Torino. 66476

GIOVANE serio cerca bella camera centralissima, riscaldamento, presso distinta famiglia, eventualmente con pensione.